9 771120 939907 25037

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

FORESTER FIERA FORESTALE
27-28 settembre 2025
PALUZZA (UD)

Pesca p. 9
Di nuovo in mare, ma senza razziare

Montagna p. 18
Dopo 31 anni una legge contro lo spopolamento

FORESTER FIERA FORESTALE
27-28 settembre 2025
PALUZZA (UD)

Mercoledì 17 settembre 2025 anno CII n. 37 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Quel richiamo al 1914

di **Luca De Clara**

Ci sono due fatti recenti di cronaca che mi hanno dato la sensazione che in qualche modo l'attuale situazione geopolitica abbia, per così dire, valicato l'ennesimo crinale. Nell'attuale giungla mediatica sono passati piuttosto in fretta dalla prima alle pagine successive, come accade sempre più spesso per le novità importanti, costrette a condividere la ribalta con tante stupidaggini. Non sono forse notizie decisive, tipo quelle che riguardano la fine di una guerra o l'inizio di una crisi, ma a mio parere sono oltremodo rilevanti perché contengono quel quid che ci fa passare di là dallo spartiacque: sono come quel piccolissimo granello di sabbia o quella impalpabile gocciolina d'acqua capaci di provocare il collasso della duna o il ribaltarsi del secchio. O almeno di dare la percezione che ciò sia effettivamente appena accaduto. Da una parte il presidente Usa Donald Trump, con l'ennesimo ordine esecutivo ha cambiato nome al Pentagono: se dai tempi di Truman si chiamava "Dipartimento della Difesa" ora si chiama "Dipartimento della Guerra". E dopo pochi istanti dallo svolazzo di penna del comandante in capo delle forze armate statunitensi il dominio internet "defense.gov" si è mutato in "war.gov" (vedere per credere!). Per Trump vuole essere "un messaggio di forza", l'affermazione "che abbiamo l'esercito più forte del mondo". Concetto ribadito e amplificato dallo stesso capo del Pentagono, Pete Hegseth: «Andremo all'attacco, non solo in difesa». Parole, direte voi, solo parole. Sì, forse, ma che non sono pensate per rassicurare.

CONTINUA A PAG. 6

In Friuli-Venezia Giulia 27 mila pazienti con demenza

L'Alzheimer non cancella la vita

Il mantenimento delle relazioni è fondamentale per i malati di Alzheimer (foto Casa Emmaus, Trieste)

Archeologia pag. 3

Esperti da tutta Italia a Illegio e Ovaro sulle tracce della prima cristianizzazione

La testimonianza pag. 7

Attivista udinese in Cisgiordania: «Così proteggiamo i palestinesi»

L'invecchiamento della popolazione la rende una malattia sempre più diffusa. Sono 27 mila in regione i pazienti con demenza, di essi circa 16 mila hanno l'Alzheimer. Nel mese dedicato a questa patologia il punto su prevenzione, diagnosi precoce, ma anche su come approcciarsi ai malati

pagg. 4-5

www. fieraforester.it
FORESTER FIERA FORESTALE

27-28 settembre 2025
LAGHETTI DI TIMAU, PALUZZA (UD)
MECCANIZZAZIONE FORESTALE,
GESTIONE DEL TERRITORIO e FILIERE DEL LEGNO

#visitfvg

Cammino delle 44 chiesette votive
Santuario di Castelmonte

EMPORION

FRIULI VENEZIA GIULIA

C'È TUTTO

UN MONDO

Foto: F. Gallina

Inquadra il QR CODE e comincia il tuo viaggio

C'È TUTTO UN MONDO SUL CAMMINO DELLE 44 CHIESETTE

Un sentiero che fa tappa tra monumenti,
borgate e secoli di fede, un percorso spirituale che da valle,
ti porta fino all'antico Santuario Mariano di Castelmonte,
accarezzando la tua anima.
**C'è tutto un mondo sul Cammino delle 44 Chiesette,
in Friuli Venezia Giulia**

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

www.turismofvg.it

La ricerca. Al convegno di archeologia medievale tenutosi a Udine e Cividale, con oltre 100 studiosi italiani, presentato il libro sulle scoperte effettuate nel paese carnico

Archeologia, il caso Illegio

Illegio e le ricerche archeologiche che lì sono state condotte tra il 2002 e il 2012 – e che hanno consentito di individuare probabili tracce della prima cristianizzazione di questa valle carnica risalenti già al IV secolo – hanno rilevanza non soltanto per la storia del Friuli, ma, in generale, per la ricerca archeologica nazionale.

Martedì 9 settembre, infatti, nel paesino carnico è salita una rappresentanza degli oltre 100 fra i massimi studiosi italiani di archeologia medievale che, dal 9 al 13 settembre, hanno partecipato al decimo Congresso nazionale di archeologia medievale che si è tenuto tra Udine e Cividale, organizzato dal Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università di Udine e dal Museo archeologico nazionale di Cividale. Gli stessi hanno anche visitato l'area archeologica di Ovaro. E due giorni dopo, venerdì 12 settembre, a palazzo Di Toppo Wassermann, a Udine, ai convegnisti è stato presentato il nuovo volume "Luoghi di culto e popolamento in una valle alpina dal IV al XV secolo. Ricerche archeologiche a Illegio" (2002-2012) curato da Aurora Cagnana e Stefano Roascio, due degli studiosi che quelle ricerche hanno condotto.

Il libro, per la prima volta, racconta, «con un linguaggio preciso, ma chiaro anche ai non archeologi», ha affermato aprendo l'incontro la prof. **Simonetta Minguzzi**, gli esiti di quell'importante campagna di scavo realizzata sotto la direzione di Cagnana e Roascio, con il contributo finanziario del Comitato di San Floriano di Illegio e il sostegno della comunità locale, come ha ricordato subito **Aurora Cagnana**, ringraziando «pre Agnul e don Aessio», ovvero mons. Angelo Zanello, parroco di Tolmezzo e presidente del Comitato di San Foriano, e don Alessio Geretti, l'organizzatore delle mostre d'arte di Illegio, «che ci hanno invitato a lavorare per 10 anni e che con il Comitato hanno sostenuto, anche finanziariamente, il nostro lavoro».

Se oggi il rapporto tra ricerca archeologica e comunità locale è un tema noto, a Illegio si è realizzato già vent'anni fa all'epoca degli scavi, contribuendo a fare di Illegio un caso di interesse nazionale. In sostanza, alcune delle scoperte fatte sono state possibili grazie alla collaborazione della gente di Illegio. A partire dallo scavo della chiesa di San Pauli dove è stato rintracciato quello che, molto probabilmente, fu un antichissimo sacello paleocristiano risalente al IV secolo. Ebbene, il luogo dove scavare è stato indicato da un agricoltore, Angelo Job, che ne aveva avuta consapevolezza arando il suo terreno. Non solo: un'area cimiteriale, abbandonata addirittura nel '300, è stata scoperta grazie al fatto che la gente del posto la chiama ancor oggi "via dei morti". «Sarà che gli illegiani hanno custodito – scrivono nella prefazione **mons. Angelo Zanello** e **don Alessio Geretti** – una singolare e straordinaria procedura collettiva e domestica di conservazione della memoria, sarà che le caratteristiche morfologiche e le vicende storiche della conca di Illegio hanno favorito la resistenza, seppure sotterranea, di una serie di vestigia della movimentata stirpe illegiana, il fatto è che il patrimonio della memoria orale di una comunità ha dimostrato un valore di fondamentale importanza per il progresso scientifico, chiamato a sviluppare intuizioni e a purificare suggestioni, ma mai a ignorare o a sottovalutare la serietà con cui le generazioni hanno consegnato ciò che han visto e ciò da cui hanno imparato».

Oltre a questo aspetto ve ne sono altri, ha spiegato Cagnana, per i quali Illegio ha una rilevanza per la ricerca di carattere nazionale. Innanzitutto è la sua posizione a renderla interessante, nei pressi del passo di monte Croce Carnico, «una delle tre più importanti vie di passaggio dall'Italia nord orientale verso il Norico. C'è poi la geomorfologia: in questo piccolo territorio sono stati scavati tre chiese e due castelli, riscontrando una fortissima densità di presenza umana. Questo è dovuto, oltre che alla vicinanza al valico, al fatto che quello di Illegio è un piccolo pianoro molto protetto dalla sua altezza e dalla presenza di montagne alte e pendenti. Inoltre, essendo stato fino a 30-40 mila anni fa un lago alpino, i sedimenti rimasti lo hanno reso adattissimo all'agricoltura e quindi molto ricco. La Pieve di Illegio, infatti, era la più piccola della Carnia, ma pagava il reddito più alto, proprio per la fertilità del suo territorio».

Scopo della campagna di scavo era quello di capire la storia della cristianizzazione di questo luogo. «Pensavamo – ha raccontato Cagnana – che la Pieve di San Floriano fosse il luogo più antico, ma la ricerca ci ha consentito di individuare l'edificio sacro nel fondovalle», ovvero appunto nell'area della chiesa di San Pauli. «Non ci sono certezze assolute – ha precisato **Stefano Roascio** – ma la cosa più ragionevole da pensare è che quello che abbiamo individuato e risalente al IV secolo, sia stato un edificio cristiano, dove era presente anche un piccolo fonte battesimale su stelo». Un'altra prova, quindi, dell'antichità della cristianizzazione delle valli della montagna friulana, di poco successiva all'editto di Costantino del 313 d.C.

Come per altre zone della Carnia – Ovaro in primis –, quest'area sacra venne poi abbandonata in epoca carolingia, per realizzarne una nuova in posizione più arroccata e sicura, ovvero dove oggi si trova la Pieve di San Floriano. Nel fondovalle venne realizzato anche un cimitero che gli archeologi hanno scoperto. Tra i ritrovamenti più interessanti una veste liturgica, una dalmatica, e alcuni rosari.

Cagnana poi ha ricordato anche altri ritrovamenti effettuati: la chiesa "privata" di San Vito, a soli 300 metri dalla Pieve di Illegio, le tracce di un antico insediamento romano e alcune fortificazioni, tra cui una torre di 40 metricubi – risalente alla seconda metà dell'XI seecolo – in cui sono state scoperte anche alcune pedine del gioco degli scacchi, testimonianza della ricchezza di Illegio nel Medioevo.

Una campagna di scavo, quindi, che ha permesso di fare luce sul passato, ma non solo. «Non si tratta soltanto – scrivono mons. Zanello e don Geretti – di riscoprire, di indagare, di chiarire cosa fu visto e cosa accadde in stagioni remote, partendo da narrazioni e giungendo a scavi e analisi: si tratta anche di cogliere cosa quegli eventi e quei monumenti insegnarono e cosa ancora oggi possono testimoniare». Ebbene, le scoperte di Illegio, concludono, «dichiarano quanto chiaramente la gente di quassù ha visto che la vita umana è pellegrinaggio, lavoro paziente di raffinamento, battaglia e precarietà, grandezza incancellabile, slancio verso l'immensità, intuizione e percezione del lato visibile della realtà, introduzione alla vita di Dio».

Stefano Damiani

La Pieve di Illegio

Gli scavi hanno consentito di individuare probabili tracce della prima cristianizzazione di questa valle carnica risalenti già al IV secolo. Illegio ha una rilevanza per la ricerca di carattere nazionale, a partire dal contributo dato dai paesani alla ricerca

Gli illegiani Angelo Job e Ivana Scarsini mentre indicano agli archeologi dove scavare per individuare i resti della chiesa di San Pauli

In Friuli-V.G. 16 mila con l'Alzheimer

La malattia

Sono circa 27 mila in Friuli-V.G. le persone affette da demenza, delle quali intorno ai 16 mila con malattia di Alzheimer. In occasione del mese mondiale dedicato a questa patologia, settembre, l'associazione Alzheimer Udine ha organizzato un convegno per fare il punto sull'assistenza e l'importanza di promuovere i centri diurni, sui nuovi biomarcatori per la diagnosi precoce, sul ruolo del sonno nella prevenzione. Tra i relatori il professor Marco Trabucchi, geriatra di fama, che ha ribadito la logica che deve sottostare al trattamento di questi pazienti: considerarli sempre persone con cui relazionarsi

«I malati non sono incapaci di relazioni. Diagnosi, biomarker utili, ma non se ne abusi»

«L'Alzheimer cancella molte espressioni della cognitività umana, ma non cancella la vita». L'ha detto **Marco Trabucchi**, professore di Neuropsicofarmacologia all'Università di Tor Vergata e tra i massimi esperti di demenze, aprendo, venerdì 12 settembre, il convegno dal titolo "Il ruolo dei biomarcatori per la diagnosi precoce di demenza", organizzato dall'associazione Alzheimer Udine e dalla Cooperativa sociale Pervinca, in collaborazione con AsuFc – responsabile scientifico dell'evento, **Mariarosaria Valente**, direttore della Neurologia dell'Ospedale S. Maria della Misericordia, che ha moderato l'incontro assieme a **Iacopo Cancelli**, neurologo dello stesso ospedale –, Università e Comune di Udine, nell'ambito della giornata mondiale dell'Alzheimer che cade il 21 settembre.
Trabucchi è «la persona che più si è spesa negli ultimi decenni nel nostro paese per promuovere la dignità delle persone con declino cognitivo», ha affermato **Gianluigi Gigli**, senior professor di Neurologia all'Università di Udine.
E proprio dall'attenzione alle persone malate è partito Trabucchi, ricordando la sua partecipazione all'Alzheimer Fest tenutosi nelle scorse settimane a Valdagno, occasione di incontro per medici, ricercatori, familiari, rappresentanti di associazioni ed anche ammalati.
«Nel corso della Messa, celebrata dal Vescovo di Vicenza – ha raccontato Trabucchi – c'erano 120 carrozzine con ammalati. Ho guardato i loro volti al momento della Comunione: era evidente che molti non capivano quello che stava accadendo, ma certamente erano attenti a qualche cosa che percepivano essere importante per loro. Ho colto un'intensità di partecipazione che mi ha impressionato. Lo racconto per ribaltare l'idea secondo la quale la persona con demenza sarebbe incapace di relazioni. Invece essa di relazioni ne ha, seppure diverse. L'Alzheimer cancella molte espressioni di cognitività, ma ci accorgiamo che il cuore mantiene ancora qualcosa».
Attualmente in Friuli-V.G. i malati con demenza sono circa 27 mila. Un numero alto legato anche all'invecchiamento della popolazione. Nella nostra regione, infatti, le persone con più di 65 anni sono ben oltre 320 mila e l'indice di vecchiaia, cioè il rapporto tra ultrasessantacinquenni e minori di 15 anni, è di 243,7. I casi attesi di malattia di Alzheimer, in questa popolazione, sono circa il 5%, cioè circa 16 mila. Al momento non esistono farmaci che curano la malattia, ma solo che la rallentano. E in questo i progressi ci sono stati. «Quando ho iniziato a occuparmi di Alzheimer – ha spiegato Trabucchi – tra la diagnosi e la morte passavano dai 2 ai 4 anni, oggi ne trascorrono dagli 8 ai 10».
Grandi progressi sono stati fatti anche sul piano della diagnosi con l'utilizzo dei cosiddetti "biomarker", ovvero l'analisi di tessuti per individuare in essi quelle proteine (beta-amiloide e tau) che indicano la presenza della malattia consentendo una diagnosi precoce, prima della manifestazione clinica, e quindi un avvio altrettanto precoce delle terapie. Se da anni – a Udine dal 2018 – si ricercano i biomarker nel "liquor" encefalico, «sono stati fatti grandi progressi – ha spiegato Trabucchi – anche con i marker plasmatici e stiamo arrivando ai marker salivari. Altro progresso verrà dall'intelligenza artificiale, che ci consentirà di interpretare meglio gli esami di laboratorio assieme alle indagini neuropsicologiche. Tutto questo è importante, però senza perdere il ruolo dei medici». «I biomarker – ha proseguito Trabucchi – non devono essere dei beni di consumo, come sta accadendo in alcuni centri italiani, con il rischio di abusi morali ed economici. Vedo con terrore il fatto che possano diventare esami diffusissimi. C'è il rischio di un'"epidemia" di autoprescrizioni che potrebbe portare a grandissimi scombussolamenti del singolo e della sua famiglia, con rischi di depressione e rifiuto del futuro».
Il problema, ha spiegato il docente, «è che c'è una variabilità nell'accuratezza dei test e alcuni dei prodotti non sono affidabili. Per questo i test non possono fungere da sostituto di una valutazione clinica da parte dei professionisti e possono essere usati solo come parte della diagnosi completa in centri specialistici. Quindi consiglio grande prudenza a noi medici ed anche alle associazioni dei familiari».
E di «terreno scivoloso» ha parlato anche **Giovanni Ermanas**, ricercatore dell'Università di Udine. In sostanza se la diagnosi di malattia può essere fatta in soggetti con sintomi chiari e in presenza di biomarker alterati, nel caso di soggetti con biomarker alterati, ma asintomatici, la cosa è molto più rischiosa.
D'accordo anche **Martina Fabris**, professoressa associata all'Università di Udine. «Da qualche anno – ha spiegato – analizziamo i marcatori in rapporto stretto con i neurologi. Sono indizi che vanno trattati in modo appropriato». E ha aggiunto: «Anche io, da figlia di una persona con questa malattia, mi sono chiesta se fare il test. E quando stavano per arrivare i primi kit, tanti colleghi mi dicevano che sarebbero venuti subito a farlo. Ma quando poi i kit sono arrivati nessuno si è fatto sentire. Ed io, pur potendo, il test non l'ho ancora fatto. È vero che la letteratura dice che questi nuovi marcatori sono potenti e promettenti, però sono ancora tanti i dubbi, anche da parte di noi ricercatori».

Nella foto sopra e in quella della pagina accanto, le attività per gli anziani nei centri diurni (su gentile concessione di Casa Emmaus di Trieste)

Alzheimer Udine. Tre sportelli sul territorio cittadino. Corsi per familiari

Opera da oltre trent'anni l'Associazione Alzheimer Udine. L'ha ricordato **Susanna Cardinali**, aprendo, venerdì 12 settembre, il convegno annuale. Nei mesi scorsi l'associazione ha organizzato due corsi annui di formazione per familiari e caregivers, incontri con la neuropsicologa, due video tutorial, un mercatino solidale e uno spettacolo teatrale, supportato anche dai Rotary di Gemona e Tolmezzo. Inoltre, ha aggiunto Cardinali, «abbiamo aperto, come ci eravamo proposti un anno fa, tre sportelli sul territorio cittadino come punti di ascolto e primo aiuto alla popolazione; questo obiettivo è stato raggiunto grazie anche al sostegno del Comune di Udine con il quale, attraverso il prezioso aiuto dell'Ufficio Città Sane, abbiamo continuato il progetto "Camminamenti", finalizzato al mantenimento degli anziani in salute psico-fisica e all'invecchiamento attivo». Molto stretta anche la collaborazione «con la Cooperativa Pervinca e i suoi preziosissimi Centri diurni». Tra gli obiettivi futuri, il coinvolgimento dei giovani e il ricambio generazionale. Di qui i contatti presi con alcuni istituti superiori. «Si deve ascoltare l'anziano quando racconta i sui ricordi – ha concluso Cardinali –, ma anche quando i ricordi non li ha più. Si devono ascoltare i familiari, perché si sentano meno soli ed aiutarli a risolvere i piccoli e grandi problemi quotidiani. A volte siamo noi associazioni a dover svolgere questi compiti. Per questo abbiamo sempre più bisogno di volontari e di persone che offrano agli altri i regali più preziosi, il tempo e l'ascolto».
Il convegno si è concluso con un intenso momento musicale affidato al Coro "G. Pressacco" dell'Università di Udine, diretto da **Fabio Alessi**.

non ci cancella

IL NEUROLOGO GIAN LUIGI GIGLI

Chi dorme bene invecchia meglio. Un buon sonno previene la demenza

Un sonno di qualità aiuta a prevenire l'Alzheimer. L'ha spiegato il neurologo **Gian Luigi Gigli**, senior professor dell'Università di Udine, intervenendo, venerdì 12 settembre, al convegno organizzato dall'Associazione Alzheimer di Udine.
«Il sonno – ha esordito Gigli – è uno stato biologico "non negoziabile", nel senso che non se ne può fare a meno: è necessario per la vita umana al pari dell'aria, del cibo e dell'acqua. La sua privazione aumenta il rischio di cancro, di neurodegenerazione e di malattie cerebro e cardiovascolari. Può essere causa di ipertensione, diabete, ictus ed anche obesità».
Nel 2010 lo stesso Gigli con il suo gruppo di ricerca aveva fatto un'indagine intervistando 1.400 udinesi anziani. «Dimostrammo come la sonnolenza diurna era associata alla demenza e al declino cognitivo. 20 anni dopo lo studio è stato ripetuto sugli stessi soggetti e si è visto che coloro che erano risultati insonni o con sonnolenza diurna avevano una mortalità più elevata». Già dalla prima indagine era emerso con certezza che l'invecchiamento e le malattie degenerative alterano il sonno. Ma vale anche il contrario? Ovvero: le alterazioni del sonno favoriscono l'invecchiamento del cervello e le malattie neurodegenerative? «Sappiamo – ha risposto il neurologo – che il cervello è il primo organo a percepire i disturbi del sonno. Essi favoriscono l'ansia e la depressione, le quali, a loro volta, impattano sulla memoria».
Non solo, il sonno serve anche a consolidare la memoria: «Il bambino appena nato dorme molto e forse questo avviene proprio per consentirgli di consolidare il suo patrimonio di memoria e così costruire la sua personalità e di crescere». Inoltre, il sonno serve per rielaborare le emozioni negative. In particolare nella fase Rem accadono cose importanti per la memoria e per l'oblio, che ci aiuta a filtrare le informazioni.
Ma che cosa succede nel cervello in presenza di un disturbo del sonno? «Si verifica una tempesta infiammatoria che comporta una neurodegenerazione. Quindi processo di infiammazione e degenerazione si mantengono a vicenda: una favorisce l'altra».
Oltre a ciò il sonno ha anche la funzione di "ripulire" le scorie prodotte a livello cellulare. «In veglia la produzione delle protetine beta-amiloide e tau (che sono tra le cause della malattia di Azheimer) è maggiore e il sonno, invece, ne mette in pausa la produzione e, nello stesso tempo, aumenta la funzione di pulizia dei detriti accumulati in veglia. In sostanza si crea un circolo vizioso tra invecchiamento e modificazioni del sonno che l'accompagnano: la neurodegenerazione altera i circuiti del sonno, ma le alterazioni del sonno favoriscono l'accumulo di beta-amiloide e tau».
Tra i fattori di rischio, ha aggiunto Gigli, ci sono anche i disturbi respiratori nel sonno, come il russamento e le apnee.
Ecco allora che «anche il sonno ora comincia a venire considerato tra gli elementi di prevenzione», dal momento che «la sua qualità è, almeno parzialmente, modificabile». In che modo?
«Innnanzitutto, curando sempre l'igiene del sonno: favorire l'esposizione alla luce solare al mattino, evitare e l'illuminazione artificiale, il pasto pesante e attività fisica alla sera. Mantenendo anche attivo il paziente di giorno, per evitare la sonnolenza diurna, e somministrando melatonina alla sera. Correggendo inoltre i disturbi specifici, quali le apnee in sonno e la sindrome delle gambe senza riposo. Curando la depressione che condiziona negativamente il sonno, instaurando con esso un circolo vizioso».

LE FRONTIERE DELL'ASSISTENZA AI MALATI DI ALZHEIMER

231 posti nei centri diurni, da incentivare e promuovere. «Non c'è farmaco che possa produrre sorrisi così»

Non sono ancora molto diffusi né conosciuti, tuttavia i "centri diurni" sono uno strumento fondamentale per la gestione dei pazienti con disturbi cognitivi, per migliorare la loro qualità della vita e favorirne la socialità.
Al convegno dell'associazione Alzheimer Udine l'ha raccontato **Luca Sibilla**, vicepresidente di Confcooperative Federsolidarietà Fvg.
In Friuli-Venezia Giulia vi sono attualmente 27 servizi semiresidenziali, per un totale di 508 posti, di cui 11 per persone con Alzheimer e demenza, con 231 posti. A Udine, in particolare, la cooperativa Pervinca gestisce due centri diurni e un progetto di abitare inclusivo.
«Questi centri – ha spiegato Sibilla – sono parte della comunità e possono dare un senso ad una fase della vita molto difficile. Attualmente non tutti i posti disponibili sono occupati, ma vanno promossi poiché possono dare un aiuto importante».
In essi, «si può lavorare sulle abilità residue di questi pazienti, facendoli esercitare nelle attività quotidiane che facevano prima di ammalarsi. Si utilizzano strumenti come la stimolazione sensoriale, le visite a musei, il gioco». Senza contare l'apertura ad altre generazioni. Sibilla ha infatti ricordato le 360 ore che un gruppo di ragazzi sedicenni ha fatto in uno di questi centri. «Non hanno mancato neppure un giorno». E per spiegare gli effetti di questi incontri, Sibilla ha mostrato una serie di foto che ritraevano gli anziani con i ragazzi: «Guardate i volti di queste persone, guardate la loro postura: non c'è farmaco che possa produrre sorrisi così. Una comunità che vuole essere inclusiva deve avere il coraggio di far entrare questi ragazzi nei centri diurni».
Sibilla ha anche raccontato un progetto, fatto a Trieste, in cui si è provveduto a formare i titolari di alcune attività commerciali di un quartiere, così da consentire ad alcuni malati – che potevano ancora farlo – di muoversi in esso il più possibile liberamente.
Dati alla mano, Sibilla ha dimostrato come in un centro diurno le attività di animazione e fisioterapia siano quattro volte maggiori che in una casa di riposo. «Ovviamente questo è possibile perché non c'è la parte di assistenza, che viene fatta dalla famiglia a casa». Per questo i centri diurni sono adatti a persone in cui la patologia non ha raggiunto livelli troppo gravi.

Per poter sviluppare i centri diurni, Sibilla ha infine ricordato la necessità che la Regione modifichi il regolamento per il loro accreditamento, che attualmente ricalca quello delle case di riposo, pur con meno prescrizioni: «Va riscritto da zero tenendo conto delle caratteristiche peculiari di questo tipo di servizio».

Servizi di Stefano Damiani

Mattarella
Il Presidente della Repubblica rilancia la cooperazione con la Slovenia

Le minoranze linguistiche sono un patrimonio

Il Presidente Mattarella con Nataša Pirc Musar, Presidente della Repubblica di Slovenia, in occasione della Visita

«Le minoranze arrichiscono i nostri due Paesi, li rendono più capaci di essere nella dimensione europea che stiamo vivendo da protagonisti»

Le minoranze linguistiche sono «un patrimonio che arricchisce i nostri due Paesi, li rende più capaci di essere nella dimensione europea che stiamo vivendo da protagonisti» e «di comprendere come si cresce, come si sviluppa, perché la diversità è un valore che rende più forti, consolida la struttura sociale di ogni Paese». Così il presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella,** nel corso della sua visita ufficiale in Slovenia, il 10 e l'11 settembre, prima a Lubiana e poi a Capoodistria.

Crescere insieme

«Il percorso che stiamo conducendo insieme, ormai consolidato, e sempre più ampio e più positivo, tra Slovenia e Italia, è stato reso possibile – ha detto – grazie al ruolo delle due minoranze linguistiche, quella italiana in Slovenia e quella slovena in Italia» che hanno compreso «come sia decisivo e importante guardare al futuro crescendo insieme, condividendo benessere e prospettive. Questo è quello che sta alla base del rapporto tra Slovenia e Italia» e «nasce dall'atteggiamento delle due minoranze linguistiche, che sono caposaldo e protagoniste di questa amicizia tra i nostri Paesi e per questo vanno curate con grande attenzione, rispetto e valorizzazione», ha aggiunto Mattarella.

Confini, il nostro esempio

«La vicinanza delle nostre istituzioni, la collaborazione con le autorità slovene e con le istituzioni slovene pone i nostri due Paesi come uno degli esempi positivi di come si interpreta la vicinanza nei confini, come elemento di crescita e di sviluppo comune, di un futuro progettato insieme». Mattarella ha insistito nel sottolineare che il sistema di tutela delle minoranze rispettive «costituisce espressione della maturità democratica dei nostri due Paesi. Ed è anche un esempio nella vita dell'Unione europea e nella comunità internazionale. Per questo è un tema che abbiamo entrambi a cuore – la Presidente Pirc Musar ed io – perché sia sempre destinatario di attenzione da parte delle istituzioni di entrambi i Paesi. Forse è bene ricordare, particolarmente ad alcuni Paesi dell'Unione che hanno problemi ancora aperti, che nell'Unione l'8% dei cittadini appartiene a una minoranza nazionale e che circa il 10% dei cittadini dell'Unione parla una lingua regionale o minoritaria. È quindi un tema importante nella vita dell'Unione. E quello che fanno Slovenia e Italia rappresenta non dico un'avanguardia – vi sono anche altri esempi positivi ed encomiabili nell'Unione –, ma rappresenta uno degli esempi su come si procede nella strada della collaborazione e della reciproca amicizia».

Prima Guerra Mondiale

Una visita, quella del Capo dello Stato, che ha confermato, ancora una volta, quanto il confine italo-sloveno sia un vero e proprio "modello" da seguire in un contesto di tensioni – e di guerra – come quello internazionale. Mattarella ha ricordato quanto studiato sui libri da ragazzo a proposito dello scoppio della prima guerra mondiale. «Nel 1914 l'imprudenza dei comportamenti provocò conseguenze che, anche se non scientemente volute, portarono a quel che conosciamo. Le dichiarazioni minacciose che provengono oggi dal Cremlino creano allarme: ciò che può fare l'Unione Europea con la sua aspirazione alla pace conta molto».

Ucraina e Gaza

E riferendo dei suoi colloqui, prima con la presidente Nataša Pirc Musar, e poi col primo ministro della Repubblica di Slovenia, Robert Golob, ha detto: «Abbiamo parlato dell'attuale contesto, incredibilmente complesso e travagliato: dall'Ucraina giungono, infatti, segnali tutt'altro che rassicuranti, allarmanti. Ogni giorno si vedono bombardamenti, diurni e notturni, sulla popolazione civile ucraina».
E per quanto riguarda Gaza, ha aggiunto: «Ciò che accade non è accettabile: una popolazione intera, quella palestinese, è ridotta alla fame, in condizioni che né la comunità internazionale nè le coscienze individuali possono ammettere. Allo stesso modo non è accettabile l'intenzione di espellere un popolo dal suo territorio: anche l'occupazione in Cisgiordania rende impossibile una soluzione politica che sia definitiva».
Secondo il Presidente della Repubblica «è fondamentale il ruolo delle Nazioni Unite: apprezziamo moltissimo – ha sottolineato ancora Mattarella – il ruolo che la Slovenia sta svolgendo all'interno del Consiglio di sicurezza dell'Onu». In questo quadro la propensione al dialogo e l'attenzione alle esigenze anche di altri Paesi nonché la convivenza civile e pacifica tra gli stati restano un faro. «Quanto recentemente avvenuto in Polonia con i droni è gravissimo – ha proseguito –. Non è la prima volta che avviene in Paesi al confine con la Russia: uguale preoccupazione ci induce ciò che è avvenuto in Qatar. Non è ammissibile che si violi così la sovranità di un altro Paese: al di là della portata di questi gravi episodi, quel che crea allarme è il fatto che ci si muove su un crinale, su cui, anche senza volerlo, si può scivolare per finire in un baratro di violenza incontrollata».

I rapporti tra Italia e Slovenia

Il Capo dello Stato ha poi sottolineato che i legami con la Slovenia sono sempre più approfonditi e accresciuti nel corso del tempo: l'amicizia tra i due Paesi resta quindi solida. Nei colloqui intercorsi è stato fatto il punto sulla collaborazione reciproca per quanto riguarda l'interscambio commerciale, l'energia, le infrastrutture ed i trasporti. E a Capodistria, il Presidente ha specificato: «Quello che sta avvenendo nei nostri rapporti crescenti è davvero un elemento che induce a grande soddisfazione. Lo è anche sul piano concreto della collaborazione economica, interscambio che va salendo continuamente, ma lo è soprattutto sul piano dell'amicizia e della sintonia che pone insieme come avviene a Nova Gorica e Gorizia il protagonismo culturale in questo nostro continente».

F.D.M.

EDITORIALE. *Quel richiamo al 1914*

Segue dalla prima pagina

Parole che si accompagnano a gesti, a dichiarazioni, a forzature del protocollo, a liste di proscrizione (amici e nemici!), ad una costante messa in imbarazzo delle logiche tradizionali della diplomazia. Che provocano quantomeno disorientamento. E non possono più essere affrontate con un'ironica alzata di spalle. Dall'altra parte c'è una dichiarazione, anche qui passata quasi sotto silenzio, del nostro presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Che, nella conferenza stampa seguita all'incontro ufficiale di Lubiana con la sua omologa Nataša Pirc Musar, ha dichiarato, rispondendo alla domanda di un giornalista sull'attuale situazione internazionale: "Ci si muove su un crinale in cui, anche senza volerlo, si può scivolare in un baratro di violenza incontrollata". E ha fatto un preciso riferimento a quel luglio del 1914, alla vigilia della Grande Guerra, "che forse nessuno voleva far scoppiare, ma l'imprudenza dei comportamenti – come spesso è avvenuto nella storia – provoca poi conseguenze non scientemente volute, ma ugualmente provocate dai comportamenti che si mettono in campo". Ha concluso Mattarella con un vero e proprio grido d'allarme che deve farci riflettere: "il rischio estremamente alto – ha detto – è che, senza rendersene conto, si scivoli [...] in un conflitto di dimensioni inimmaginabili e incontrollato". Parole, anche qui, ma parole che provengono da un leader che si è sempre dimostrato saggio e responsabile. Da uno che viene da quei tempi in cui in Europa usare la parola "guerra" era sentito come un insulto, una bestemmia. Da anni in cui democrazia, sicurezza e libertà andavano sempre a braccetto con la pace. Figlio di quella temperie politica e culturale che ha partorito l'articolo 11 della Costituzione, con quel meraviglioso e lapidario "L'Italia RIPUDIA la guerra". Dove quel verbo è un monito: a dedicare tutto il nostro odio non agli altri (come vorrebbe oggi la logica dei social in cui si nascondono gli odiatori da tastiera) ma alla guerra in sé, il male assoluto dell'umanità.
Ma in quel 1914 citato dal presidente della Repubblica, effettivamente che cosa è accaduto? Per capirlo basterebbe rileggere alcune pagine de "Il mondo di ieri" di Stefan Zweig; oppure parafrasare le parole del socialista francese Jean Jaurès, pacifista convinto che venne assassinato pochi giorni prima dello scoppio della Grande Guerra. Le sue espressioni risultarono profetiche e dovrebbero essere di ammonimento anche oggi: "Ciascun popolo appariva per le vie dell'Europa con la sua piccola torcia alla mano ed ora ecco l'incendio". Le tensioni internazionali si stavano accumulando da anni, l'elastico veniva tirato con forza da tutte le parti. Fino a che si è rotto e i popoli che acclamavano alla guerra ne hanno pagate le conseguenze più gravi. Non i potenti, non i politici o i generali: i semplici, gli umili, la maggior parte.
Il richiamo di Mattarella è per questo motivo serio e circostanziato. La combinazione di chi alza costantemente i toni a livello internazionale, sparge odio a tutti i livelli, crea scientemente caos e allo stesso tempo opera per ridurre gli spazi del confronto e della trattativa diplomatica ci sta conducendo in spazi incogniti e per la contemporaneità inesplorati. Popoli armati fino ai denti e popoli che per la propria "sicurezza" vorrebbero armarsi ancor di più, società sempre più polarizzate al loro interno: ognuno, appunto, "con la sua piccola torcia alla mano". In tutto questo l'Onu dimostra tutta la sua precarietà d'azione, le dittature si espandono e le democrazie si infragiliscono progressivamente sotto le bordate di leader innamorati solo del proprio potere.
Come ne usciremo? Certo non nascondendoci dietro a un dito; sicuramente contribuendo tutti ad abbassare i toni e stigmatizzare gli urlatori seriali; ripetendo a ogni piè sospinto che la guerra è davvero il peggiore dei mali; non spaventandoci della complessità, ma cercando di capirci qualcosa con i mezzi che abbiamo a disposizione; rifuggendo dalle squille che predicano odio e individuano solo nemici tra chi non la pensa come loro; rispolverando quel lessico di pace che abbiamo per troppo tempo dato per scontato...
Ricordandoci e provando a mettere in pratica quel passo di Matteo che recita: "Siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe".

Luca De Clara

Testimonianza.

Attivista udinese in Cisgiordania: un'esperienza condivisa

Linda, nei territori occupati al fianco dei palestinesi

«Anna, ho una cosa da chiederti. Domani mattina sul prestino posso beccarti da qualche parte a Udine? Sarò molto rapida». È un messaggio inatteso quello che il 21 luglio ricevo da Linda (*il nome è di fantasia, ndr*). Ci conosciamo da anni, ma – per dire – prima d'ora non abbiamo mai preso un caffè assieme. Attivista per i diritti delle persone in movimento sulla rotta balcanica, Linda è uno dei miei "agganci" quando ho bisogno di raccogliere informazioni sulle situazioni di crisi umanitaria in regione o sulla rotta. A volte mi ha anche portata con sé mentre andava a distribuire cibo o prestare cure mediche ai migranti costretti a dormire all'addiaccio. C'è però anche un'altra causa che la abita e che la muove, per cui si spende in prima persona: la causa del popolo palestinese. E infatti è per questo che mi ha chiesto di vederci. Di fronte a un caffè mi racconta che è in partenza per i territori occupati della Cisgiordania, starà via un mese con un'organizzazione internazionale, l'International Solidarity Movement. In quel mese farà "interposizione": in buona sostanza proverà – in maniera del tutto pacifica – a ostacolare e rallentare le azioni dei coloni israeliani e dell'esercito miranti a occupare illegalmente nuovi territori palestinesi. Prima di partire però – su precisa indicazione dell'Ism – ha la necessità di costruire una rete di contatti di emergenza da attivare nel caso le succeda qualcosa: un arresto, un ferimento, un'espulsione. In quella rete serve anche una giornalista, è questa la cosa che Linda mi deve chiedere. Trascorrerò il mese successivo con il cellulare sempre acceso, anche di notte. Seguirò il suo "diario" quasi quotidiano su Telegram, mi preoccuperò quando, tra un messaggio e l'altro, il tempo sarà troppo. Soprattutto, proverò con lei rabbia profonda per l'ingiustizia che via via andrà documentando e ammirazione per la capacità di resistenza del popolo palestinese. In questo mese ci sarà un solo momento di allerta, per fortuna rientrato abbastanza in fretta. Linda è tornata a Udine da una decina di giorni.

Un villaggio palestinese, nella Valle del Giordano, dopo il passaggio dell'esercito israeliano

Linda, negli ultimi dieci anni ti sei spesa molto per le persone in movimento sulla rotta balcanica, non solo qui in Friuli, ma anche in Serbia, Bosnia e perfino a Ventimiglia. Questa volta hai concentrato il tuo impegno per la Palestina, cosa ha fatto scattare questa decisione?

«La rotta balcanica e la Palestina sono due contesti molto diversi, ma accomunati dall'oppressione dell'uomo sull'uomo. Un'oppressione che lungo la rotta vede singole persone mettere in campo enormi capacità umane e personali, resistendo ai confini con i propri corpi. Quella del popolo palestinese è invece la lotta di comunità che hanno ancora un radicamento al territorio che permette di rispondere all'oppressione in maniera organizzata. Ho sentito il bisogno di andare in Palestina ovviamente per la situazione internazionale, ma anche per imparare nuovi metodi di resistenza, di speranza».

Il tuo impegno in questo mese non è stato solo documentare l'oppressione di Israele sul popolo palestinese, hai anche messo in gioco il tuo corpo, facendo "interposizione", e il tuo essere europea.

«L'International Solidarity Movement è un'organizzazione internazionale a guida palestinese che fa perno sulle comunità locali, sono quindi i palestinesi stessi a dirci di cosa c'è bisogno. La presenza di noi "internazionali" ha come principale obiettivo quello di far valere il privilegio che deriva dall'avere un passaporto occidentale. La nostra è dunque una presenza solidale dentro le comunità che subiscono in misura maggiore gli attacchi dei coloni israeliani e dell'esercito. In sostanza si vive nelle comunità, nelle famiglie. E in accordo con le comunità e le famiglie, quando c'è un attacco, gli internazionali sono al fianco dei palestinesi nell'affronatre esercito e coloni in maniera pacifica e non violenta, nella speranza di riuscire a limitare la violenza che questi possono esercitare».

Tu dove hai operato?

«A nord della Valle del Giordano, in comunità molto organizzate. Il mio impegno è consistito nell'accompagnare pastori e agricoltori nelle loro attività quotidiane, vivere nelle loro case e nelle loro tende per provare a prevenire le incursioni, soprattutto notturne. Qui la repressione è fortissima, anche se altrove, penso a Masafer Yatta, la violenza è anche maggiore. Basti pensare che lì a fine luglio un colono ha ucciso a sangue freddo un attivista e maestro palestinese. Il colono è uscito di prigione ancor prima che Israele restituisse il corpo dell'attivista palestinese alla sua famiglia».

Prova a darci un'idea di quel che accade.

«Vivere in un contesto del genere fa cambiare tutto. Si comincia a stare attenti ad ogni rumore, soprattutto quello dei motori perché potrebbe trattarsi dell'arrivo dei coloni. Cambia il modo perfino di dormire, si resta vestiti e con le scarpe per essere pronti a reagire. Anche le relazioni cambiano, quella con l'esterno per esempio, prima di lasciare che i bambini giochino all'aperto si controlla che non ci sia nulla di strano. Succede che i coloni, anche ragazzini, arrivino con i quad e facciano finta di investire i bambini. C'è l'intimidazione, dunque i coloni che osservano gli animali al pascolo per far capire che prima o poi le pecore saranno loro, o le tubature dell'acqua per far immaginare un sabotaggio».

Gesti che non restano minacce, ma si concretizzano.

«Certo. Alle intimidazioni seguono atti di violenza fisica ben più cruda. Un ragazzo che ho conosciuto è stato accoltellato perché era accorso a difendere il fratello di 14 anni mentre subiva un attacco dai coloni. Solo un mese prima anche il padre era stato picchiato e derubato di 40 pecore. Poco prima del mio arrivo, nella stessa zona, nella notte i coloni ne avevano sgozzate 150. Parliamo di danni economici ingenti se pensiamo che il potere di acquisto dei palestinesi è bassissimo e una pecora costa tra 600 e 800 euro. Per non dire dello sradicamento di migliaia di ulivi, piante antichissime che testimoniano il radicamento del popolo palestinese in questi territori».

C'è poi una violenza istituzionale, la Valle del Giordano è, secondo gli accordi di Oslo, in "zona C", dunque sotto il controllo civile e militare di Israele. Controllo che per altro doveva essere temporaneo.

«Sì, è anche considerata area di interesse militare strategico, cosa che amplifica arbitrarietà e violenza. Non solo ci sono aree inaccessibili, ma le persone vengono spostate ad esempio con la scusa di esercitazioni. Qui per altro si "allenano" anche i soldati che compiono il massacro di Gaza. C'è poi il tema delle mine inesplose che restano sul terreno, nel mio mese in Cisgiordania ho vissuto anche in una famiglia il cui figlio, mentre portava le pecore al pascolo, è saltato su una di queste mine. Ovviamente nessun ristoro è stato concesso alla famiglia».

Hai detto di essere partita per la Cisgiordania anche per imparare, ecco, che cosa porti con te dell'umanità e dell'esperienza del popolo palestinese?

«Ho riscontrato una fortissima accettazione della realtà, qualcosa che permette di restare vivi e razionali all'interno di quella situazione. Al contempo un altrettanto forte senso di ribellione nei confronti dell'oppressione: a ogni violenza subita ho visto seguire un rapidissimo riorganizzarsi, non c'è spazio per l'avvilimento. E poi un'incredibile dimensione di cura».

In che senso, nelle relazioni?

«Resistenza e dignità portano a una certa durezza nell'atteggiamento, non potrebbe essere altrimenti. Poi però ho visto grande cura nelle relazioni. Sono mamma e nei momenti di sconforto mi trovo spesso in difficoltà a trasmettere serenità ai miei figli. Ecco, a fronte della durezza dovuta dall'oppressione, ho visto una grandissima dimensione di cura nei confronti dei bambini (che sono tantissimi), ma anche verso noi internazionali».

C'è stato un momento di crisi più marcata e anche tu sei stata dentro la violenza dell'esercito, lo puoi raccontare?

«Una sera, faceva già buio, abbiamo visto arrivare i quad. Il primo momento è stato di incertezza, non sapevamo se erano militari o coloni, i mezzi erano senza targhe. Abbiamo provato a interporci perché non entrassero, ma è stato inutile. Armati, hanno intimato agli uomini di mettersi in fila, le donne strappate dalla cucina sono state portate anch'esse nell'area comune senza nemmeno il tempo di indossare il velo. Hanno messo tutto a soqquadro e ci hanno detto che noi internazionali non potevamo restare lì. La stessa scena si è ripetuta la notte successiva, l'esercito è stato ancora più violento e ha minacciato la famiglia palestinese di ritorsioni se noi non fossimo andati via. Anche qui, una volta finita l'irruzione, la risposta è stata rapida, sono accorsi i vicini, i parenti della famiglia, altri attivisti internazionali e palestinesi, paramedici, il coordinamento di comunità. Tutti insieme hanno deciso che dovevamo restare. Per dieci giorni la presenza è stata massiva. Per fortuna l'esercito non è tornato».

Che ricordo hai di quelle notti?

«Di grande spavento, ma anche di grande bellezza nello stare insieme, nella consapevolezza che potevamo resistere. Notti anche di balli, di danza e di ritmo».

Anna Piuzzi

Iniziata l'invasione di terra di Gaza City

Nella notte tra lunedì 15 e martedì 16 settembre l'esercito israeliano ha avviato una massiccia invasione di Gaza City con aerei, droni, missili ed elicotteri. «Questa operazione è solo l'inizio», hanno spiegano i vertici militari israeliani. Tank e corpi speciali hanno avanzato fino al pieno centro della città dove dovrebbero essere nascosti molti degli ostaggi. Le famiglie degli ostaggi hanno provato a fermare l'invasione con una protesta sotto casa di Netanyahu. Il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, ha annunciato che informerà la Corte penale internazionale sulla «gravità della situazione» a Gaza e in Cisgiordania. Padre Ibrahim Faltas, vicario della Custodia di Terra Santa, ha parlato all'Ansa di vero e proprio "inferno" a Gaza. «Non ci potrà essere nessuna comprensione e nessuna giustificazione a tanta disumanità, al silenzio complice, alle parole di circostanza» ha aggiunto.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Per maggiori informazioni inquadra il QR-code o visita il sito **regione.fvg.it**

BILANCIO ESTIVO 2025

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A CRESCERE

Ospedale Civile di S. Maria della Misericordia. Reparto Forlanini, tipo di stanza di medicazione per ammalati di corsia (il reparto fu inaugurato nella primavera del 1932), Archivio Friuli

Progetto Protonterapia – CRO, Aviano (PN)

+1,2 MLD
per il territorio

Con l'assestamento di bilancio estivo 2025 destiniamo ulteriori consistenti risorse alla crescita del Friuli Venezia Giulia, in continuità con un'azione che – in pochi anni – ha raddoppiato gli investimenti sul territorio.

Garantiamo supporto alle imprese incrementando le dotazioni dei **Fondi di Rotazione**, anche per il settore agricolo, e valorizzando interventi di semplificazione normativa quali il nuovo **Testo unico sul Turismo e Commercio**.

Puntiamo con decisione sul **sistema logistico integrato regionale** quale strumento di connessione tra il Friuli Venezia Giulia e le principali direttrici di sviluppo economico su scala globale, ma anche su un **trasporto pubblico locale** efficiente e a misura di cittadino.

Dedichiamo la massima attenzione al **diritto alla salute** e all'accesso al welfare, investendo nella ricercae in progetti innovativi.

Rinnoviamo il nostro impegno al fianco delle famiglie con provvedimenti concreti quali il **Pacchetto Scuola** e i contributi per l'**abbattimento del mutuo prima casa** per i nuclei con più di due figli.

Finanziamo la realizzazione di opere pubbliche dialogando con i Comuni e facendo leva sullo strumento del **Partenariato Pubblico-Privato**.

Tuteliamo il patrimonio ambientale attraverso un sistema integrato di **prevenzione del rischio idrogeologico** e incentivando l'installazione di **impianti fotovoltaici**.

Sosteniamo iniziative culturali, da **GO!2025** a **Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027**.

Per costruire, insieme, il futuro del nostro territorio.

Seguici su: www.regione.fvg.it | Facebook | Instagram | | YouTube | LinkedIn |

Pesca.

Finalmente dopo sei lunghe settimane di fermo biologico, i pescherecci sono ritornati operativi. Un nuovo bando dalla Regione

Di nuovo in mare, ma senza razziare

Finalmente dopo sei lunghe settimane di fermo pesca biologico, i pescherecci di tutto il Centro-Nord Italia sono ritornati operativi in mare e possono nuovamente gettare le reti. Questo ritorno resta segnato da pensieri e problematiche che attanagliano un settore sempre più in crisi per numerosi motivi. E la speranza è quella di ritrovare la fauna ittica che si è lasciata in mare a fine luglio, prima del fermo.
Nella prima parte dell'anno c'era stata una forte riduzione di pescato, inteso come quantità di risorsa ittica, compensata dai prezzi del pesce piuttosto sostenuti. Aumenti che hanno contribuito ad avere un rapporto comunque positivo: ovvero meno pesce, ma stessi guadagni. È necessario – affermano gli esperti – continuare a fare un tipo di pesca intelligente, nel senso che lo sforzo di pesca deve essere razionalizzato, senza razziare tutto quanto si può pescare nelle 72 ore settimanali in cui i pescherecci possono rimanere in mare.
Non serve una pesca massiva senza criterio – si dice anche a Marano Lagunare, alla Cooperativa pescatori –, perché significherebbe far crollare il prezzo al mercato, a fronte di costi sempre più importanti. Inoltre, più di qualche peschereccio si è trovato in difficoltà con l'equipaggio, tanto da rischiare di rimanere agli ormeggi perché manca il personale da imbarcare e non c'è ricambio generazionale in un lavoro da sempre duro, ma che riserva comunque grandi soddisfazioni.

Anche sul cosiddetto taglio delle barche c'è molta attesa, ma le graduatorie sono in ritardo di almeno sette mesi.
La Regione, intanto, ha lanciato un bando che – come anticipa l'assessore regionale Stefano Zannier – «intende contribuire al settore sostenibile che unisce tradizione e innovazione, offrendo alle imprese l'opportunità di rinnovarsi e crescere».
Il bando Feampa (Fondo europeo per gli Affari marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura) 2021-2027 è dedicato alla piccola pesca costiera. Con una dotazione di 1,4 milioni di euro, il provvedimento garantisce un sostegno pari al 100 per cento delle spese ammissibili, fino a un massimo di 150 mila euro per beneficiario, per interventi che vanno dall'efficienza energetica e l'introduzione di sistemi da fonti rinnovabili al miglioramento della tracciabilità dei prodotti e alla valorizzazione commerciale del pescato.
Il bando si rivolge ai pescatori con imbarcazioni di lunghezza inferiore ai 12 metri e sotto i 15 GT (tonnellate di stazza), che non utilizzano attrezzi trainati, e punta a favorire il rinnovamento delle imbarcazioni e la vendita diretta del prodotto, con l'obiettivo di consolidare un comparto considerato strategico per la sua sostenibilità.
Le domande, corredate da tre preventivi di spesa e da una previsione economica congrua, dovranno essere presentate esclusivamente online entro il 10 novembre 2025 attraverso il portale regionale Iol.
Tra le condizioni fissate (il progetto non dovrà determinare un aumento della capacità di pesca) l'impresa dovrà essere iscritta al Registro delle imprese di pesca e avere sede legale o operativa in Friuli-Venezia Giulia, mentre per gli investimenti a bordo sarà richiesto che il peschereccio abbia svolto almeno sessanta giornate di attività nei due anni precedenti. Potranno inoltre essere ammessi i progetti avviati dopo il 3 novembre 2022 e non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda.

Pagina a cura di Francesco Dal Mas

Filiera del pioppo, intesa positiva

In seguito alla sottoscrizione della Nuova intesa per lo sviluppo della filiera del pioppo, da parte delle Regioni Friuli-V.G., Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna, FederlegnoArredo esprime apprezzamento per un accordo che rappresenta un importante passo in avanti verso il rafforzamento della pioppicoltura nazionale. «L'obiettivo è raggiungere l'autosufficienza rispetto alle attuali importazioni di pioppo», commenta **Paolo Fantoni**, presidente di Assopannelli di FederlegnoArredo. «Le stime europee lasciano infatti intravedere il rischio che, entro il 2040, la domanda di legno superi di gran lunga la disponibilità naturale, sia a causa dell'aumento della domanda di biomassa legnosa, sia per le crescenti difficoltà di accesso al bosco in molti territori. In questo scenario, diventa strategico puntare su colture legnose dedicate. E la piantagione di pioppo è esemplare per la sua rapida crescita, che già dopo 10 anni consente di ottenere legno utilizzabile per imballaggi, pannelli, mobili e altri usi industriali».

Il Friulano dal Collio all'Argentina

Cinque i progetti premiati alla 19ª edizione degli "Oscar Green" di Coldiretti

La premiazione degli Oscar Green nella Loggia del Lionello a Udine

Il distributore di latte, formaggi e latticini, l'orto didattico a scuola, la tesi di laurea sulla filiera corta, le uve di Friulano che uniscono Collio e Valle de Uco in Argentina, la divulgazione social dell'apicoltura. Sono i cinque progetti che Coldiretti Giovani Impresa Fvg ha premiato nell'edizione 2025 di Oscar Green, la 19ª del concorso promosso da Coldiretti Giovani Impresa nazionale e patrocinato dal ministero delle Politiche agricole che riconosce l'innovazione, valorizza i progetti dei giovani imprenditori e promuove l'agricoltura di qualità.
A ricevere il premio, a Udine – presenti l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier, il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, il vicesindaco Alessandro Venanzi, il presidente e il direttore regionale di Coldiretti Martin Figelj e Cesare Magalini, il delegato Giovani Impresa Coldiretti Fvg Mattia Pavan e i vertici delle Coldiretti del territorio –, Nicole e David Andreazza (Società Agricola Andreazza, Budoia), l'Istituto Comprensivo di Tavagnacco (con i ragazzi, la professoressa Maria Letizia Craighero), Greta Schneider, Marta Venica (Azienda Agricola Martissima, Cormons), Jessica Ciancone e Filippo Sicuro (Lycia Apicoltura, Bicinicco).

Its Academy. Il futuro dell'industria

Altri 170 diplomati, con 53 eccellenze. Quando il posto di lavoro è assicurato. Ai più qualificati livelli

Gli studenti dell'Its Academy

Con un percorso di sviluppo di alte competenze l'Its Academy Udine si conferma una delle colonne portanti di un'industria manifatturiera in continua evoluzione. Con 170 diplomati (con 53 eccellenze di cui 15 centodieci e lode) già entrati o pronti a entrare nel mondo del lavoro, il biennio 2023-2025 si è chiuso in crescita superando i risultati di quello precedente, con studenti e studentesse che hanno sperimentato stage in azienda e 21 mesi di alta formazione professionalizzante. Lo ha riferito la presidente della Fondazione Ids Academy Udine, **Paola Perabò,** alla sesta edizione dell'evento "Its Academy Udine day diplomati Its e imprese si raccontano" a Udine. L'Its Academy Udine quest'anno ha predisposto tre selezioni per accedere a uno dei 4 diversi settori di alta formazione a numero chiuso: per il sistema meccatronica, Tecnico superiore mechatronic & robotic, Green management, Green material (nuovo corso), Smart manufacturing e Smart automation; per l'industria aeronautica, Tecnico superiore per la manutenzione di aeromobili; per il sistema arredo, Tecnico superiore arredo navale, nautico e dell'hospitality, e Tecnico superiore green industrial design e Tecnico superiore export specialist (nuovo corso); per il sistema turismo, Tecnico superiore Tourism 4.0 specialist.

Agroalimentare. Il potenziale delle biotecnologie

Hanno ancora pochi giorni le imprese delle filiere agroalimentari per candidarsi al progetto di assistenza tecnica BioTech2Agri, co-finanziato dall'Unione Europea. Saranno dieci, infatti, le Pmi del Friuli-Venezia Giulia che verranno selezionate per beneficiare gratuitamente di un pacchetto personalizzato, che sul mercato ha un valore di 5 mila euro ciascuna. Il bando rimane aperto fino al 23 settembre.
«BioTech2Agri si pone l'obiettivo di supportare le aziende del comparto agrifood a innovare in modo sostenibile, in particolare valorizzando il potenziale offerto dalle biotecnologie, a oggi ancora poco esplorato» commenta **Pier Giorgio Sturlese,** presidente di Fondazione Agrifood Fvg (Fab Fvg), coinvolta nel progetto assieme a Informest e ad altri enti partner. Per biotecnologie si intendono modelli produttivi utilizzati per millenni, come quelli che prevedono l'uso di organismi viventi come batteri, lieviti, cellule vegetali o animali, processi di fermentazione ed enzimatici, ma anche modelli innovativi. Cosa possono offrire? Innovazioni legate a nuovi metodi di conservazione, valorizzazione di scarti e sottoprodotti, produzione di ingredienti attivi, biofertilizzanti e molto altro.

L' Abc del clima. Dal convegno di Forni di Sopra ai "Segnali" dell'Arpa regionale. Fino all'ultima emergenza maltempo (non solo a Lignano e Bibione)

Saper leggere il cielo

«Saper leggere il cielo oggi non è più un'opzione, ma un atto di responsabilità civile e di sicurezza personale. I cambiamenti climatici hanno reso sempre più frequenti eventi estremi e imprevedibili, dalle grandinate violente alle piogge torrenziali, fino ai temporali improvvisi». È quanto dichiarato dall'assessore regionale **Fabio Scoccimarro**, intervenendo a Forni di Sopra al seminario sulla meteorologia alpina organizzato da Arpa Fvg. L'Agenzia ha diffuso nei giorni scorsi il progetto "Segnali dal clima" ricevendo un premio internazionale per l'applicazione che segnala i temporali nelle vicinanze.

A come **Acque.** In regione il 41% dei corpi idrici presenta uno stato ecologico buono o elevato. Le pressioni antropiche sono più pesanti nella zona montana con i prelievi a uso idroelettrico e irriguo e le alterazioni morfologiche; nell'alta e bassa pianura friulana con gli scarichi di acque reflue urbane e l'agricoltura diffusa.

B come **Bilanci.** L'anno idrologico 2023-24 ha registrato un inverno più nevoso rispetto alle due annate precedenti, ma un'estate tra le più calde mai osservate nelle Alpi Giulie in almeno 170 anni.

C come **Caldo.** Sempre nel 2023 e 2024 le temperature dell'aria e del mare hanno registrato record assoluti.Le piogge? Superiori alla media climatica.

D come **Divulgazione.** Dalla Regione è allo studio la Strategia e il Piano clima Fvg: per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Per capirne di più consigliamo di leggere l'edizione 2025 di "Segnali dal clima in Fvg" che in questa edizione si arricchisce anche di nuovi contributi sulla psicologia ambientale, l'alimentazione sostenibile e i consumi energetici futuri per climatizzare le nostre case.

E come **Ecosistemi.** Arpa Fvg spiega che i cambiamenti climatici hanno un impatto diretto sugli ecosistemi delle acque dolci, in particolare sui fiumi.

F come **Fiumi.** Il clima altera i flussi e accentua l'intermittenza dei corsi d'acqua; ne aumenta la temperatura, accelerando l'evaporazione e incrementando la concentrazione di inquinanti; modifica la biodiversità, favorendo anche l'invasione di specie esotiche e mettendo a rischio la resilienza degli ecosistemi acquatici.

G come **Ghiacciai.** L'ingente accumulo nevoso ha permesso un bilancio di massa leggermente positivo e non si sono verificate per i ghiacciai perdite ulteriori dopo le ultime 2 annate particolarmente negative.

H come **Habitat.** L'aumento della temperatura e una minore e più breve copertura nevosa modificano gli areali geografici e gli habitat usati da molte specie animali. Alcune appaiono favorite(es. sciacallo dorato, gatto selvatico, cinghiale) perché possono espandersi in aree più a nord. Per altri animali (es. camoscio, stambecco, lepre variabile, pernice bianca) si riducono invece gli areali idonei.

I come **Isola di Calore.** Le superfici costruite, come strade, edifici e tetti, tendono ad assorbire e trattenere il calore derivato dalla radiazione solare durante il giorno, rilasciandolo lentamente durante la notte, determinando un persistente aumento delle temperature locali.

L come **Limiti.** Per limitare il riscaldamento globale è necessario sia ridurre le emissioni di gas serra che aumentare la rimozione del carbonio presente in atmosfera. La Regione ha in atto il telerilevamento.

M come **Mare.** Anche la temperatura media del mare – misurata a Trieste a 2 metri di profondità – è risultata più alta di 1.9 °C rispetto alla norma (1995-2023). Dal 1993 la velocità di aumento del livello medio è 3.1mm/anno, quasi doppia rispetto a quella stimata per il XX secolo.

N come **Neve.** La neve oltre a proteggere la vegetazione da sbalzi di temperatura e da altri fenomeni meteorologici, protegge anche gli animali. Nel caso delle marmotte è stato osservato che poca copertura nevosa ha ridotto l'isolamento della tana e di conseguenza il successo di sopravvivenza delle marmotte.

O come **Ondate di calore.** Il cambiamento climatico rappresenta una grave minaccia per la salute globale, con impatti su malattie infettive, sicurezza alimentare, qualità dell'aria e salute mentale. In aumento, infatti, la mortalità estiva e le malattie respiratorie.

P come **Piogge.** Nel 2024 precipitazioni superiori alla norma: le misure annuali sono variate dagli 850-1200 mm della costa, ai 1300-1800 mm della pianura, toccando i 4400 mm sulle Prealpi.

Q come **Quantità.** D'inverno il periodo di secco massimo si attesta mediamente tra i 20 e i 28 giorni. E d'estate? Dagli 8-10 giorni senza pioggia in montagna si passa ai 12-16 giorni in pianura, fino ai 20 giorni sulla costa.

R come **Rock glacier.** I rock glacier, corpi di ghiaccio e detriti, svolgono un ruolo sempre più cruciale nel bilancio idrico dal momento che i ghiacciai montani sono in rapida fusione. Ne abbiamo sul Montasio come a Sella Razzo. Ma lo scongelamento delle lenti di ghiaccio altera le loro dinamiche di scorrimento, aumentando il rischio di movimenti rapidi e inaspettati.

S come **Salute.** Rischi crescenti per chi lavora all'aperto nei mesi più caldi dell'anno. Nel 2024 AsuFc (Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale) ha condotto un'indagine evidenziando una situazione di rischio per la salute in particolare del lavoratori agricoli, ma con interventi facilmente implementabili, poco costosi, e con un'adeguata formazione si può tutelare la loro salute.

T come **Treetalkers.** I Treetalkers sono strumenti che rilevano la salute degli alberi, misurando l'accrescimento radiale, la traspirazione, lo spostamento rispetto all'asse verticale, la qualità della radiazione luminosa trasmessa dalla chioma, la temperatura e l'umidità dell'aria.

U come **Udine.** La serie termometrica più che secolare di Udine mostra come il 2024 in Friuli-Venezia Giulia sia stato l'anno più caldo almeno dal 1900, seguito al secondo posto dal 2022, al terzo dal 2014 e al quarto dal 2023.

V come **Variazioni.** In confronto al trentennio climatico di riferimento 1991-2020 la temperatura del 2024 nella pianura del Fvg è risultata più alta di 1.3 °C, mentre l'incremento è ancora più accentuato se consideriamo la media del secolo scorso: +2.1 °C

Z come **Zero termico.** Quest'estate lo zero termico sulle montagne del Friuli-Venezia Giulia si è alzato fino ad arrivare ad un'altezza di 5300 metri di quota.

Francesco Dal Mas

Per i danni a seguito dell'ultimo recente episodio di violento maltempo sul Friuli-Venezia Giulia, la Regione ha stanziato 800 mila euro. Colpita complessivamente una quindicina di Comuni

L'ultima emergenza. Non solo a Lignano

Fino a 1264 millimetri in poche ore. È il risultato del forte nubifragio abbattutosi sul Friuli tra il 9 e il 10 settembre. L'area più colpita è stata quella della Bassa Friulana, con picchi a Lignano Sabbiadoro, San Lorenzo di Fiumicello e Fogliano Redipuglia. Evacuato il campeggio Pino Mare di Lignano, dove 65 persone sono state messe in sicurezza e assistite dai volontari. La Regione ha già stanziato 800mila euro. «Si tratta di eventi sempre più violenti e circoscritti, che richiedono investimenti costanti in opere di contenimento e sistemazione» ha detto l'assessore regionale Riccardo Riccardi. Complessivamente è stata colpita una quindicina di Comuni. Le forti precipitazioni hanno determinato anche smottamenti a Tarcento e a Lusevera. Ad Arta Terme sarà messa in sicurezza la strada che porta alla frazione di Lovea, mentre a Caneva si interverrà sulle opere idrauliche danneggiate. A Cividale del Friuli lungo la strada di Picojut. Altri interventi a Forgaria del Friuli, Pinzano, Prepotto, Ragogna, Tarcento, e Venzone.

SANITÀ, SCUOLE, VIABILITÀ. 277 milioni dalla Regione. Interventi su alcune scuole a Udine e su ponti in Carnia

«Mettiamo a disposizione del territorio 277 milioni di euro per intervenire in alcuni dei settori più rilevanti per la comunità regionale: scuola, sanità, infrastrutture, economia e agricoltura, protezione civile e servizi alla famiglia. Si tratta di risorse derivanti da entrate tributarie legate a conguagli da esercizi pregressi. Un risultato che conferma la solidità dei conti regionali e testimonia la capacità del sistema di programmare». Così l'assessora regionale alle Finanze, Barbara Zilli, a margine della riunione di Giunta che ha visto l'approvazione del disegno di legge afferente alla manovra autunnale, che sarà sottoposto, nelle sedute del 9 e 10 ottobre, al voto del Consiglio regionale, previo l'esame delle Commissioni. La manovra riserva tra l'altro attenzione particolare all'edilizia scolastica, con lavori in diversi plessi: a Udine 500 mila euro per la scuola Bertoni, altrettanti sia per l'istituto Bearzi che per il Renati; 3,5 milioni per la secondaria di primo grado di Campoformido. Sul fronte delle infrastrutture sono previsti 1,6 milioni per la viabilità stradale e sicurezza ponti, tra i quali quelli di Ovaro e di Nojaris. Confermato lo stanziamento di 5 milioni per lo sconto sul carburante.

OVARO. Sprofondamenti e opere di mitigazione

Il servizio geologico della Regione, in collaborazione il Comune di Ovaro, la Comunità Montana della Carnia, l'Università degli Studi di Trieste ed il Consorzio acque del Friuli, organizzano un'assemblea pubblica informativa rivolta alla popolazione di Ovaro finalizzata ad inquadrare il tema degli sprofondamenti che interessano il Comune e ad illustrare il relativo finanziamento di opere di mitigazione da parte della Regione. Appuntamento venerdì 19 settembre alle ore 18 nella Sala del centro socio-culturale.

ABBAZIA ROSAZZO. Tre cammini per la pace

Si rinnova sabato 20 settembre, per il terzo anno consecutivo, l'esperienza dei tre cammini che – con partenza alle 16.30 da San Giovanni al Natisone, Case di Manzano e Corno di Rosazzo – confluiranno all'Abbazia di Rosazzo per una veglia per la pace (alle 18.30). L'iniziativa è organizzata dalle Collaborazioni pastorali di Buttrio-Pradamano e di Manzano, dalle Parrocchie di Premariacco e di San Giovanni al Natisone, nonché dai Missionari Saveriani di Udine.

MATAJUR. Col naso all'insù per lo "Star party"

Per appassionati e curiosi del cosmo, ecco due date da segnare in calendario: sono quelle del 19 e 20 settembre quando nei pressi del Rifugio Pelizzo, sul Matajur, si terrà la 4ª edizione dello Star Party Fvg e Alpe Adria, evento patrocinato da Regione Fvg, Comune di Savogna, Unione astrofili italiani (Uai) e Coordinamento astronomi non-professionisti Alpe Adria. Nella due giorni ci sarà la possibilità di scrutare il cielo e di ascoltare conferenze e relazioni su vari temi di attualità astronomica. Per informazioni, tel. 0432/1261027.

CRIMINALITÀ. Clama (Osservatorio antimafia): «In Friuli-Venezia Giulia quadro meno rassicurante rispetto ad anni fa. Le mafie sono arrivate anche qui»

70 beni confiscati destinati a finalità istituzionali o sociali

Sono settanta i beni confiscati alla criminalità e già destinati a finalità istituzionali o sociali in Friuli-Venezia Giulia. Di questi, 17 sono rimasti nel patrimonio dello Stato o di enti statali, 51 sono stati assegnati ai Comuni e 2 venduti. Nessun immobile è per il momento affidato ad associazioni o enti del terzo settore, a differenza di quel che avviene in molte altre regioni italiane. Rimangono ancora in capo all'Agenzia nazionale che si occupa di beni confiscati altri 32 beni immobili e 5 aziende.
Sono i dati emersi nel corso dell'incontro organizzato a Udine dall'associazione Libera in collaborazione con Confcooperative Federsolidarietà, Agci solidarietà e Legacoop sociali. Nella sua relazione **Barbara Clama,** presidente dell'Osservatorio regionale antimafia (Ora) del Friuli-Venezia Giulia, ha tracciato per quanto riguarda la regione, «un quadro meno rassicurante e rasserenante rispetto a quello dipinto fino a pochi anni fa», perché se è vero che «non si può ancora parlare di radicamento» è altrettanto certo, ha sottolineato, che «le mafie in Friuli-V.G. sono arrivate, come si legge nella relazione di quest'anno della Dia, la Direzione investigativa antimafia, che mette in evidenza l'attività di gruppi delinquenziali, anche stranieri, in svariati settori tra cui quello delle costruzioni». Una presenza che deve spingerci «a combattere la battaglia con le armi della legalità – ha detto Clama –. E in questo senso restituire un bene confiscato alla comunità non è soltanto un atto di giustizia, ma la dimostrazione concreta che certe ferite si possono trasformare in qualcosa di positivo».
Clama ha anche ricordato che nel 2022 è stato realizzato un manuale, distribuito a tutti i Comuni della regione, in cui si spiegano le misure di sequestro e confisca dei beni e il successivo complesso iter che porta alla restituzione alla comunità: un vademecum ancora disponibile sul sito del Consiglio regionale.
La presidente dell'Osservatorio si è poi soffermata sull'evoluzione della gestione di questi beni sequestrati, ricordando che nel 2022 c'erano 50 beni immobili e 5 aziende ancora in gestione all'Agenzia nazionale, il cui procedimento di confisca non era ancora definitivo. Gli immobili già destinati erano invece 40, di cui 32 assegnati ai Comuni, 14 dei quali rivolti a finalità sociali e 18 a finalità istituzionali. Numeri che, come si diceva, sono lievitati nel giro di tre anni. Ed è interessante notare come «la collocazione geografica dei Comuni assegnatari di immobili copra tutta la regione. Tra i casi concreti, l'esempio del Comune di Lignano Sabbiadoro che ha già destinato tre beni confiscati alle attività dell'Ute, l'Università della terza età.

Sostegno a doposcuola e centri estivi

«Sosteniamo concretamente le famiglie, offrendo più servizi per bambini e ragazzi e rafforzando le reti di supporto ai genitori». Lo afferma l'assessora regionale Alessia Rosolen, definendo gli importi dei contributi per i progetti degli enti del Terzo settore relativi al 2026. Le risorse complessive, pari a circa 1,58 milioni di euro, andranno a finanziare attività di doposcuola, centri estivi diurni e iniziative di sostegno alla genitorialità.
I doposcuola si svolgeranno dal 1° settembre 2025 al 30 settembre 2026 e potranno ricevere fino a 65 mila euro a progetto; i centri estivi (dal 1° giugno al 31 agosto 2026) avranno un contributo massimo di 24 mila euro; le azioni rivolte ai genitori (da settembre 2026 ad agosto 2027), fino a 5 mila euro per progetto. Sono previsti inoltre fondi per l'inserimento di bambini e ragazzi con disabilità: fino a 15 mila euro per i doposcuola e fino a 20 mila euro per i centri estivi.

Afds, 65° Congresso

Il generoso popolo friulano dei donatori di sangue si dà appuntamento a Gonars domenica 21 settembre peril 66° Congresso provinciale dell'Afds. Il ritrovo è fissato alle ore 8.15 in piazza Municipio. Da qui ci si trasferirà in corteo in duomo per la S. Messa (ore 9). La cerimonia ufficiale con consegna delle benemerenze ai donatori si terrà poi nel parco festeggiamenti.

«Mai soli». Al Balducci il 33° Convegno. E prima edizione del premio "Di Piazza"

"Mai soli. Un altro mo(n)do possibile" è il tema scelto quest'anno dall'annuale Convegno del Centro Balducci di Zugliano, il 33°, in programma da giovedì 18 a martedì 30 settembre, con appendice il 22 novembre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine e il primo concorsol etterario-artistico-musicale rivolto ai giovani dedicato a don Pierluigi Di Piazza, fondatore del centro di accoglienza e promozione culturale e parroco di Zugliano, a tre anni dalla morte.
«Abbiamo lavorato con entusiasmo per offrire anche quest'anno un evento particolarmente ricco di date con un'anteprima dal 18 settembre con l'inaugurazione della Mostra "Gabbie e facce", e il 19 al Visionario a Udine con la visione del documentario-inchiesta "Taranto Chiama" e poi con l'inaugurazione ufficiale di martedì 23 con presenza significative di relatori e moderatori dall'Italia e dall'estero», afferma il presidente del Balducci, don Paolo Iannaccone. All'appuntamento inaugurale saranno ospiti del "Balducci" Umberto Ambrosoli, figlio di Giorgio, assassinato nel 1979, Adriano Sofri, condannato a 22 anni di carcere quale mandante dell'omicidio Calabresi, suor Linda Pocher, teologa e docente alla Pontificia Facoltà delle Scienze dell'educazione "Auxilium" di Roma. A moderare l'incontro il giornalista Gianpaolo Carbonetto.

Centro Balducci, Zugliano

L'articolato programma del Convegno (www.centrobalducci.org) prevede poi diciassette appuntamenti, con tanti ospiti.
Tra le iniziative più rilevanti, venerdì 26 settembre, alle 20.30, l'incontro "Giubileo: remissione del debito e liberazione dalla schiavitù», con Martina Giacomel, Luca Maria Pernice, Maurizio Ambrosini, Paolo Attanasio (modera: Lorenzo Gherlinzoni); domenica 28, alle 12.30, la lettura dei nomi dei giornalisti uccisi a Gaza, promossa dall'Associazione Articolo 21 e da altre realtà associative nell'ambito della mattinata del Convegno dedicata a migrazioni, guerre e violenze; mercoledì 1 ottobre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine la premiazione del Concorso dedicato a don Pierluigi Di Piazza, alla presenza di 1.200 studenti; il 4-5 ottobre il XXV della ricorrenza del gemellaggio tra i Comuni di Pozzuolo del Friuli e Santa Fiora, città natale di Ernesto Balducci, infine, il 22 novembre un duplice incontro, per giovani e adulti, con la testimonianza di don Luigi Ciotti, che proprio in quel giorno compie ottant'anni.

Orologi e meridiane su campanili e chiese, i fondi

Contributi fino a 20 mila euro. Come presentare domanda

«L'esperienza maturata nell'essere stati sindaci ci consente di cogliere esigenze concrete che spesso rischiano di passare inosservate. Questo provvedimento, che prevede contributi per la sistemazione degli orologi dei campanili e delle meridiane nei luoghi di culto, è un esempio concreto di attenzione verso il patrimonio delle nostre comunità». Così il vicepresidente del Friuli-V.G., **Mario Anzil,** illustrando il provvedimento approvato dal Consiglio regionale con il quale vengono destinati 330 mila euro a questa misura. Agli enti ecclesiastici saranno riconosciuti sostegni fino al 100% della spesa ammissibile, fino a un massimo di 20 mila euro. Le domande vanno presentate entro il 15 ottobre, via posta elettronica certificata all'indirizzo cultura@certregione.fvg.it.
Il vicepresidente ha sottolineato come il campanile costituisca «un luogo identitario fortissimo, in cui una comunità si riconosce e si ritrova nei momenti lieti come in quelli difficili. È il simbolo di un'appartenenza più ampia, una famiglia allargata che protegge e accompagna la vita quotidiana dei nostri paesi. Per questo è giusto che tutti, dal piccolo borgo alla grande città, abbiano la possibilità di accedere a un bando semplice ed efficace, così da preservare e mantenere intatti questi segni del nostro essere comunità».

AIUTA IL TUO PARROCO
E TUTTI I SACERDOTI CON UN'OFFERTA PER IL LORO SOSTENTAMENTO

PARTECIPA ANCHE TU!

Fai la tua offerta: anche se piccola assicurerà il sostentamento mensile al tuo parroco e ai circa 32.000 sacerdoti in Italia e in missione come fidei donum, **che dedicano la vita all'annuncio del Vangelo, alla guida delle comunità, alla promozione della carità e della prossimità verso tutti**.

«Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia». [2Cor 9,7]

DONA SUBITO on line:

Inquadra il QR Code
o vai su: unitineldono.it

UNITI NEL DONO
CHIESA CATTOLICA

Il 13 settembre ricordati gli 802 anni dalla prima attestazione del nome della città capoluogo del Friuli

Il compleanno di Udine, che forse fu fondata da profughi

Il 13 settembre si è festeggiato l'802 compleanno della città di Udine, ma più esattamente della sua nascita come «città-mercato, con governo autonomo e con un ruolo centrale nel Friuli patriarcale». "Un" compleanno, non "il" compleanno propriamente detto, possibile soltanto per le città di fondazione, mitica o storica che sia, non per Udine. Ma come per alcune persone il compleanno coincide con l'onomastico, è il nome di una città che può dirci qualcosa sulla sua origine. Molti studiosi si sono interrogati - per secoli - sull'etimologia e l'eziologia del nome oscuro di Udine, dandone spiegazioni (e conseguenti cronologie) diversissime ma ugualmente improbabili. Vincenzo Joppi le liquidò tutte facendo iniziare la storia della nostra città dal 983, anno della prima attestazione del nome di Udine. Se la critica storica ha fatto giustizia dei miti di origine, la linguistica ritiene che il nome di Udine sia antichissimo: secondo Giovanni Frau quasi certamente preromano, derivante dalla base oudh-, udh-, che significa "mammella" e per traslato "collina", in riferimento al colle su cui sorge il castello. Lo stesso Frau segnala che in Tunisia sorge la città di Oudna, anticamente Uthina, poi Utina; un antichissimo sostrato linguistico comune all'intera area mediterranea spiegherebbe come, in presenza di conformazioni geologiche simili, due località così lontane siano state chiamate allo stesso modo. Congetturare anche un nesso storico tra la città africana che fino al quarto secolo dopo Cristo fiorì venticinque miglia a sud di Cartagine e quella che sorse venticinque miglia a nord di Aquileia sembrerebbe un nuovo azzardo mitopoietico, se non fosse per una scoperta che ha reso l'ipotesi almeno «possibile, del tutto verosimile, in definitiva probabile». La si deve a Paolo Chiesa, storico illustre, che nel 2004 la espose in un libro dal piacevolissimo tono divulgativo: Udine prima di Udine? Una nuova ipotesi per un enigma antico. A indurre il professor Chiesa a un'indagine fin troppo affascinante fu il ritrovamento, in un passionario raccolto intorno alla metà del XII secolo da un ecclesiastico di nome Iohannes per l'uso liturgico della chiesa aquileiese, del racconto del martirio di un santo, Gallonio, il cui nome non figura in alcun altro calendario liturgico o martirologio o breviario dell'Europa cristiana. Vero è che Gallonio fu perseguito e giustiziato, assieme ad altri cristiani, l'11 giugno dell'anno 303, a Utina. Gli Acta (i verbali) del suo martirio giunsero ad Aquileia verosimilmente tra il IV e il VI secolo. Che il culto, le reliquie, l'agiografia dei santi varcassero il Mediterraneo non è fatto unico o inconsueto: le grandi persecuzioni anticristiane, lo scisma donatista, la conquista da parte dei Vandali, l'invasione araba costituirono i fattori di una frequente migrazione verso settentrione dall'Africa latina, cristianizzata fin dalla metà del II secolo.
Possibilissimo dunque che un gruppo di cristiani provenienti da Utina si siano spinti sino ad Aquileia, ottenendo il permesso di insediarsi - o almeno di edificare una propria chiesa utinensis - sul colle che si ergeva nel mezzo della pianura friulana come quello di Utina tra la valle dello Oued Miliane e la piana dell'odierna Tunisi. Udine ne avrebbe derivato il nome, riformulato dall'aggettivo utinensis in Utinum. (Secoli dopo il monaco Iohannes fraintese e ritenne o volle avvenuta a Udine la condanna al rogo del martire di Utina; ciò spiega l'inclusione altrimenti incomprensibile degli Acta di Gallonio nel passionario aquileiese).
Paolo Chiesa, pur ammettendo che la sua ipotesi si colloca sul crinale tra storiografia e romanzo - ma al tempo stesso rivendicandola come «plausibile ed economica» - conclude che «se non è vera … piace pensare che avrebbe potuto esserlo». A me piace pensare che lo sia, e che davvero Udine debba il proprio nome ai profughi di allora.

Mario Turello

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG
INDICAZIONE RESA AI SENSI DELLA LETTERA "F" DEL COMMA 2 DELL'ART. 5 DEL MEDESIMO DECRETO LEGISLATIVO

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 62
Estero [normale]	euro 120
Estero [aereo]	euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

a cura della **Cappellania Penitenziaria dell'Arcidiocesi di Udine**

Luci tra le sbarre
Testimonianze dal carcere

Un carcerato

Nella Casa Circondariale di Udine abbiamo la possibilità di celebrare la Messa alla domenica e, come ho già avuto modo di scrivere in questa rubrica, si tratta di un momento davvero speciale, vissuto dai ragazzi con attenzione e dignità; non solo l'occasione di uscire dalla cella ma il godere dell'incontro con la Parola di Dio e del sacramento dell'Eucarestia.
Vi sono alcune domeniche in cui le letture, in particolare il Vangelo, sembrano scritte proprio per questo luogo così particolare. Quando possibile nell'omelia cerco il coinvolgimento di chi è presente, anche cogliendo l'occasione di aver approfondito con più calma il testo durante l'ora di "catechismo" della settimana.
Una domenica il Vangelo riportava la parabola del buon samaritano, un testo splendido, che grazie alla sua semplicità descrittiva e narrativa riesce a raggiungere anche gli animi più semplici (ricordo ancora quando facendo il catechismo, da bambino, questa parabola era tra le più immediate da assimilare).
Dopo la proclamazione del Vangelo, senza ripercorrere tutto il testo, anche grazie ai foglietti, provo ad attualizzare il racconto cercando di contestualizzare i personaggi ai giorni nostri. Così il sacerdote che passa indifferente sono io, il cappellano; il levita è invece un devoto frequentatore delle nostre chiese (nessuno si offenda… ma questi personaggi ci sono); così chiedo: *"Il samaritano chi potrebbe essere?"*. Dopo un momento di silenzio, Vincenzo si alza e dice: *"Un carcerato"*. Nonostante avessi già fatto un'omelia su tale Vangelo alla vigilia della domenica, questo esempio non mi era venuto in mente per cui mi illumino, tra me e me sorrido, e ringrazio i ragazzi per la loro intuizione; così il Vangelo diventa vita nella nostra piccola e sobria celebrazione in carcere.
Questa immagine è forte, contraddittoria come la parabola che racconta Gesù. Ci costringe a riflettere e a pensare a chi sia il nostro prossimo; a considerare che c'è Gesù nel nostro prossimo. Così anche una persona detenuta può diventare un buon samaritano; anche nel carcerato possiamo vedere Gesù.

p. Lorenzo Durandetto, *cappellano*
Casa Circondariale di Udine

Se qualcosa di questa luce ti ha toccato, scrivi i tuoi pensieri e le tue impressioni a: lavitacattolica@lavitacattolica.it

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Giovedì 18 settembre: alle 9.30 nell'abbazia di Rosazzo, Consiglio presbiterale; alle 18 in Curia, a Udine, riunione del nuovo Consiglio dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero.
Venerdì 19: nella chiesa giubilare della B.V. Marcelliana a Monfalcone, prima uscita del Seminario interdiocesano.
Sabato 20: a Udine, nel centro di fisioterapia Ergomnia, benedizione della sede e del personale; alle 18.30 a Povoletto, S. Messa e Cresime.
Domenica 21: alle 9.30 a Montenars, S. Messa nella festa del Redentore; alle 20 a Palazzolo dello Stella, Festa Quinquennale con la processione dalla chiesa della B. V. del Suffragio alla chiesa parrocchiale e S. Messa solenne; alle 15.30 nella Parrocchia del Carmine a Udine, Festa dei Colori.
Lunedì 22: alle 9 a Zelarino, Commissione per la pastorale della Salute del Triveneto.
Martedì 23: alle 10.50 all'ospedale S. Maria della Misericordia a Udine, inaugurazione di nuovi presidi; alle 17.30 a Gorizia con i vescovi della regione e del Consiglio episcopale permanente della Cei.
Venerdì 26: alle 18 al Santuario della Madonna missionaria a Tricesimo, Santo Rosario con la comunità Sinti.
Domenica 28: alle 9 al Centro Balducci di Zugliano, Convegno "Mai soli"; alle 10 a Savorgnano del Torre, Messa di congedo delle suore missionarie del Sacro Cuore; alle 16 a Talmassons, S. Messa d'apertura dell'anno pastorale della Collaborazione Pastorale.

DOMENICA DELLA SCUOLA. Il 21 settembre nelle Parrocchie la preghiera per l'inizio dell'anno scolastico e la benedizione degli studenti. Don Brianti: impegno cristiano per comunità davvero educanti

Scuola, «sentiamoci tutti coinvolti»

«Nella scuola si cresce, ci si incontra, si sviluppano cultura, affetti, solidarietà, conoscenza reciproca. Si sperimenta la vita di comunità, il senso civico. La scuola è un potenziale educativo e formativo da riconoscere e far crescere con la presenza e l'impegno dei cristiani delle nostre comunità». **Don Giancarlo Brianti** *(nel riquadro)*, direttore dell'Ufficio scuola diocesano e per 32 anni insegnante (al Liceo Stellini, a Udine), lo ha ricordato ai microfoni di Radio Spazio presentando la Domenica della Scuola, appuntamento di inizio anno scolastico che si rinnova anche quest'anno, domenica 21 settembre. L'invito che è stato rivolto a tutte le Parrocchie della diocesi è di ricordare nelle celebrazioni eucaristiche l'avvio della scuola «un'esperienza che coinvolge gran parte delle famiglie», precisa don Brianti, «pregando per gli studenti, per i loro genitori, per gli insegnanti e per tutto il personale scolastico, e affidando al Signore i percorsi educativi e formativi» (l'Ufficio scolastico ha anche predisposto una semplice scheda liturgica, disponibile sul sito www.diocesiudine.it).
In diverse Parrocchie, i bambini e i ragazzi saranno inoltre inviati a portare in chiesa i loro zainetti, per la benedizione agli studenti al termine della celebrazione.

Benedizione degli studenti con i loro zainetti

Per una scuola più attenta alla persona

La Domenica della Scuola vuole essere un'occasione di preghiera, «ma anche di riflessione per rinnovare l'impegno cristiano di ciascuno – sollecita il direttore dell'Ufficio scuola diocesano – perché a scuola certamente gli studenti sono chiamati a fare il loro dovere, ma altrettanto importante è che essi trovino un ambiente educativo formato da insegnanti e genitori concordi nel promuovere obiettivi educativi e valori condivisi: insegnanti che svolgano con competenza la loro professione, con umanità nelle relazioni, da cristiani, il che non vuol dire fare proselitismo, ma collaborare perché la scuola possa mantenersi fedele alla propria natura di ambiente formativo». E genitori «che collaborino affinché la scuola dove i loro figli sono chiamati a crescere possa alimentare i valori del rispetto, della solidarietà, dell'accoglienza di tutti e di ogni diversità».
In particolare in questo tempo, «caratterizzato da un'istituzione dove la forte burocratizzazione rischia di demotivare l'insegnante nel suo ruolo principale, quello di essere formatore ed educatore, c'è bisogno di investire molto da parte delle comunità cristiane perché la scuola rimanga una comunità educante – insiste don Brianti –, affinché al centro rimangano le relazioni, tra insegnanti e con gli studenti, e l'impegno a trasmettere cultura e valori «In questa domenica – conclude il sacerdote – affidiamo al Signore il nuovo anno scolastico, l'impegno di ciascuno, la collaborazione serena e fruttuosa tra genitori e insegnanti, la crescita integrale delle nuove generazioni, perché siano un domani donne e uomini maturi, responsabili, impegnati per il bene comune».

Marta Rizzi e Valentina Zanella

CEI. Dal 22 al 24 settembre il Consiglio episcopale permanente a Gorizia. Appello dei vescovi per la pace

Il Consiglio episcopale permanente della Cei, la periodica riunione dei vescovi che solitamente viene ospitata a Roma, si terrà dal 22 al 24 settembre in via straordinaria a Gorizia, non solo per la concomitanza con lo speciale anno che vede unite Nova Gorica e Gorizia come Capitale europea della Cultura, ma anche per l'aspetto del confine-non confine che caratterizza questa realtà transfrontaliera. Il Consiglio vedrà riunirsi 16 vescovi a capo delle Regioni ecclesiastiche, 12 presidenti delle Commissioni che si occupano di varie tematiche pastorali e 5 membri della Presidenza. Accanto alle sessioni di lavoro sono in programma alcune Sante messe e un importante momento di preghiera e riflessione trasfrontaliero. Martedì 23 settembre, infatti, i membri del Consiglio si incontreranno, alle ore 17.30, con i vescovi delle diocesi della Slovenia e alcuni vescovi provenienti dalle diocesi della Croazia, nonché con tutti i vescovi e arcivescovi della regione. Insieme dialogheranno sulle realtà ecclesiali locali e sulle peculiarità che contraddistinguono l'area. Alle 20 si sposteranno in piazza Transalpina/trg Evrope per una Preghiera per la Pace plurilingue.
L'incontro sarà anche caratterizzato dalla firma di un Appello alla Pace, siglato da tutti i vescovi presenti. «È significativo che questo momento si svolga proprio in questa piazza – ha commentato l'arcivescovo di Gorizia, Carlo Roberto Maria Redaelli – che si trova a cavallo di un confine che può essere oggi superato in maniera semplice. Questo è molto significativo, soprattutto in questi giorni e in questo tempo che stiamo vivendo: ogni confine può essere superato, senza negare la sofferenza e le fatiche l'uno dell'altro, senza cancellare le memorie».

PAROLA DI DIO

Non potete servire Dio e la ricchezza

21 settembre
XXV Domenica del Tempo Ordinario (Anno C)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Am 8, 4-7; Sal.112; 1 Tm 2, 1-8; Lc 16, 1-13.

L'evangelista Luca nel Vangelo di questa domenica sviluppa il tema del rapporto tra il cristiano e la ricchezza; tema della sua epoca e di ogni epoca. Il denaro è un bene o un male? In sé il denaro è uno strumento, che possiamo usare bene o male; talvolta però il denaro diventa idolo, cioè padrone della nostra vita indipendentemente dalla quantità di esso che sta nelle nostre tasche.
In questo contesto la parabola che il Signore ci racconta ci parla di un'astuta conversione. Quell'amministratore, che in sé era un ladro, capisce una cosa: le relazioni, seppur disoneste, salvano molto più la vita del denaro. Cosa fa quindi quell'amministratore? Si compra gli amici a spese del suo padrone, riducendone i debiti, così da ottenere una casa che lo ospiti una volta rimasto senza lavoro.
Questo ci pone già una domanda:quante case abbiamo? Non nel senso di prima, seconda e terza casa, ma nel senso di quante persone ci aprirebbero casa loro davanti a una nostra disavventura?
Una seconda domanda va più in alto, si riferisce alla casa comune, quella del Cielo. Sembra che i poveri abbiano più potere di intercedere al citofono del Paradiso rispetto ai ricchi. Allora chiediamoci, quanti poveri farebbero il nostro nome a quel citofono chiedendo al padrone della Casa di farci entrare perché siamo loro amici?
Ai funerali di San Carlo Acutis e San Piergiorgio Frassati erano presenti molti poveri a pregare per loro, grati della carità che avevano gratuitamente e riservatamente ricevuto. La raccomandazione in questa terra è molto antipatica, ma quella elevata verso il Cielo profuma di santità.
Il Vangelo di questa domenica è tutto improntato sul denaro? Non proprio, è improntato sulla carità, la quale ha sempre al centro la persona, questo ci racconta il capitolo 3 degli Atti degli Apostoli: «Un giorno Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera verso le tre del pomeriggio. Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita e lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta "Bella" a chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. Questi, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, domandò loro l'elemosina. Allora Pietro fissò lo sguardo su di lui insieme a Giovanni e disse: "Guarda verso di noi". Ed egli si volse verso di loro, aspettandosi di ricevere qualche cosa. Ma Pietro gli disse: "Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!". E, presolo per la mano destra, lo sollevò (At 3,1-7a)».
Madre Teresa di Calcutta non aveva molte risorse eppur si chinò su molte vite. A volte c'è molto più bisogno di un sorriso, di una carezza, di un orecchio che ascolta che di regali. Molto spesso l'anziano, il malato, il povero e il bambino, hanno grande bisogno di questo, ma ci sono anche molti ricchi privi di affetto autentico, circondati da tante persone e attenzioni ma non per loro, bensì per i loro beni.
Mettendo insieme le cose, quanto è importante amministrare con cura i propri beni, destinandone sempre una parte in carità? Quanto è bene saper amministrare il proprio tempo, destinandone sempre una parte in gratuità? Quanto è bene amministrare il proprio cuore facendo ogni cosa, con o senza denaro, come un investimento per il Cielo? Tutti ci ricordiamo qualcuno che si è seduto con noi quando poteva andare a far altro, che ci ha offerto qualcosa quando non avevamo soldi in tasca, che ci ha telefonato quando il vuoto era grande, che ha pregato costantemente per noi, perché nel nostro cuore trovassimo la via.
Quanto sono state preziose per noi queste cose piccole? Moltiplichiamo questi gesti e ne vedremo di più grandi, fino a vedere l'immensità del Cielo.

Don Nicola Zignin

Catechisti. *In 200 al Meeting di formazione a Castellerio. Di fronte a una fede in trasformazione, è il tempo di osare*

«I giovani ci chiedono una Chiesa più "autentica". Noi raccogliamo la sfida»

«Il vostro ministero non è "da soli". E non lo dico perché l'unione fa la forza, ma perché essere insieme è costitutivo del progetto di Dio, secondo cui "Non è bene che l'uomo sia solo"». Non è andato molto per il sottile l'arcivescovo **mons. Riccardo Lamba** quando, sabato 13 settembre, ha aperto il Meeting diocesano "Chiesa in cammino" che ha visto convergere in Seminario a Castellerio circa duecento catechisti e catechiste di bambini, ragazzi e adolescenti. Nel suo intervento introduttivo, l'Arcivescovo ha esortato i presenti a "pensarsi insieme" anche nell'azione pastorale più concreta, che li pone come annunciatori del Vangelo ai più piccoli. «Quanto è importante la condivisione!», ha ricordato ancora mons. Lamba. «Stare insieme alle famiglie dei ragazzi è un modo di evangelizzare che precede le parole e i contenuti. Siamo chiamati dal Signore a condividere, è la missione che ci ha dato Gesù».

Alcuni partecipanti al laboratorio "Bibbia e catechesi" (foto di Federico Muzzolini)

«Mi ha aperto un mondo»

Le parole dell'Arcivescovo, dicevamo, hanno introdotto una giornata densa di appuntamenti formativi. I catechisti dei bambini hanno potuto scegliere tra quattro laboratori. Molto gettonato l'incontro su "Bibbia e catechesi" con don Stefano Romanello («Mi ha aperto un mondo – ci svela una catechista della città di Udine –. Dopo questo incontro ho capito molte cose in più sulla Bibbia e su come far sì che i bambini possano immedesimarsi nelle figure del Vangelo»), così come il laboratorio «Incontro a Gesù: una fede in cammino» con la prof.ssa Susi Del Pin. E mentre un altro gruppo ha lavorato sodo con suor Fabrizia Baldo sul rapporto tra catechesi e liturgia, una «"spa" dell'anima» è stato definito, da un'altra catechista, l'incontro con la psicologa Giulia Bentivogli sul tema «Catechesi e fragilità».
Altro registro per i catechisti di pre-adolescenti e adolescenti: dopo una ricca mattinata alla scoperta degli "animatori di comunità" – progetto avviato dalla Diocesi di Vicenza per affiancare dei giovani, regolarmente assunti e retribuiti, ai percorsi di formazione di diverse unità pastorali del territorio vicentino –, nel pomeriggio ha avuto luogo l'atteso incontro con la ricercatrice e pedagogista Paola Bignardi. Un appuntamento aperto con alcuni dati-shock sul calo (anzi: sul crollo) dell'appartenenza religiosa dei giovani – 18-30enni – alla fede cattolica. E alla Chiesa.

Giovani e fede: solo un crollo di partecipazione?

Nel suo intervento, la ricercatrice ha condensato i dati pubblicati nella ricerca "Cerco, dunque credo?" (Vita e pensiero, 2024) dedicata ai giovani che si sono allontanati dalla Chiesa. Entrando nel merito dell'indagine, nel 2013 il 56% giovani italiani si proclamava "cattolico/a", un dato che nel 2023 è calato al 33,7%. Proprio il nord-est è l'area con i dati più bassi. Un autentico crollo di appartenenza si registra nelle giovani donne, passate dal 61% del 2013 al 33% del 2023. «Questo dato ha implicazioni enormi e ci interroga molto: stiamo dedicando una nuova indagine alla religiosità delle giovani donne» ha anticipato Bignardi. Secondo l'Osservatorio giovani dell'Istituto Toniolo di Milano, di cui Bignardi è coordinatrice, nel 2033 solo il 18% dei giovani si dichiarerà cattolico, mentre la proiezione per il 2050 è del 7%. «Non si parla soltanto di giovani, ma della tenuta delle comunità cristiane. Serve riflettere e lavorare fin da ora».
Guardando oltre ai numeri e ascoltando 100 giovani di tutta Italia, 97 hanno dichiarato di aver svolto tutto (o quasi) il percorso dell'Iniziazione cristiana. Insomma, quasi tutti sono andati a catechismo. Ma i ricordi, per lo più, hanno a che fare con noia, obblighi, "lezioncine" o "favolette". Le eccezioni positive riguardano non tanto la catechesi tradizionale, quanto le esperienze che esulano dalla classica oretta in aula. I giovani parlano bene dei campi estivi, dei Grest, delle esperienze associative con scout, Azione cattolica, salesiani. Per tutto il resto la Chiesa – per citare testualmente le interviste con i giovani – è percepita come «vecchia, lontana e lenta». Per i giovani intervistati, ha ricordato Bignardi, «Essere cristiani significa andare a Messa la domenica e comportarsi bene. Tutto qui? Dov'è tutta la bellezza del Vangelo?».
Eppure, dalle parole di Paola Bignardi filtra non poco ottimismo, da lei stessa esplicitato. «I giovani non contestano la Chiesa in quanto tale, ma come si pone. Dicono di volere una Chiesa "come una cena a casa di amici in cui ti senti a tuo agio e stai bene". Chi non vuole una Chiesa così? Non è impossibile! E poi – ha proseguito Bignardi – non si tratta di un abbandono della fede: questa si sta tramutando in qualcosa di più intimo e personale, ma c'è ancora. Essi cercano una fede contemporanea, amica della vita, più "umana". Non è niente di nuovo: Giovanni XXIII lo disse esattamente con queste parole all'inizio del Concilio Vaticano II. In questo – ha concluso Bignardi – i giovani sono un autentico "luogo teologico" perché ci fanno intravedere un orizzonte dello Spirito».

Giovanni Lesa

Non giudicare ed entrare nel loro mondo

A margine dell'incontro con Paola Bignardi ecco alcune impressioni di chi ha quotidianamente a che fare con gruppi di "teenager parrocchiali". «Ciò che mi ha colpito è stata la presentazione di uno scenario sulla spiritualità giovanile che sembra allarmante, ma può essere uno sprone per ripensare la proposta che facciamo ai giovani e dare una risposta che soddisfi la loro ricerca». Le parole sono quelle di **Massimiliano Agostinis,** catechista a Martignacco. «La sfida è non guardare ai giovani con occhi giudicanti, ma comprendere che ciò di cui hanno esperienza è il mondo di oggi; per avvicinarsi a loro è necessario entrare proprio in questo mondo».
«Paola Bignardi mi ha commossa» confessa **Michela Masarotti**, che a San Giorgio di Nogaro si prende cura dei percorsi formativi per gli animatori dell'oratorio. «Mi ha colpito il fatto che i nostri giovani non sono indifferenti, vuoti o rifiutano Dio, ma cercano modi nuovi e "più personali" di credere, lontano da schemi imposti e da linguaggi che non li rappresentano. Questo cambiamento non è segno di disinteresse, ma di una fede in trasformazione, più intima e libera».
Per **Manoela Tortato**, catechista nella Parrocchia udinese di San Pio X, l'incontro con Paola Bignardi è stato particolarmente "stimolante". «Ho avuto un primo momento di sconforto nella lettura dei dati sull'abbandono dei giovani nei confronti della Chiesa», ammette Tortato. Tuttavia, la pedagogista ha offerto una lettura carica di speranza: «Molti giovani hanno un sogno di Chiesa, non hanno abbandonato la fede, ma sono "in ricerca" per reinterpretare il loro modo di credere. Ho capito – conclude Manoela – che è finito un tempo e se ne apre un altro davanti a noi: i giovani stanno dicendo cose belle, ci stanno facendo vedere un orizzonte nuovo. Spetta a noi catechisti, educatori, riflettere e confrontarci, aprirci e osare per cambiare il modo di fare catechismo».

21 settembre.
XXXVII Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostentamento del clero

Sostenere i sacerdoti significa custodire il cuore delle comunità

Un gesto di riconoscenza verso i sacerdoti che ogni giorno si prendono cura delle nostre comunità. È questo l'invito che la Chiesa italiana rivolge in occasione della XXXVII Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostentamento del clero, in programma domenica 21 settembre. «La Giornata Nazionale – spiega il responsabile del Servizio Promozione per il Sostegno economico alla Chiesa cattolica, **Massimo Monzio Compagnoni** – richiama l'attenzione sull'importanza della missione dei sacerdoti, sulla bellezza del loro servizio e sulla corresponsabilità richiesta alla comunità cattolica. È un'opportunità per esprimere gratitudine verso uomini di fede, speranza e prossimità, che ogni giorno offrono la loro vita per il bene delle comunità».
Spesso si crede, erroneamente, che l'obolo domenicale sia sufficiente a garantire il sostentamento del clero. Ma in molte realtà, queste risorse non coprono il necessario.
Le offerte deducibili, istituite con la revisione del Concordato, oltre quarant'anni fa, rimangono ancora oggi uno strumento poco conosciuto e sottoutilizzato. Nel 2024, secondo i dati diramati dal Servizio promozione sostegno economico Cei, le offerte raccolte, pari a 7,9 milioni di euro, hanno contribuito al sostentamento di circa 31 mila sacerdoti attivi nelle 226 diocesi italiane, inclusi 250 fidei donum – missionari in Paesi in via di sviluppo – e 2.517 sacerdoti anziani o malati che, pur avendo concluso il loro ministero, restano testimoni di una vita spesa per il Vangelo.
L'ammontare raccolto, pur significativo, resta però lontano dai 522 milioni di euro necessari a garantire una remunerazione dignitosa – attorno ai 1.000 euro mensili per 12 mesi – a ciascun presbitero.
Attraverso il sito www.unitineldono.it, è possibile effettuare una donazione in modo sicuro e semplice.

GIUBILEO DEI CREATIVI

Domenica 21 settembre
a Zuglio una giornata di preghiera
e riflessione aperta a tutti

«Ognuno di noi è artista. Mettiamoci in ascolto della Bellezza»

A sinistra il centro ecumenico di accoglienza e spiritualità La Polse di Côugnes a Zuglio; sotto il pittore Claudio Mario Feruglio, tra i promotori del Giubileo dei Creativi

«Siamo tutti "creativi", ognuno a proprio modo, perché la Bellezza che abita in noi è l'espressione del bene che ci è stato innestato da Dio Padre. Ma come recepire il bisogno di Oltre, presente in ciascuno di noi? Come entrare in dialogo con esso?» Il pittore **Claudio Mario Feruglio** spiega che è dal desiderio di confrontarsi e di riflettere su questi interrogativi che è nata l'idea di un appuntamento giubilare dedicato agli artisti. Il Giubileo dei Creativi si terrà domenica 21 settembre negli spazi del centro ecumenico La Polse di Côugnes, nei pressi della Pieve di Zuglio. «Collaboro da tantissimi anni con la Polse e con l'amico don Giordano Cracina, il quale ha subito accolto con favore questa mia idea, nata anche dal desiderio di coinvolgere il mondo degli artisti che è un po' troppo isolato», spiega Feruglio.

Maestro, al Giubileo dei Creativi non sono però invitati solo gli artisti in senso stretto, diceva.

«Esatto, non è necessario essere pittori, scultori, poeti, letterati. A questo appuntamento sono invitati tutti, perché tutti siamo creativi.
Per accompagnarci in questa giornata abbiamo chiesto aiuto a don Federico Grosso, direttore dell'Istituto di Scienze religiose di Udine, e coinvolto diverse persone, dalla storica dell'arte Gabriella Bucco al ginecologo e scrittore Mario Gasparini, dal pittore Antonio Crivellari alla bibliotecaria Roberta Corazza, solo per fare alcuni nomi. Ci saranno poi dei docu-video con personalità che vivono fuori dal Friuli, come il direttore complesso monumentale di Santa Maria la Nova di Napoli, prof. Giuseppe Reale, i noti critici Leo Strozziere, di Pescara, e Matilde Di Muro, di Napoli, ma anche studiosi di arte e teologia, avvocati, professori, e vari artisti che hanno voluto essere presenti a modo loro a questa giornata *(il programma nella colonna a destra)*».

Quanto è presente negli artisti contemporanei il bisogno di rapportarsi a un Oltre?

«Io credo che l'artista, che si dica credente o meno, quando lavora nello studio compie una genesi con il Padre, e anche se non lo sa vive in compagnia di Lui perché la creatività è una cosa che gli è stata innestata. Purtroppo, oggi l'artista è molto preso da tante cose che lo deviano da questo grande bisogno di relazione con un Oltre. Per questo sarebbe importante per ogni artista avere la possibilità di formarsi a una scuola, non d'arte o di tecnica, ma una scuola per implementare la propria linea interiore, perché è proprio lì che nasce la bellezza, la profondità: da quel bisogno che abbiamo tutti di guardare l'orizzonte, oltre i nostri confini. Credo che l'artista di oggi, se non vuole smarrirsi, debba ritrovarsi alla scuola della Parola rivelata».

E in questo modo essere anche "pellegrino di speranza"?

«Un artista non può fare a meno di esserlo. Anche l'artista più concettuale ha bisogno di trasferire attraverso la propria creatività qualcosa che non rimane mai per lui, ma è sempre consegnato all'altro».

Se l'arte, come la fede, si nutre di condivisione, il Giubileo dei Creativi risponde anche a questo bisogno?

«Sì, anche l'arte è dono di sé. E deve essere anche fratellanza. Credo che gli artisti di oggi – e parlo prima di tutto per me stesso – debbano darsi tanto da fare perché il loro lavoro non rimanga confinato nell'ambito del proprio studio o di un collezionismo privato, bensì diventino qualcosa di cui tutti possono beneficiare».

Tanti i temi su cui riflettere e confrontarsi a Zuglio...

«Mi auguro che terminato il Giubileo questa riflessione sia raccolta e possa anche continuare a livello diocesano. Intanto, si semina».

Valentina Zanella

Il programma

La giornata si aprirà alle 9.30 con il saluto di benvenuto del prevosto mons. Giordano Cracina; seguirà un incontro di preghiera nella cappella ecumenica e, alle 10.30, l'intervento di don Federico Grosso, direttore dell'Istituto di Scienze religiose di Udine "Pellegrini di speranza oggi". Alle 11 proiezione di un docuvideo e interventi vari. Per chi lo desidera alle 13 ci sarà la possibilità del pranzo comunitario nel ristorante La Polse (per prenotare, tel. 043392296). Alle 15, "Parole e musica per un domani. L'uomo e l'ambiente", spettacolo con la regia di Giuliano Bonanni e direzione artistica di Giuseppe Tirelli sulle poesie di Pierluigi Cappello, padre David Maria Turoldo e Pier Paolo Pasolini. Alle 17 S. Messa animata dal coro Le Colone diretto dal m° Tirelli.

QUATTRO CAMMINI

Da Majano, Castelmonte, Gorizia e Concordia ad Aquileia

Quattro cammini della regione in tre tappe, con destinazione comune Aquileia, per celebrare il Giubileo della Speranza insieme a tutti coloro che condividono la spiritualità del Cammino. È quanto propone la Fondazione "Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia" in collaborazione con PromoTurismo Fvg, Associazione Iter Aquileiense e Ufficio Pellegrinaggi della diocesi di Concordia-Pordenone e con i cammini della regione. Il "Cammino giubilare di Aquileia. Alle sorgenti della fede" si terrà nelle giornate 19-21 settembre. Un gruppo percorrerà il Cammino Celeste partendo da Castelmonte con tappe a Cormons (19/09) e Aiello del Friuli (20/09), un secondo gruppo seguirà la Via del Torre partendo da San Tomaso di Majano con tappe a Udine (19/09) e Nogaredo al Torre (21/09); un terzo percorrerà la Via Annia da Concordia con tappe a Latisana (19/09) e San Giorgio di Nogaro (20/09); infine un quarto gruppo seguirà la Via Goriziana da Gorizia, con tappe a Mirenski Grad (19/09) e San Canzian d'Isonzo (20/09). Per tutti l'arrivo è ad Aquileia dove è prevista una visita guidata alla basilica e la celebrazione eucaristica.

Grande festa degli Scout a Gemona

Oltre 500 scout di tutte le età domenica 14 settembre hanno preso parte al Giubileo loro dedicato a Gemona. Si sono messi in cammino in corteo lungo le strade della cittadina e hanno gremito il Santuario di Sant'Antonio. Ad accoglierli e pregare con loro c'era anche l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba.

le Notizie

UDINE. Parità revocata all'Istituto Volta

Revocato dall'Ufficio scolastico regionale per l'anno scolastico 2025/26 il riconoscimento della parità al Liceo delle Scienze applicate, al Liceo scientifico con indirizzo sportivo e alla scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Volta di Udine, in viale Ungheria. Il provvedimento è stato motivato con alcune irregolarità relative a numero di aule, laboratori, formazione del personale in materia di sicurezza, didattica e mancanza di documenti di programmazione. L'istituto ha annunciato che presenterà ricorso al Tar. Le lezioni per i 300 alunni sono iniziate, ma se il provvedimento dovesse essere confermato il Volta non potrebbe più rilasciare diplomi validi e gli studenti dovrebbero essere trasferiti in altri istituti già da quest'anno.

UDINE. Accessibilità e sport alla Fiera e al ParaPrexta

Fine settimana nel segno dello sport inclusivo. Dal 18 al 20 settembre, infatti, nella sede di Udine Esposizioni, a Martignacco, si terrà "Accessibility for future", con un programma dedicato a famiglie, scuole, cittadinanza organizzato da Willeasy e Io ci vado in sinergia con il Comitato italiano Paralimpico FVG, Csen, Special Olymcics FVg, con il supporto del Coni. Saranno presenti campioni quali Matteo Parenzan, Michele Antonutti, Giuseppe Vella, Michele Pittacolo, Benedetta De Cecco, Giuseppe Vella, Salvatore Modica. Si potrà anche assistere a partite come quella di baskin tra Zio Pino e Kostrena (Croazia). In programma 60 incontri con 100 speaker dall'Italia e dall'estero dedicati, oltre che allo sport, a turismo, città intelligenti, accessibilità digitale, cultura. Il Comune sarà presente con uno stand coordinato dai Servizi Informatici e dal Servizio di Transizione Digitale. Il 21 settembre, a partire dalle 8.30, inoltre, Udine accoglierà la "Festa dello sport inclusivo", organizzata da Asu, Csen FVG e Special Olympics FVG al Palaprexta di Udine, con la presenza di campioni paralimpici di diverse discipline quali Alessandro Michelizza, Elisa Zoratto, Luca De Prato, Riccardo Favaro, Stefano Miolo. I partecipanti con disabilità potranno sperimentare diverse discipline sportive guidate da tecnici esperti, ma anche assistere a performance di atleti agonisti.

Via Aquileia

Appuntamento domenica 21 settembre. Sabato 20 inaugurazione della mostra fotografica

Il taglio del nastro della Festa dei colori 2024 con l'arcivescovo Lamba, l'assessore Pirone e don Brianti

Al Carmine Festa dei colori con nove etnie

L'oramai tradizionale Festa dei Colori si svolgerà domenica 21 settembre, a partire dalle ore 15.30, nell'Oratorio della Parrocchia della Beata Vergine del Carmine, a Udine (ingresso da via Aquileia 82). Giovani, adulti, famiglie, bambini appartenenti ad etnie diverse (quest'anno partecipano Brasile, Cina, Filippine, Ghana, India, Italia, Perù, Romania e Ucraina) sono chiamati a condividere qualche aspetto delle proprie tradizioni e della propria cultura, proponendo giochi, fiabe, musiche e balli tradizionali. Saranno offerti anche assaggi di cibi tipici, spiegandone la preparazione e le modalità di consumazione. La Festa culminerà con un canto finale cui si uniranno tutti gli intervenuti.

Una particolare attenzione è rivolta ai bambini, ai quali sono dedicati i giochi e le fiabe, nella convinzione che, spiega il parroco **don Giancarlo Brianti**, «è a partire dalle giovani generazioni che si può sperare di costruire città e società più accoglienti».

Quest'anno l'evento è inserito, quale momento di apertura, nel programma diocesano della Settimana dedicata ai migranti, che culminerà domenica 28 settembre con una celebrazione alla Basilica delle Grazie.

Da varie edizioni alla Festa è abbinata anche una mostra fotografica, che quest'anno sarà sul tema "I mille colori del lavoro". Oltre una quarantina di foto, corredate da didascalie, attraverso le quali i gruppi partecipanti alla Festa intendono far conoscere il proprio Paese tramite alcune espressioni del lavoro umano, talvolta testimonianza anche della fatica dell'emigrazione o del dramma dello sfruttamento. La mostra verrà inaugurata sabato 20 settembre alle 12 nel chiostro del Carmine e rimarrà aperta tutte le mattine da domenica 21 a domenica 28 settembre.

«Quella dei Colori – prosegue don Brianti – è una bella e significativa festa dove l'altro diventa incontro, conoscenza, amicizia. Si inserisce nel percorso che la parrocchia del Carmine sta facendo da anni per l'integrazione di persone e famiglie che provengono da Paesi diversi. Molti di essi sono diventati ormai cittadini italiani. Non sono ancora superati in città e nel quartiere che abitiamo – il cosiddetto "borgo stazione" o secondo il politicamente corretto "quartiere delle magnolie" – il pregiudizio e la discriminazione, in particolare per il colore della pelle, verso chi viene da altri Paesi, cavalcato da forze politiche in cerca di consenso elettorale. Questa iniziativa vuole tessere la tela sociale del quartiere con la più alta percentuale di stranieri in città, perché si possa vivere in armonia arricchendosi vicendevolmente per costruire, nella porzione di terra che abitiamo, un mondo più umano e solidale».

«È bello mostrare agli altri le nostre abitudini e i nostri sapori», afferma **Ijan Ma-Mitche**, giunta qui dalle Filippine venticinque anni fa, spostasi con un friulano di cui ora è vedova. «Faremo due balli della nostra terra e due canti e poi faremo assaggiare alcuni nostri cibi: una torta di riso, un risotto liquido, pollo e suino con salsa di soia e un "ninin" di limone», aggiunge Ijan, che il friulano ormai lo parla bene. «Quasi il 90% di noi – prosegue – è cattolico e come gruppo partecipiamo anche ad alcune celebrazioni, come quella per il Beato Odorico».

Gloria Batlome, invece, è ghanese. «Ora ho 17 anni, ma vivo a Udine da quando ne avevo 5», racconta in un perfetto italiano. «Al Carmine ho fatto la Cresima. È una bella comunità. Alla Festa dei Colori canteremo, ma anche spiegheremo il significato degli abiti che indosseremo e i colori della nostra bandiera. È un evento che ci permette di far capire agli altri cos'è per noi la nostra cultura e, nello stesso tempo, conoscere quella degli altri. Ne parlavo proprio oggi con una mia compagna di scuola: in questo momento di confusione e guerre, è bello vedere un momento di incontro come questo». E come si vive in Borgo Stazione? «Beh, certo si potrebbe vivere più tranquillamente. Però, dai: ci sta», risponde Gloria con un'espressione tipica dei ragazzi della sua età.

«Nella Festa – aggiunge don Brianti – dietro i colori diversi di volti, storie e vissuti si scopre l'umano che ci accomuna. Si impara l'arte del buon vicinato che rassicura, che rende desiderabile la convivenza dei molti e dei diversi per lingua, cultura, colore della pelle, credo religioso. L'integrazione è un valore aggiunto nella società multietnica e multireligiosa dei nostri tempi, per il cristiano uno di quei segni dei tempi che la chiesa del Concilio Vaticano II indica come segni del disegno di Dio nella storia degli uomini, da riconoscere e nei quali impegnarsi».

Un evento la Festa dei Colori sul cui esempio il Comune ne potrebbe organizzare altri nel quartiere, auspica il parroco, «coinvolgendo volontari e associazioni, la parrocchia, gli scout, ad esempio utilizzando il cortile della scuola Dante, ora in ristrutturazione, magari facendovi un cinema all'aperto d'estate, come avviene in altre zone della città».

Stefano Damiani

Il progetto mira a ristrutturare un ambulatorio in Venezuela. Sarà presentato a sanitari, studenti e cittadini martedì 23 settembre nell'aula 2 di via Tomadini a Udine

Centro raccolta farmaci Udine aiuta Maracaibo

La ristrutturazione e il ripristino di un ambulatorio medico abbandonato a Maracaibo in Venezuela. È l'obiettivo del progetto ideato dal Centro raccolta farmaci di Udine in collaborazione con Udine InforMed del Dipartimento di Medicina dell'Università degli studi di Udine, che sarà presentato martedì 23 settembre, alle ore 18, nell'aula 2 di via Tomadini, 30 a Udine, a personale sanitario, studenti universitari e delle scuole superiori, ma anche a tutti i cittadini interessati.

L'incontro pubblico, dal titolo "L'economia circolare del farmaco - Una goccia d'acqua in un mare di necessità", vedrà gli interventi di Federico Armani, medico in quiescenza e legale rappresentante del Centro Raccolta Farmaci di Udine, di Luis Leopoldo Gonzalez Gomez, medico venezuelano in esilio da un anno a Udine, e di Donatella Rizzi, medico e consigliere del Centro raccolta farmaci di Udine.

La sede udinese il Centro raccolta farmaci

«L'ambulatorio in questione – racconta Armani – è stato abbandonato da anni per carenza di fondi e di personale e ora si punta a riattivarlo, prevedendo la ristrutturazione dell'immobile, la fornitura degli arredi, delle attrezzature, come pure l'assunzione di due medici e un infermiere venezuelani, che opereranno anche in collegamento, attraverso la telemedicina, con le strutture del Dipartimento di Medicina di Udine».

Il tutto nasce dalla conoscenza approfondita che ormai il Centro raccolta farmaci di Udine ha della realtà venezuelana, in virtù dei frequenti contatti con diverse realtà operanti nel Paese sud americano e delle regolari, periodiche spedizioni di centinaia di confezioni di medicine integre e con lunga scadenza, raccolte presso le famiglie in Friuli. Il progetto ha come partner venezuelano l'Associazione Scuole diocesane di Maracaibo. L'iniziativa ha il patrocinio dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale e il contributo di Banca 360 FVG.

Flavio Zeni

UDINE

Ecco la Maratonina

Tutto pronto per la 25ª edizione della Maratonina Internazionale Città di Udine. Si comincia venedì 19 settembre, alle 18.30 con la Salita del Castello Autotorino, spettacolare sfida a cronometro cui parteciperanno 30 donne e altrettanti uomini. Sabato 20 settembre alle 16 la Minirun Conad per i più piccoli; alle 16.45 la corsa con il cane. Domenica 21 settembre, alle 9.30 da piazza Primo Maggio partenza della gara di 21 km con oltre 1200 iscritti, il 30% in più dell'anno scorso. Arrivo in via Vittorio Veneto. Alle 10.35, sempre in piazza I Maggio partenza della StraUdine - Città Fiera Mega Inter Sport, prova amatoriale sui 10 km.

Incentivi per sanitari e insegnanti

La nuova legge per le terre alte prevede una serie di misure per contrastare lo spopolamento. A cominciare dai servizi essenziali

Dopo 31 anni arriva la riforma della Legge per la Montagna, accompagnata da un Fondo di 200 milioni, che già l'anno scorso ha distribuito, attraverso la Regione, 5 milioni e 305 mila euro alle terre alte del Friuli. Ma, risorse a parte (pure importanti. E l'Uncem si sta adoperando per incrementare il Fondo di altri 100 milioni), che cosa prevede la legge? Intanto 40 milioni alla sanità. Agli operatori socio sanitari che optano per un servizio nei Comuni montani sono riconosciuti punteggi doppi per i concorsi. L'attività prestata dai medici per almeno tre anni costituisce titolo preferenziale per gli incarichi di direttore sanitario. Il personale sanitario che si trasferisce in un Comune montano e prende in locazione un immobile può contare su credito d'imposta di 2.500 euro.
Per quanto riguarda la scuola, la legge mette in conto deroghe per la composizione delle classi scolastiche in montagna: possono risultare di un minor numero di allievi. Viene previsto anche un punteggio aggiuntivo ai fini delle graduatorie provinciali di supplenza a favore del personale che presti servizio nelle scuole di montagna, per almeno centottanta giorni nel corso dell'anno e un ulteriore punteggio aggiuntivo per chi abbia insegnato nelle pluriclassi delle scuole primarie ubicate nei comuni classificati "montani". Un ulteriore punteggio ai fini delle procedure di mobilità.
Per gli alloggi valgono gli stessi benefici previsti per la sanità. Per assicurare la copertura delle piante organiche dei tribunali nelle zone montane disagiate con una carenza di organico pari ad almeno il 30 per cento, il Ministero della giustizia può provvedere attraverso procedure di mobilità volontaria tra personale dipendente delle amministrazioni. Le università, dal canto loro, possono promuovere attività di formazione e di ricerca per lo sviluppo delle aree montane, ma anche attivare forme di insegnamento alternative, attraverso le piattaforme digitali.
E ancora: ai titolari d'impresa fino ai 40 anni è concesso, a condizione che l'attività sia svolta per un periodo minimo di otto mesi, anche non continuativi, nel corso dell'anno solare di riferimento, un contributo, sotto forma di credito d'imposta, utilizzabile esclusivamente in compensazione, fino a concorrenza dell'importo di 100 mila euro, e l'imposta calcolata applicando al medesimo reddito l'aliquota del 15 per cento.
Per quanto riguarda la casa, alle persone, fino ai 40 anni, che stipulano un finanziamento ipotecario o fondiario, per l'acquisto o la ri-strutturazione edilizia dell'unità immobiliare da adibire ad abitazione principale, compresi i fabbricati rurali ad uso abitativo, spetta, per il periodo d'imposta nel corso del quale è acceso il finanziamento e per i quattro periodi d'imposta successivi, nei limiti delle risorse disponibili, un credito d'imposta commisurato all'ammontare degli interessi passivi dovuti sul finanziamento stesso.
La legge prevede ancora la copertura digitale di tutte le terre alte e favorisce il ricorso a forme di partenariato tra gli organismi pubblici e privati, compresi gli enti locali.
Entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore della legge, verranno predisposte le linee guida per il recupero dei sistemi agro-silvopastorali montani.

F.D.M.

Ravascletto (foto di F. Gallina)

Carezze e letture. Convegno a Tolmezzo

Sabato 20 settembre dalle 10 alle 12 nell'Aula Magna dell'Ospedale di Tolmezzo si terrà un incontro sul tema "Tra carezze e letture…al tempo dei nativi digitali". «I primi 1000 giorni, cioè il periodo che va dal concepimento fino al compimento dei due anni di età del bambino o della bambina, sono determinanti per il suo sviluppo e il suo benessere futuro e rappresentano una finestra temporale strategica di opportunità – afferma **Ingrid Toller,** direttore della Pediatria di Tolmezzo –. I bambini, nei primi mille giorni di vita, esprimono infatti un potenziale di apprendimento che non si ripeterà più e l'ambiente nel quale il bambino vive i suoi primi anni di vita influisce in modo determinante sulla formazione della sua personalità e sul suo sviluppo emotivo e cognitivo». Dedicarsi alla lettura condivisa di un libro vuol dire trascorrere del tempo insieme, un'esperienza che promuove l'attaccamento sicuro del bambino o della bambina agli adulti di riferimento e giova anche alla mamma e al papà, rafforzando la loro confidenza nelle proprie competenze genitoriali. Insieme alla collaborazione dei referenti territoriali di Nati per Leggere e della Biblioteca del Comune di Tolmezzo verranno forniti esempi pratici sulla scelta più adeguata di libri per ogni fascia di età.

Sutrio sta perdendo la Il.Mas. Allarme per il lavoro

Sutrio, con le sue aziende dinamiche, è uno dei punti di forza dell'economia montana. Ecco perché preoccupa quanto avviene alla Il.Mas. La direzione della ditta ha annunciato l'apertura della consultazione per la cassa integrazione per "cessazione di attività". E i sindacati constatano che «con la nuova uscita di due presse dallo stabilimento e l'annuncio che, nei prossimi giorni, anche gli stampi verranno trasferiti, si compie un ulteriore passo verso lo svuotamento definitivo della Il.Mas».
L'azienda si dice impegnata alla "ricerca di partnership industriali", ma – constatano Cgil e Cisl – è in atto lo smantellamento progressivo di «un presidio industriale storico nel cuore della montagna friulana». Uno stabilimento a prevalente occupazione femminile, in un territorio già fragile e penalizzato dalla marginalità geografica, viene abbandonato senza alcuna prospettiva concreta, industriale e occupazionale.
«Chiediamo con forza chiarezza, rispetto per il lavoro e un'assunzione di responsabilità piena da parte dell'azienda – conclude una nota di Fiom-Cgil e Fim-Cisl –. La comunità montana friulana non può essere trattata come una realtà di serie B. La dignità delle lavoratrici e dei lavoratori di Il.Mas merita ben altro».

CARNIA MUSEI.

Per la Scuola

Sono all'avvio anche per l'anno scolastico 2025-26 le proposte di didattica museale di CarniaMusei: visite con laboratorio sperimentale, approfondimenti tematici sul territorio, progetti didattici speciali come le attività alla mostra temporanea annuale "Le Immagini della Fantasia", escursioni in natura alla scoperta della geologia del territorio con le guide del Geoparco delle Alpi Carniche. Se alcune proposte richiedono il pagamento di una tariffa al professionista, in molti altri casi le attività vengono sostenute quasi totalmente dalla Comunità di montagna della Carnia, così da non gravare sui bilanci delle famiglie. *Nella foto il Museo geologico di Ampezzo*

TOMEZZO. Nuova sede per Cluster Legno

Cluster Forestale Fvg ha inaugurato la sua nuova sede a Tolmezzo, in concomitanza con la celebrazione del 30° anniversario di Legno Servizi, azienda che opera al fianco delle foreste del Friuli-Venezia Giulia, promuovendo una gestione forestale responsabile e valorizzando il legno locale. La cerimonia ha segnato il ritorno di Legno Servizi nel cuore della montagna friulana, là dove le foreste vivono e crescono, che rafforzerà la presenza sul territorio offrendo servizi ancora più vicini e mirati alle aziende e alle comunità.

PALUZZA. Arriva l'Università

Si tiene a Paluzza la Scuola estiva di alta formazione "Paesaggi reali fra vulnerabilità e innovazione. Intraprendere futuri incerti nell'Alta Carnia" a cura delle Università di Udine e di Trieste. Partecipano 24 fra docenti, insegnanti e rappresentanti di organizzazioni non governative ed istituzioni locali. «Lavorare in Alta Carnia – spiegano gli organizzatori – significa riconoscere che proprio questi paesaggi, segnati da vulnerabilità, ma anche da risorse culturali e sociali, possono proporre vie d'uscita alla crisi ecologica».

TARVISIO. Grazie a don Eric

Con la Santa Messa officiata nella chiesa di Sant'Egidio a Camporosso, il vicario parrocchiale di Tarvisio don Eric Ndongo ha concluso il suo impegno pastorale nel tarvisiano. Il sacerdote è stato chiamato nel suo paese, il Camerun, per dirigere una Parrocchia svolgere il ruolo di docente all'Università cattolica della capitale Yaoundè. Il sindaco Renzo Zanette ha salutato don Eric in municipio «esprimendo il ringraziamento di tutta la cittadinanza per il generoso servizio e la grande disponibilità che egli ha dedicato alle nostre parrocchie».

FORNI DI SOPRA. Allarme sanità. «In montagna cittadini lasciati senza risposte adeguate»

L'incontro con la popolazione promosso venerdì 12 settembre dalle consigliere regionali Simona Liguori e Antonella Orzan di Civica Fvg nella sala polifunzionale di Forni di Sopra sullo stato della sanità territoriale ha messo in luce «il senso di abbandono» che la popolazione della Carnia vive. «Un progressivo impoverimento dei servizi di prossimità sta lasciando i cittadini senza risposte adeguate, aggravando la percezione di solitudine e precarietà» si è detto.
Tra i temi più sentiti la preoccupazione che molte persone stiano rimanendo indietro, «perché costretti a pagare di tasca propria o di non riuscire a percorrere tanti chilometri per raggiungere presidi sanitari troppo distanti o fuori provincia». Gli stessi amministratori locali si trovano sempre di più in prima linea, «costretti ogni giorno a farsi carico di carenze e criticità sul diritto alla salute dei loro concittadini». «Facciamo nostre le esigenze di salute degli abitanti – in particolare delle persone anziane, sempre più numerose che chiedono rispetto, ascolto e soluzioni» ha concluso la consigliera Liguori.

La «Casa delle Farfalle» cresce e fa progetti con il territorio

La gestione di «Farfalle nelle testa» compie 10 anni: un bilancio

La Casa delle Farfalle, a Bordano

Compie dieci anni la gestione da parte della cooperativa «Farfalle nella testa» della «Casa delle Farfalle» di Bordano. Un traguardo importante che ha portato il presidente Stefano Dal Secco e il sindaco Gianluigi Colomba a tracciare il bilancio di un decennio in cui la struttura di Bordano è diventata sempre più centrale per il turismo regionale, dimostrando al contempo la capacità di trasformarsi da attrazione naturalistica a laboratorio di educazione, ricerca e innovazione.
«I numeri – spiega **Stefano Dal Secco** – hanno toccato il record nel 2023, a 20 anni dall'apertura, con quasi 50 mila presenze. Da allora non siamo più scesi. E mentre il turismo italiano extra-regionale è in lieve flessione, crescono gli stranieri, in particolare germanofoni e dal Centro Europa». Anche la scuola continua a garantire un flusso importante con «quasi 8 mila studenti per stagione, un dato ragguardevole per il bacino del Friuli-Venezia Giulia – aggiunge Dal Secco –. Grazie alla collaborazione con Gemona e Venzone stiamo sperimentando formule condivise per proporci come sistema territoriale».
Sul fronte delle infrastrutture, la Casa delle Farfalle di Bordano è al centro di un processo di rinnovamento che ha visto interventi rilevanti: «Dal 2019 al 2021 – ricorda il sindaco **Gianluigi Colomba** – abbiamo ristrutturato le serre con coibentazione e impianti energetici, riducendo della metà i costi di climatizzazione. Nel 2023 è arrivato un ampliamento con uffici, spazi per la ricerca e una cucina professionale per il self-service, sempre più richiesto dai visitatori. Ora stiamo realizzando interventi digitali che la renderanno una delle strutture museali più accessibili in Italia».
E molto si è puntato anche sulla ristorazione che sta diventando un progetto strategico: «Nel 2024 – ricorda Dal Secco – ha quadruplicato i numeri del 2017. Ora nascerà un locale autonomo, con cucina legata ai prodotti del territorio e ai principi Slow Food e laboratori didattici per le scuole».
I progetti riguardano anche la governance. «La concessione alla cooperativa scade quest'anno – spiega Colomba –, abbiamo chiesto a un team guidato da Guido Guerzoni della Bocconi di delineare prospettive e obiettivi. Il documento propone un nuovo modello di gestione, basato sulla coprogrammazione e coprogettazione tra Comune e Terzo Settore: ci apprestiamo a mettere in atto il primo esempio in regione, in ambito culturale, di amministrazione condivisa».

Anna Piuzzi

Notizie flash

TARCENTO. Inclusione e autonomia con Mazzariol

L'Ambito territoriale sociale "Torre" promuove un incontro dedicato ai temi dell'autonomia e dell'inclusione, l'appuntamento è per giovedì 18 settembre alle 18 in sala Margherita, a Tarcento. Interverranno Giovanni Mazzariol, protagonista del libro «Mio fratello rincorre i dinosauri», insieme ai suoi genitori e al pedagogista Daniele Ferraresso, esperto di progetti innovativi a favore di persone con disabilità. Durante la serata verranno proiettati alcuni spezzoni del film tratto dal libro, offrendo l'occasione per un confronto aperto e partecipato sui temi della disabilità, della crescita e delle opportunità inclusive. L'iniziativa è aperta a tutta la cittadinanza.

ARTEGNA. Si parla di consumi sostenibili

Si parlerà di sostenibilità al convegno in programma alle 10 sabato 20 settembre ad Artegna, in sala consiliare. Interverranno Marika Gon, dell'Università di Klagefurt, su «Economia circolare e sostenibilità»; Marinello Ferigo, chef e presidente dell'associazione Cuochi FVG, sullo spreco alimentare; Giuliano Lucigrai, della Casa del Consumatore di Gorizia, su «Psicologia dei consumi»; e Giovanni Ferrari, presidente nazionale della Casa del consumatore.

LUSEVERA. Tre giorni di turismo inclusivo

Nell'ambito delle azioni inserite nel dossier della Carta europea del Turismo sostenibile, l'associazione «Idee di corsa» in collaborazione con il Parco naturale delle Prealpi Giulie e con il Parco nazionale del Triglav, ha organizzato la prima iniziativa parte dell'azione «Naturally inclusive». L'azione nella sua interezza propone la realizzazione di giornate volte a sensibilizzare tutte le realtà del territorio dei due parchi in merito al tema dell'inclusione sociale e dell'accessibilità in ambienti naturali. Le prime attività hanno preso il via venerdì 12 settembre e sono proseguite fino domenica 14, al rifugio escursionistico Pian dei ciclamini, a Lusevera. Nell'arco delle tre giornate i partecipanti si sono spostati anche in altri comuni della Riserva della Biosfera per realizzare diverse attività tra cui esperienze sportive inclusive in natura per persone con disabilità.

MONTENARS. Kujacoustic in concerto al roccolo

Domenica 21 settembre alle 16, al Roccolo di Spisso a Montenars, si terrà il concerto di «Kujacoustic», formazione che tiene insieme un mandolinista bluegrass, un chitarrista flamenco e un contrabbassista di formazione classica.

Interreg Italia-Slovenija
DAIRY+
Cofinanziato dall'Unione europea
Sofinancira Evropska unija
Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

IL VALORE DEI SOTTOPRODOTTI DELLA FILIERA LATTIERO-CASEARIA
Ciclo di workshop gratuiti per gli operatori del settore

24 SETTEMBRE - ORE 15
Online
A che cosa devi fare attenzione nella gestione dei sottoprodotti?
L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie ti parlerà di patogeni emergenti ed aspetti legati a sicurezza e igiene, con un focus sui sottoprodotti, in particolare il siero di latte.

29 OTTOBRE - ORE 15
Udine, via Sondrio 2
Che cosa puoi fare di innovativo con i tuoi sottoprodotti?
Il Dipartimento di Scienze AgroAlimentari, Ambientali e Animali dell'Università di Udine ti parlerà, presso il Laboratorio di Ricerca Agroalimentare (LARA), di valorizzazione innovativa del siero di latte per nuovi prodotti. Potrai anche vedere il loro impianto pilota in funzione!

12 NOVEMBRE - ORE 15
Codroipo Cefap + Online
Come puoi valorizzare al meglio i prodotti innovativi ottenuti?
Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG coinvolgerà esperti per spiegarti cosa sono i "nutritional claims" e i "novel food", che requisiti e procedure li regolano e che vantaggi puoi trarne per la tua azienda.

26 NOVEMBRE - ORE 15
Codroipo Cefap + Online
Quali sono i trend di mercato e le opportunità di sostegno?
Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG coinvolgerà esperti per approfondire la domanda di mercato per prodotti con "nutritional claims" e "novel food". Capirai anche quali opportunità attivare per supportare investimenti innovativi.

Tutti gli eventi si svolgeranno in lingua italiana. Gli eventi paralleli in sloveno sono stati organizzati nella primavera 2025

ISCRIVITI QUI

Il progetto DAIRY+ è co-finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia
www.ita-slo.eu/dairy

A nuovo la palestra scolastica di Forgaria nel Friuli

Era stata gravemente danneggiata dagli eventi climatici del 2023

È stato per i ragazzi e le ragazze di Forgaria nel Friuli un avvio di anno scolastico nel segno della sicurezza. I lavori di ristrutturazione della palestra scolastica – gravemente danneggiata dai violenti eventi atmosferici del 2023 – sono stati infatti inaugurati mercoledì 10 settembre alla presenza dell'assessore regionale alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi. «Questa giornata segna un momento particolarmente significativo per la comunità di Forgaria nel Friuli – ha evidenziato Riccardi –: i ragazzi possono iniziare, infatti, il nuovo anno scolastico con una palestra che è tornata ad accoglierli in piena sicurezza. È la dimostrazione dell'impegno che la Regione sta mettendo anche sul fronte degli edifici scolastici colpiti dalle emergenze meteorologiche, che si presentano in forma sempre più intensa e circoscritta».
La struttura, al servizio del polo della scuola primaria e secondaria (circa 120 alunni e alunne), aveva subito il parziale scoperchiato e la compromissione degli interni. Grazie a un finanziamento regionale pari a 350mila euro, è stata eseguita una ristrutturazione completa.
Significativa anche la soddisfazione del sindaco di Forgaria, Pierluigi Molinaro. Presenti inoltre anche il sindaco di Vito d'Asio, Marco Ziani: i due Comuni condividono diversi servizi, in particolare quelli connessi alle attività scolastiche, e la struttura rappresenta un riferimento per entrambe le realtà. La cerimonia si è conclusa con la benedizione da parte di mons. Sergio De Cecco, parroco coordinatore della Cp di San Daniele.

Anna Piuzzi

Sulle rive del Tagliamento Santa Messa per il Messâl

Promosso da Glesie Furlane, l'appuntanto è il 21 settembre a Villanova

Glesie Furlane torna sulle rive del Tagliamento, simbolo del Friuli, per celebrare la messa in lingua friulana e ribadire così l'importanza e l'urgenza dell'approvazione formale del Messale in lingua friulana.
Come nel 2023, all'indomani della bocciatura da parte della Conferenza Episcopale Italiana – che aveva sollevato da più parti un coro unanime di reazioni negative – , Glesie Furlane ripropone la messa in lingua friulana domenica 21 settembre alle 16.30 presso la chiesa di San Giacomo, sulle rive del Tagliamento, a Villanova di San Daniele (si accede da Via Zara; in caso di maltempo l'appuntamento è nella parrocchiale di Villanova): «Pregheremo in lingua friulana, col Messâl par furlan sull'altare, come facciamo da oltre 50 anni e lo faremo con tutti coloro che vorranno pregare insieme a noi» sottolinea pre **Romano Michelotti**, presidente di Glesie Furlane.
«Dopo l'occasione del 2023 – prosegue don Michelotti – abbiamo pensato di riproporre questo appuntamento dedicato proprio all'approvazione formale del Messale in lingua friulana che attendiamo ormai da decenni. Quando nel 2006 presentammo la traduzione della Tertia Editio Typica del Messale Romano in lingua friulana, la prima obiezione fu che doveva prima essere approvata la traduzione italiana: come se una lingua minoritaria non potesse avere la traduzione prima della lingua italiana. Ora che la traduzione italiana è approvata sembrerebbe che non ci siano più ostacoli. Dal 22 al 24 settembre Gorizia ospiterà il Consiglio episcopale permanente della Cei: siamo felici che questo importante organismo abbia scelto la nostra regione proprio nell'anno che vede unite Nova Gorica e Gorizia per Go!2025 e auspichiamo che anche al tema del Messâl par furlan venga riservata la giusta attenzione da parte dei vescovi che si riuniranno nella Capitale europea della Cultura nei prossimi giorni. Ribadiamo anche a loro la nostra completa disponibilità, come abbiamo sempre concretamente fatto da oltre 50 anni a questa parte per promuovere l'uso della lingua friulana anche in ambito religioso. L'approvazione formale del Messâl par furlan completerebbe il percorso iniziato da Glesie Furlane con la traduzione della Bibie, del Lezionari e degli altri testi liturgici».

Notizie flash

COLLOREDO. Ecco il «Castello dei bambini»

È in programma per domenica 21 settembre l'appuntamento con «Il castello dei bambini e delle bambine»: nella suggestiva cornice allestita dall'artista Virginia Di Lazzaro, il castello di Colloredo di Monte Albano si trasformerà in un laboratorio d'arte e creatività. Quattro i "turni", il laboratorio infatti (della durata di un'ora e mezza), sarà replicato alle 9, alle 11.30, alle 14 e alle 16. Le famiglie potranno sperimentare diverse tecniche e perdersi dentro i linguaggi dell'arte. A seguire merenda grazie all'Unione Cuochi FVG.

FAGAGNA. Le foto di Tolar in mostra all'Oasi

C'è tempo fino a domenica 28 settembre per vedere la mostra fotografica di Lucio Tolar dal titolo «Boschi: il respiro degli alberi» allestita all'interno dell'Oasi dei Quadris di Fagagna. L'esposizione è visitabile la domenica dalle 10 alle 18.

MAJANO. Romanini presenta «Stagjons»

Venerdì 26 settembre alle 18.30, nella sala consiliare di Majano, Christian Romanini presenterà «Stagjons» fortunata raccolta di haiku in friulano (Campanotto).

Il progetto.

Verranno anche condotti studi sulla qualità dei terpeni

Le foreste delle Valli del Natisone sono ricche di terpeni, sostanza che ha effetti benefici sulla salute

Da Resia alle Valli si scommette sulla "terapia forestale"

Fare delle Prealpi Giulie, da Resia alle Valli del Natisone, la capitale italiana dello "Shinrin-yoku", la disciplina nata in Giappone negli anni Ottanta che, supportata da studi scientifici, costituisce la base per delle vere e proprie terapie mediche forestali: lo prevede Il progetto Interreg Italia-Slovenia «Itinerant», nella parte di competenza dell'Istituto per la Cultura Slovena di San Pietro al Natisone, cui è affidato un budget di 157 mila euro (sugli 1,3 milioni complessivi di valore del progetto). Con una parte di questi verrà analizzata la qualità degli aerosol generati dalle foreste ai fini dell'individuazione dei sentieri con le maggiori potenzialità.
Se n'è parlato recentemente a San Pietro al Natisone, con l'intervento di qualificati specialisti della materia a livello internazionale. Dopo il saluto della vicepresidente dell'Isk, Živa Gruden, e l'inquadramento generale del progetto da parte di Stefano Santi, direttore del Parco naturale delle Prealpi Giulie, ente capofila di «Itinerant», a delineare i vantaggi della terapia forestale per la salute umana è stato Stefano Qualizza, medico di medicina generale nelle Valli del Natisone, socio fondatore nel marzo 2024, insieme a Maurizio Droli e Danila Petricig della cooperativa «Eco&Salute», volta a sostenere le potenzialità della terapia forestale, formare operatori qualificati, promuovere iniziative di sviluppo turistico.

L'effetto dei terpeni

Una semplice passeggiata nella foresta ha di certo effetti benefici (senso di serenità, protezione, riconoscenza verso il creato…), ma per parlare di "terapia forestale" – ha sottolineato **Stefano Qualizza** – «occorre che l'esperienza sia fatta su sentieri certificati, dove sia stata accertata la presenza dei terpeni, sostanze benefiche emesse da certe tipologie di alberi in determinati momenti della giornata». «Va inoltre esclusa la presenza di sostanze inquinanti nell'aria e studiate le caratteristiche climatiche e dei venti – ha proseguito il medico –, che devono essere tali da garantire la permanenza dei terpeni il più a lungo possibile nell'aria. Successivamente deve essere svolto uno studio scientifico che verifica gli effetti reali, non solo potenziali, sulle persone. I vantaggi della terapia forestale sono molteplici: dalla riduzione dello stress psico-fisico alla riduzione della pressione arteriosa e della frequenza cardiaca, dal miglioramento di patologie respiratorie croniche come l'asma e la broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) ad effetti benefici sul metabolismo utili in caso di diabete, obesità e sindrome metabolica. Inoltre, gli studi certificano l'aumento delle difese immunitarie da infezioni e tumori».

L'impatto sul Sistema sanitario

«La terapia forestale può essere di grande aiuto al sistema sanitario – ha evidenziato **Maurizio Droli**, coordinatore della Stazione di Terapia Forestale Friuli-Venezia Giulia –. In regione, per esempio, abbiamo 75 mila persone con asma, che generano circa 50 milioni di costi diretti l'anno per la sanità regionale. La terapia forestale può ridurre frequenza, durata, intensità delle crisi d'asma migliorare la qualità della vita dei pazienti e aumentare l'efficacia delle terapie farmacologiche di base». Le Valli del Natisone, del Torre e di Resia sono un ambito privilegiato perché «qui c'è una concentrazione di alberi che è di gran lunga superiore al Tarvisiano, alla Carnia e alla Montagna pordenonese». Fondamentale è anche la formazione di operatrici e operatori di Bagni di Foresta qualificati: «La foresta inspira assorbendo anidride carbonica ed espira contemporaneamente emettendo ossigeno e aerosol seguendo un andamento "a campana" che varia di luogo in luogo, nelle stagioni, in base al meteo e in base a molti altri fattori – ha precisato Droli –. Conoscere questi dati è uno degli elementi di forza degli operatori e uno dei diversi obiettivi del progetto Interreg. Puntiamo ad attivare minimo un sentiero di terapia forestale in Val Resia, uno nelle valli del Torre e altri due nelle valli del Natisone, che si andranno ad aggiungere al sentiero della cascate di Kot che è stato il primo certificato da uno studio su persone in Italia nel 2017».

Esperienze in Giappone e Croazia

Si grande interesse anche l'intervento di **Yasuo Ohe**, docente dell'Università di Agricoltura di Tokyo, e autore di uno degli studi interdisciplinari più citati in ambito internazionale. «Dopo decenni di sperimentazioni in Giappone possiamo dire che oggi il maggiore ostacolo allo sviluppo della terapia forestale non è sul piano medico, sul quale disponiamo di numerosi studi a supporto – ha evidenziato Ohe – ma la carenza di studi di management e di organizzazione per sviluppare l'aspetto sanitario, economico e turistico. In Giappone, delle località che hanno puntato sulla terapia forestale, poche riescono ad avere buone performance economiche. Si evidenzia particolarmente come elemento decisivo di successo sia la coesistenza di altri elementi di attrattività turistica che entrano in una positiva sinergia con l'offerta di terapia forestale».
Una convinzione confermata da **Lorena Bašan**, docente dell'Università di Rijeka, che segue direttamente le sperimentazioni in atto nel Parco naturale di Ucka in Istria e monitora le esperienze in atto nell'intera Croazia: «L'elemento vincente è la sinergia con altre attrattive turistiche, come il turismo balneare in Istria e quello termale presso le terme di Tuhelj e di Varaždin». Lungimirante, in questo senso, la scelta del progetto «Itinerant» di coinvolgere Dmo Benecija, braccio operativo in campo turistico dell'Istituto per la Cultura slovena, le cui finalità sono state illustrate dal reponsabile Sandro Quaglia.
L'esperta slovena Darija Cvikl ha ricordato come, già 150 anni fa, sulle rive del Lago di Bled il medico svizzero Arnold Rikli praticasse, con una intuizione profetica dettata dall'esperienza, una forma ante litteram di terapia forestale, unita alla elioterapia e alla idroterapia. «In Slovenia la terapia forestale ha già fatto passi da gigante e viene promossa ormai anche da colossi del turismo, come le Terme Olimia – ha evidenziato Cvikl –. Abbiamo già 52 sentieri di terapia forestale certificati nel paese ed è attiva un'associazione medica dei terapisti forestali che dialoga direttamente col Ministero della Sanità. Attualmente in nessun Paese del mondo la terapia forestale può essere prescritta tra le prestazioni del sistema sanitario pubblico. Il cammino sarà lungo, perché occorrono degli studi clinici molto vasti svolti all'interno degli ospedali pubblici, ma le premesse scientifiche ci sono e il cammino è tracciato».

STREGNA

In scena l'opera sonora «Fiume madre»

È un'opera sonora «Fiume madre», lo spettacolo di e con Elsa Martin e Marta Riservato in programma per venerdì 19 settembre alle 20 nella sala polifunzionale comunale di Stregna. Centrale nello spettacolo il Tagliamento che crea stupore.
Il colore dentro e fuori dell'acqua, il suo essere impetuoso o solitario, le cornici che assieme all'arco alpino disegna. È però il suo incontro con la pianura che lo trasforma. Ciò che si fa invisibile agli occhi, diviene grembo germinativo; negli abissi di quell'utero sgorga la forza vitale di un canto vertiginoso e primordiale, feroce e sacro, puro. È fiume madre, femminea presenza e simbolo archetipico del Friuli: da qui un canto a due voci.

ORZANO

«Operosità è Provvidenza» un incontro sul miele e sulla situazione in Myanmar

È in programma per sabato 20 settembre alle 17, a Orzano nella sala «Convento aperto» della casa delle Suore della Provvidenza, la conferenza divulgativa sul miele dal titolo «Operosità è Provvidenza». L'iniziativa è organizzata da Solidarmondo Udine con il patrocinio del Comune di Remanzacco e del Consorzio Apicoltori della provincia di Udine. «Il miele ha evocato l'accostamento dell'operosità generosa e gratuita delle api alla Provvidenza che fu il principio guida di San Luigi Scrosoppi» spiegano le suore, ecco dunque che sarà presentato il progetto a favore delle popolazioni del Myanmar – dove, da oltre un anno, le persone scappano dalla guerra, rifugiandosi nelle foreste – e si parlerà anche di miele. Interverranno suor Irmarosa Villotti, il presidente del Consorzio Apicoltori, Marco Felettig e la sindaca di Remanzacco, Daniela Briz. Seguiranno le relazioni di Roberto Colombo, esperto e docente di analisi sensoriale del miele e di Federica Gazziola, esperta in analisi melissopalinologica dei mieli. Infine ci sarà un assaggio guidato da Sergio Matassi.

Prestento

Festa del Perdon: è la 130ª

Prestento, il paese dei fiori di carta, si veste a festa per la «Madonna del Perdon»: la tradizione si rinnova infatti per la 130ª volta da venerdì 19 a domenica 21 settembre. Venerdì e sabato alle 18.30 ci sarà il Santo Rosario del Triduo, domenica alle 11 la Santa Messa solenne e, alle 16, la processione dell'Addolorata accompagnata dalla Nuova Banda di Orzano. Non mancherà poi lo svago con il torneo di morra (venerdì alle 20), il torneo di briscola (sabato alle 20) e la tombola (domenica alle 18). E poi concerti dal vivo, una ricca offerta gastronomica, la degustazione di vini locali con le cantine del territorio, le mostre di pittura e di artigianato, nonché la pesca di beneficenza. È quella della «Madonna del Perdon» una tradizione radicata e suggestiva, che ogni anno anima il terzo fine settimana del mese di settembre ravvivando il borgo con migliaia di corolle colorate, realizzate a mano, con un paziente lavoro di mesi. L'usanza risale al 1895, ed è ascrivibile a un episodio molto particolare: aggredito brutalmente da un paesano, il parroco di Prestento decise di perdonare quel gesto di violenza e, per dare un rilievo pubblico e simbolico al fatto, istituì la Festa del Perdon, stabilendo di celebrarla nella ricorrenza della Madonna Addolorata. Da allora ogni settembre la processione con la statua lignea della Vergine conclude, la domenica pomeriggio, un triduo di preghiera. Tutto questo nella singolare e incantevole cornice di un paese addobbato in ogni dove da fiori delle più svariate specie, da ghirlande che adornano finestre e cancelli, da archi posizionati sulle vie: innumerevoli, minuscole opere d'arte.

BERTIOLO. Il 21 settembre il grazie a Maria e al Signore per il sostegno nella pandemia, pregando per i morti di Covid

In pellegrinaggio per tener fede a un voto

A Bertiolo, a qualche giorno dalla conclusione dell'Ottavario di preghiera della Beata Vergine di Screncis (il 15 settembre), sarà ancora la sacra immagine della Madonna ad accompagnare il Pellegrinaggio giubilare promosso dalle Parrocchie di Bertiolo-Sterpo, Pozzecco e Virco, in programma domenica 21 settembre.
«Promuoviamo questo momento di preghiera – spiega il parroco **don Davide Gani** – per tenere fede al voto fatto dalle nostre comunità durante la pandemia, periodo nel quale la Madonna e il Signore ci hanno sostenuto. Un'iniziativa che nasce anche da un'esperienza familiare personale e che accomuna molte persone che si portano ferite grandissime nel cuore: il desiderio è restituire quel tempo al Signore, perché per tanti il non aver potuto stare vicino ai familiari sofferenti e soprattutto per chi ha perso familiari, è stato un tempo incompiuto, qualcosa che ha segnato l'anima».
Il pellegrinaggio – che si svolgerà in sette tappe a partire da Pozzecco, con ritrovo dei partecipanti alle 7 in piazzetta Francesconi – sarà l'occasione, dunque, per pregare tutti assieme «per la pace, la famiglia, l'unità, la custodia del creato e per coloro che sono morti durante la pandemia del Covid», aggiunge don Gani.
Un itinerario, con partenza alle 7.15, che da Pozzecco proseguirà a Virco per poi attraversare le vie di Bertiolo e concludersi al Santuario di Screncis dove, alle 10.30, sarà celebrata la Santa Messa.
«Accompagnati da Maria, consegneremo a Dio le vicende della nostra vita personale, quelle della Chiesa e le necessità del mondo. Come cristiani – aggiunge don Gani – sappiamo che il senso di tutto lo troviamo nel Signore, unica speranza. Quindi, attraverso la preghiera faremo memoria di questi cammini familiari che si sono interrotti, anche in modo brusco nel modo in cui non ci si aspettava e che, con logiche per noi incomplete ci hanno ferito e fatto sentire impotenti. La certezza che tutti i nostri cammini si ritrovano in Dio ci aiuterà, anche se i nostri cari non abbiamo potuto salutarli durante la pandemia».

Monika Pascolo

L'immagine della Beata Vergine di Screncis

Coderno. Turoldo negli Anni Santi e nell'arte, un corso aperto a tutti

Il Centro studi padre David Maria Turoldo di Coderno di Sedegliano promuove un corso di formazione per docenti e per tutti gli interessati, con l'intento di esplorare il significato e l'eredità degli Anni Santi attraverso l'arte, la letteratura e la figura di Turoldo. L'iniziativa si articola in due giornate: martedì 30 settembre e martedì 7 ottobre, dalle 17 alle 19. Nel primo appuntamento il saggista e vaticanista Marco Roncalli dialogherà con don Federico Grosso, direttore dell'Istituto di Scienze religiose di Udine e delegato arcivescovile per la formazione dei laici, su "La città del perdono", con un approfondimento sui grandi personaggi a partire da Dante fino ad arrivare a Turoldo.
L'incontro del 7 ottobre, con Susi Del Pin, docente di Religione al Liceo scientifico Copernico di Udine e di Arte e Iconografia cristiana all'Istituto superiore di scienze religiose, affronterà i temi dell'attesa, del dolore e della speranza interpretati alla luce della spiritualità friulana vissuta da Turoldo.
L'evento è riconosciuto come corso di formazione per il personale docente di ogni ordine e grado. Iscrizioni entro il 25 settembre (attraverso il QR Code che si trova nella locandina; per informazioni: www.centrostudituroldo.it).

M.P.

Notizie flash

CODROIPO. Riaperta la piscina

Dopo un anno di stop straodinario – per consentire alcune opere di messa in sicurezza negli spogliatoi (in parte il cantiere proseguirà ancora nei prossimi mesi) – la piscina di Codroipo, gestita dalla società sportiva dilettantistica Kuma, ha riaperto ufficialmente le iscrizioni lunedì 8 settembre, per la stagione 2025/2026 al via il 15 settembre. Nel frattempo anche l'area esterna è stata oggetto di interventi e dall'estate 2026 saranno a disposizione degli utenti una nuova vasca e il solarium. La segreteria è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

VARMO. "Oltre le pagine", in biblioteca

Fiabe, racconti, letture animate e spettacoli ospitati in biblioteca. Arriva a Varmo la rassegna "Oltre le pagine", a cura dell'Associazione culturale Molino Rosenkranz e del Servizio sociale del Comuni del Medio Friuli. L'appuntamento dal titolo "Lo zio zuccone", a partecipazione gratuita, è in programma mercoledì 17 settembre, alle 16.30, in Biblioteca. Il programma proseguirà a Codroipo (30 ottobre), di nuovo Varmo (5 novembre) e Lestizza (20 novembre).

Nespoledo. Campanile a nuovo, inaugurazione

L'evento, in programma domenica 21 settembre, è inserito nell'ambito dei festeggiamenti del "Perdon dell'Addolorata"

Seriamente danneggiato dalla devastante ondata di maltempo che a luglio 2023 aveva colpito l'area tra il Medio e il Friuli centrale, dopo un'attenta opera di ripristino, il campanile della chiesa parrocchiale di Nespoledo (una prima costruzione della torre campanaria potrebbe risalire tra il 1625 e il 1676) sarà idealmente restituito alla propria comunità. L'inaugurazione dell'opera è inserita nell'ambito della tradizionale "Festa del Perdon della Beata Vergine Addolorata" che avrà il suo momento principale domenica 21 settembre.
I festeggiamenti, promossi dalla Parrocchia di San Martino Vescovo, inizieranno già sabato 20 settembre: nel piazzale dietro alla chiesa, a partire dalle 20.30, per "Film sotto le stelle" sarà ospitata la proiezione de "La Grande Guerra" del 1959, con gli attori Alberto Sordi, Silvana Mangano e Vittorio Gassman. Una scelta non a caso. Alcune scene del pluripremiato capolavoro del regista Mario Monicelli, infatti, sono state girate anche a Nespoledo, con comparse del luogo.
Domenica 21, poi, spazio alla grande "Festa del Perdon" con la Santa Messa solenne, alle 16, presieduta da mons. Guido Genero, amministratore parrocchiale di Nespoledo, già vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine; a seguire, la processione accompagnata dalle note della banda "La Prime Lûs 1812" di Bertiolo, con la statua della Beata Vergine portata a spalle dagli uomini e dai giovani del paese. Il gruppo musicale sarà poi protagonista, alla fine delle celebrazioni, di un breve concerto nell'area dietro alla chiesa. Momento che accompagnerà all'inaugurazione e benedizione del campanile restaurato a cui farà seguito, alle 18.30, l'estrazione della tombola, prima della cena comunitaria delle 19 (ospitata dietro alla chiesa, al coperto, su prenotazione entro mercoledì 17 settembre).
Il "Perdon" proseguirà idealmente martedì 23 settembre, col rinnovo di un voto centenario della piccola comunità attraverso il Pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Barbana. Il ritrovo è alle 8 nel piazzale dietro la chiesa e la Santa Messa a Barbana sarà celebrata alle

Il campanile restaurato

11. Durante la giornata (per partecipare è necessaria la prenotazione, pure in questo caso entro mercoledì 17 settembre) ci sarà anche la visita a San Canzian d'Isonzo e a Redipuglia. Al rientro a Nespoledo, alle 20.30, breve momento di saluto e benedizione dei partecipanti in chiesa.

Monika Pascolo

Morsano e Castions, Perdon dell'Addolorata

Domenica 21 settembre, alle 16.30 la Santa Messa; a seguire la processione

Una passata edizione del Perdon

Le Parrocchie di Morsano e Castions di Strada si preparano a festeggiare il tradizionale "Perdon dell'Addolorata", appuntamento di devozione a cui le comunità sono particolarmente legate. La festa è in programma domenica 21 settembre, nella chiesa di Morsano di Strada (che è frazione di Castions). La Santa Messa solenne sarà celebrata alle 16.30, presieduta dall'arcivescovo emerito di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, animata dal Coro parrocchiale "Antivari", diretto dalla maestra Giulia Della Peruta.
A seguire, ci sarà la processione con la statua della Madonna lungo le vie del paese; nell'occasione sarà anche benedetta un'opera artistica dedicata a Don Bosco.
L'accompagnamento sarà a cura del Corpo bandistico "Rossini" di Castions di Strada e di un gruppo di Scampanotadôrs.
In chiusura di "Perdon" è previsto un momento conviviale per tutti i partecipanti.

Aspettando il "Perdon"

In attesa dei festeggiamenti, la Parrocchia di Santa Maria Maddalena di Morsano di Strada propone, venerdì 19 settembre, alle 20.30, al Campetto dell'Oratorio di Morsano, "Cantiamo l'Africa per l'Africa", concerto con raccolta di fondi per sostenere gli orfanotrofi e la scuola bilingue di Limbe, in Camerun, grazie al progetto dell'Associazione culturale "Parcè no?" di Montenars. Protagonista della serata sarà il Coro "Rose di mîl" di Montenars – suonerà il maestro Alessio de Franzoni, dirigerà Sara Rigo – che proporrà canti popolari dei vari Paesi dell'Africa.
L'ingresso è libero; in caso di maltempo l'evento si terrà in chiesa.

M.P.

TRIVIGNANO UDINESE

"San Teodoro, ponte che unisce", conferenza storica

Nell'ambito degli eventi promossi per il "Giubileo Teodoriano" a Trivignano Udinese, venerdì 19 settembre, alle 20.30, nella sala parrocchiale è in programma la conferenza storica dal titolo "San Teodoro, ponte che unisce tradizioni, culture e fede", con interventi di esperti dell'Università di Udine e del Centro Studi Teodoriani di Brindisi, moderati da Gabriele Caiazza.
Nell'occasione sarà anche presentato il "Lunàri de Plêf di Trivignàn 2026", con acquerelli dell'artista trivignanese Oreste Contin, arricchito anche da notizie storiche sulla Pieve e sulle sue antiche chiese filiali *(nella foto, la Pala che raffigura San Teodoro custodita nella Pieve di Trivignano Udinese)*.

M.P.

MORTEGLIANO. "Non credere alle mie parole", presentazione

"Non credere alle mie parole" è il titolo del libro del morteglianese Luca Stel che sarà presentato a Mortegliano sabato 20 settembre, alle 18, al Parco Festintenda di Chiasiellis, nell'ambito di "Cormor Salvadi". L'autore, classe 1988, «muore e rinasce nel 2014», così dice di sé, dopo un incidente e un periodo di coma. «Il libro – afferma – è la condivisione di ciò che mi ha salvato, trasformato, ribaltato.... Ci diciamo "Valgo solo se brillo, valgo solo se sono la migliore versione di me"... Io credo che valiamo anche quando ci rompiamo, quando tremiamo, quando non sappiamo nemmeno da che parte iniziare». Un libro che si propone pure come un messaggio di speranza. Stel è anche autore di "A volte nella vita", edito nel 2023.

Notizie flash

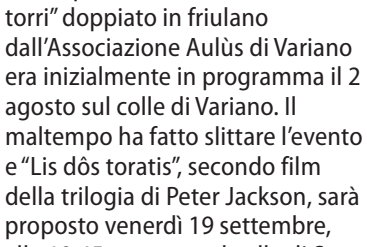
BAGNARIA ARSA. Cena solidale per l'Uganda

Per sostenere i progetti nel villaggio di Madudu in Uganda, il Gruppo Alpini e la Parrocchia di Santa Maria Assunta di Castions delle Mura, insieme alla Sezione Ana di Palmanova e con il patrocinio del Comune di Bagnaria Arsa, promuovono una "Cena solidale", venerdì 19 settembre, alle 20, nella Sala ricreativa "Don Aldo" di Castions delle Mura. Il progetto, denominato "Un dormitorio per la scuola", ha lo scopo di raccogliere fondi per la realizzazione di una struttura destinata ai bimbi della Scuola primaria del villaggio ugandese, per accoglierli anche di notte visto che con le loro famiglie vivono molto lontano dalla struttura scolastica.

PALMANOVA. Fortezze, visite guidate

Un percorso storico nell'evoluzione della scienza e tecnica militare per la costruzione delle fortezze di Palmanova, Gorizia e Gradisca d'Isonzo è proposto domenica 21 settembre, con ritrovo alle 9.30 davanti al Duomo di Palmanova. L'evento, che si conclude alle 16.30, è a partecipazione gratuita (è realizzato con fondi regionali), con trasferimento autonomo in auto (prenotazioni solo via mail, scrivendo a comunicazione@comune.palmanova.ud.it).

VARIANO. "Lis dôs toratis", film in friulano



La proiezione del film "Le due torri" doppiato in friulano dall'Associazione Aulùs di Variano era inizialmente in programma il 2 agosto sul colle di Variano. Il maltempo ha fatto slittare l'evento e "Lis dôs toratis", secondo film della trilogia di Peter Jackson, sarà proposto venerdì 19 settembre, alle 19.45, sempre sul colle di San Leonardo a Variano. In caso di ulteriore maltempo, la serata si svolgerà ugualmente all'ex asilo di Blessano, in via Pantianicco.

MORTEGLIANO. Coerenza educativa, incontro con Daniele Fedeli

Martedì 23 settembre, alle 20, a Villa di Varmo a Mortegliano (via Cavour, 52), è proposta una conferenza che tratterà il delicato tema della coerenza educativa tra nonni e genitori, con Daniele Fedeli, psicologo e docente all'Università di Udine. L'evento, promosso da Auser, è aperto a tutti.

S. Maria la L. Festa dei bimbi il 21 settembre

"Girotondo di colori"

A Santa Maria la Longa cresce l'attesa per la sagra dei bimbi "Girotondo a colori", in programma domenica 21 settembre, dalle 9.30 e per tutta la giornata, ospitata all'area festeggiamenti in via Zompicco 1.
L'evento, promosso dalla Pro Loco "Cinc Stelis", col patrocinio dell'Amministrazione comunale, è dedicato a bambini e ragazzi accompagnati dai genitori. Tutte le attività proposte sono gratuite. Ci si potrà divertire, tra gli altri, con i giochi in legno di una volta, con i maxi gonfiabili, l'area baby per i più piccoli, truccabimbi, laboratori di creatività, tra cui quello ecologico dedicato al riciclo dei tappi di sughero. Sarà allestito il "Mercatino dei bambini" per il baratto dei giochi usati e, in piazza Julia, la novità è rappresentata dal "Mercatino dei genitori" che possono proporre i loro oggetti d'infanzia. Sarà organizzato anche un percorso didattico di spegnimento incendi con il Corpo volontari dei Vigili del fuoco di Codroipo, dimostrazioni salvavita con la Croce Rossa di Palmanova e soccorso stradale con Vigili del fuoco e Cri. Alcune attività sono curate Maravee Animazione e LudoInTour. Chioschi e cucina resteranno aperti tutto il giorno.

La festa è giunta alla 23ª edizione

PALAZZOLO. Dal 21 settembre la Pieve sarà chiesa giubilare. Le stoffe unite "raccontano" la comunità

Quinquennale, cucito un manto per Maria

C'è chi ha donato vestiti, chi pezzetti di stoffa, magari derivanti da corredi. Poi, un gruppo di donne volontarie della comunità li ha assemblati, cucendoli con grande cura e maestria. Così è nato il "Manto della Speranza" che, in occasione dell'apertura della Quinquennale a Palazzolo dello Stella – promossa dalla Parrocchia di Santo Stefano protomartire –, sarà "donato" alla venerata immagine della Beata Vergine del Suffragio, in concomitanza con il canto del "Magnificat".
«Queste stoffe raccontano la storia delle nostre famiglie, gioie e dolori, speranze e fatiche, croci portate con dignità, lavoro e volontariato, attenzioni al malato, ai piccoli e ai giovani – spiega il parroco, **don Cristiano Samuele Zentilin** –; così è nato un dono che parla di un "grazie", di una certezza, di una speranza. È un segno che parla del Signore, presenza vigile e costante nella nostra vita – aggiunge –; e parla di Maria che vive la sua presenza materna ricoprendoci con il proprio manto, perché il nostro piede non vacilli, ora e nell'ora della nostra morte». Il dono del manufatto, dunque, sarà in occasione dell'apertura della Quinquennale, domenica 21 settembre: alle 20 è previsa la processione con la statua della Madonna dalla chiesa della Beata Vergine del Suffragio a quella parrocchiale dove sarà celebrata la Santa Messa solenne, presieduta dall'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba.
Prenderanno il via così due settimane giubilari in un anno speciale in cui ricorrono i 125 anni da quando la venerata immagine è giunta a Palazzolo, il 21 ottobre 1901, per sostituire probabilmente la precedente. «Da allora – illustra don Zentilin –, ogni cinque anni la statua viene portata in maniera solenne nella chiesa parrocchiale dove rimane per 15 giorni. Un periodo di vera devozione, meditazione, impegno spirituale, sia per la comunità di Palazzolo che per le altre Parrocchie della Collaborazione pastorale, durante il quale si pregherà per i vivi e per i defunti».
E in occasione del Giubileo della Speranza, la Pieve storica di Santo Stefano (è la chiesa parrocchiale), dal 21 settembre al 5 ottobre sarà chiesa giubilare con la possibilità di ottenere l'indulgenza plenaria.
Il fitto programma della Quinquennale prevede ogni giorno momenti di preghiera, con Lodi, Santo Rosario, Messa e Confessioni per le varie comunità del territorio. Domenica 28 settembre, alle 17, la Santa Messa solenne sarà presieduta da mons. Dino Bressan, vicario generale dell'Arcidiocesi, a cui farà seguito la processione della Beata Vergine per le vie del centro. Domenica 5 ottobre, con i Vespri solenni alle 16 e la Messa alle 20, presieduta da don Nicola Zignin, e il rientro in processione dell'immagine con il nuovo manto nella chiesa della Beata Vergine, si chiuderà la Festa Quinquennale.

Monika Pascolo

La statua della Beata Vergine del Suffragio di Palazzolo dello Stella

Notizie flash

POCENIA.
"Puliamo il mondo"

Sabato 20 settembre, con ritrovo al parco festeggiamenti di Torsa alle 8.30, prende il via la giornata dedicata alla sensibilizzazione contro l'inquinamento, denominata "Puliamo il mondo" che, oltre alle attività di pulizia del territorio, prevede anche l'intrattenimento per bambini e la pastasciutta finale. Promuove il Comune di Pocenia con Legambiente.

LATISANA.
Domenica con il sorriso

Sono ripresi a Latisana gli appuntamenti dell'iniziativa "Domenica con il sorriso!", rivolti alle persone anziane del territorio, per trascorrere qualche ora assieme tra musica, gioco e divertimento. L'iniziativa, voluta dal Comune a cura della Cooperativa Itaca, è ospitata al Centro polifunzionale (via Goldoni 22) il 28 settembre e 12 ottobre, dalle 15 alle 18. Il 26 ottobre, il 16 e 30 novembre e il 14 dicembre dalle 14.30 alle 17.30 (per informazioni: 329 8058958 - Enrico).

Latisana. 75 anni di Oratorio

È intitolato alla benefattrice, la contessa Maria Gaspari, che nel secondo dopoguerra donò alla Parrocchia (tramite l'Arcivescovo di allora) una vasta proprietà immobiliare, affinché fosse realizzata "un'opera a vantaggio religioso, spirituale e culturale della gioventù maschile del Mandamento di Latisana". Si tratta dell'Oratorio della cittadina, benedetto dall'arcivescovo di Udine, mons. Giuseppe Nogara, il 22 ottobre 1950. Un complesso che nel tempo è stato gradualmente ampliato e ammodernato, come riportano alcune note storiche; così anche nel 2000, con la sistemazione degli impianti a cui, grazie a un contributo dell'allora Provincia, si è aggiunta la realizzazione di nuovi campi sportivi all'aperto, benedetti nel 2001 dall'arcivescovo mons. Alfredo Battisti. Al suo interno, dal 1958 accoglie anche una cappella con un angelo orante e vetrate artistiche, opera di Lionello Galasso.
Sabato 20 settembre, la comunità parrocchiale si ritroverà per un momento di festa. Di tripla festa. Saranno ricordati i 75 anni di attività dell'Oratorio – da sempre punto di riferimento per centinaia di giovani del territorio e non solo –, con la proposta, dalle 15 alle 17.30, di giochi e animazioni per chi frequenta elementari e medie. Alle 18.30 ci si sposterà in Duomo dove sarà celebrata un Santa Messa di ringraziamento per la canonizzazione di San Pier Giorgio Frassati, a cui è intitolato il locale Circolo giovanile parrocchiale.

L'Oratorio nel giorno dell'inaugurazione (22 ottobre 1950)

Il "grazie" a mons. Fant, sacerdote da 50 anni

Celebrazione che, alla presenza di mons. Dino Bressan, vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine, sarà anche l'occasione per ricordare i 50 anni di sacerdozio di mons. Carlo Fant, parroco coordinatore della Collaborazione pastorale di Latisana. Un segno di affetto e gratitudine profondi da parte delle comunità di Latisana e Ronchis che vogliono festeggiare il proprio pastore, presente nel territorio latisanese da mezzo secolo, alla presenza delle rispettive Amministrazioni comunali, delle associazioni locali e degli oratori. Ad animare la Santa Messa saranno i cori giovanili.
Al termine, per tutti i presenti, ci sarà un momento conviviale in Oratorio.

M.P.

Ronchis. Madonna vestita di nero, Perdon

Domenica 21 settembre la solennità dell'Addolorata con la Messa, i Vespri la processione

La preghiera che tradizionalmente la comunità dei fedeli di Ronchis rivolge alla Beata Vergine "Dolorade" fa riferimento al suo vestito nero e, in particolare, al "dolôr che Ti à segnât il côr cjalant in Crôs Tiò Fi", chiedendo consolazione e conforto per i cuori. Una richiesta che si rinnova in occasione del "Perdon da la Dolorade", in programma domenica 21 settembre, in occasione della Festività dell'Addolorata.
In preparazione all'appuntamento, la Parrocchia propone tre giorni di preghiera; il via giovedì 18 settembre, alle 17.30 con il Santo Rosario e le Confessioni, mentre alle 18 sarà celebrata la Santa Messa. Rosario e Confessioni anche venerdì 19, alle 18, mentre sabato 20, alle 18 ci sarà il Santo Rosario.
Domenica 21 la Santa Messa è prevista alle 10.30, presieduta da mons. Iginio Schiff, foraneo della Bassa friulana; ad animare la celebrazione i canti del Coro "Glains di Soreli" di Ronchis.
Durante la celebrazione si ricorderà in preghiera mons. Carlo Fant nel 50° di ordinazione sacerdotale.
Al pomeriggio, alle 17.30, il canto dei Vespri anticipa la processione per le vie del paese, presieduta da mons. Paolo Brida.
Al termine ci si ritrova nel cortile dell'Oratorio per un concerto bandistico e un momento conviviale.

M.P.

La statua della Madonna Addolorata

Precenicco. Inaugurato il nuovo punto Lilt per informazioni e prenotazioni

A Precenicco è stato, di recente, inaugurato il "Punto Lilt", un servizio di informazioni e prenotazioni (di visite nella sede di Udine) – attivo nei locali del centro civico – nato dalla collaborazione tra la Lega italiana per la lotta contro i tumori e l'Amministrazione comunale.
«Questa iniziativa rappresenta un tassello importante per contribuire a promuovere un cambiamento culturale, anche nell'ambito della prevenzione, al fine di ridurre il rischio di ammalarsi. In particolare, la diffusione di buone pratiche e la sensibilizzazione sui corretti stili di vita sono strumenti essenziali per contrastare l'insorgenza delle malattie oncologiche», ha detto l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, in occasione della cerimonia di inaugurazione *(nella foto)*.
«La prevenzione oncologica – ha aggiunto – rappresenta un pilastro determinante per la salute delle persone e richiede un impegno condiviso e crescente. È necessario investire maggiormente nell'alleanza con i Comuni e con le organizzazioni di volontariato, come la Lilt, alla quale va la nostra più sincera gratitudine per l'instancabile lavoro svolto sul territorio».

Porpetto

Nuovo castello al Parco giochi grazie alla generosità di due compaesane

Grazie alla generosità delle compaesane Isabel e Martina Mian *(nella foto a lato e sotto con il sindaco Dri e il vicario parrocchiale don Santi)*, dell'Agriturismo "La da frutis" (si trova in via Madonna Missionaria), nel parco di via Marconi a Porpetto è stato installato un nuovo gioco. Si tratta di un coloratissimo castello, dotato di due scivoli. Sabato 6 settembre c'è stata l'inaugurazione ufficiale dell'attrezzatura con la benedizione da parte del vicario parrocchiale don Alberto Santi. Il ringraziamento da parte dell'intera comunità alle generose concittadine è stato espresso dal sindaco Andrea Dri.

Gruppo Alpini di Lignano. 60 anni al servizio della comunità

Bordin premia Benvenuti

Al 60° dell'Ana di Lignano ha partecipato anche la sindaca Giorgi

A Lignano Sabbiadoro, sabato 6 settembre, si è aperta con il concerto del coro sezionale Ana di Codroipo ospitato in Duomo, la "due giorni" di festa per il 60° anniversario di fondazione della locale sezione degli Alpini. Il cuore delle celebrazioni, domenica 7 settembre, è stato il corteo istituzionale che ha attravesrato la città balneare fino a piazzale Divisione Julia, dove si è svolta la cerimonia dell'alzabandiera e, a seguire, la Santa Messa. «Questo anniversario – ha affermato Mauro Bordin, presidente del Consiglio regionale – rappresenta un traguardo importante ed è simbolo dei valori fondanti della nostra regione: solidarietà, spirito di servizio e memoria. Gli alpini – ha aggiunto – non sono solo parte della nostra storia: sono una componente viva della nostra identità collettiva. A Lignano come in tutto il Friuli-Venezia Giulia, continuano a essere presidio di valori e vicinanza concreta al territorio». Per l'occasione, proprio Bordin ha consegnato la targa ufficiale del Consiglio regionale del Fvg al capogruppo Ermanno Benvenuti. La manifestazione si è chiusa con un omaggio ai Caduti al monumento cittadino e con la tradizionale sfilata lungo le vie del centro cittadino.

Pagina a cura di Monika Pascolo

Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

Corsi di formazione
COMUNITÀ PIERGIORGIO
anno formativo 2025/2026

La Legge Regionale n. 22 del 20 agosto 2007 art. 6 finanzia corsi di formazione rivolti a persone maggiorenni con disabilità, occupate e disoccupate, con l'obiettivo di favorirne l'inclusione sociale e occupazionale.
Il Programma specifico 26/23 della Regione FVG consente di garantire l'affiancamento di un tutor didattico presente in aula per tutte le ore del corso e il trasporto attrezzato per chi fosse impossibilitato allo spostamento autonomo.

UDINE Piazza Libia 1
- Informatica per il lavoro
- Storyboard digitale e IA
- Social media marketing e IA
- Welcome: inglese per l'accoglienza
- Animazione turistica e digitale
- Ecoturismo e benessere
- Gestione del front office
- Capacity building per il lavoro

TOLMEZZO
Via Verzegnis 17, Caneva di Tolmezzo
- Informatica per il lavoro
- Gestione del verde
- Tedesco per l'ufficio

Contattaci e iscriviti

Telefono 0432 1919950 0432 1919947
Sito web www.piergiorgio.org
WhatsApp 0432 1919953
E-mail formazione@piergiorgio.org

A Pisa vittoria coi brividi. Col Milan servirà più cinismo

Troppi errori dopo il gol di Bravo. Sabato 20 i rossoneri al Friuli

L'esultanza di Iker Bravo dopo il gol dell'1-0 che ha dato ai bianconeri la vittoria sul Pisa

Brava e anche un po' fortunata. Ma alla fine quello che conta sono i tre punti che lanciano l'Udinese nei piani alti della classifica a quota sette punti. La squadra di Runjaic, dopo il colpaccio in trasferta sul campo dell'Inter per 2 a 1, si impone per 1 a 0 anche a Pisa nella giornata di domenica 14 settembre, confermandosi una macchina da trasferta. Un motore che viaggia spedito all'Arena Garibaldi soprattutto nel primo tempo, ma che poi cala alla distanza, prestando il fianco ai tentativi dei toscani nel finale. I friulani approcciano la gara al meglio trovando il gol di rapina di Bravo, che si avventa su un pallone rimasto in area e trafigge il portiere avversario. Secondo gol consecutivo per l'attaccante dopo la rete realizzata in Nazionale con la maglia della Spagna Under 21. L'Udinese potrebbe anche raddoppiare vista l'evidente differenza di qualità a livello di gioco tra le due formazioni, tuttavia il clamoroso errore davanti alla porta di Davis e qualche svarione difensivo di troppo, di cui per fortuna non approfitta l'attacco dei toscani, mantengono la partita aperta.
Nella ripresa i friulani faticano a tenere in avanti il pallone e si abbassano troppo, con il Pisa che ci crede e prova a spingere alla ricerca del pareggio. Runjaic inserisce Buksa ed il neo acquisto Zaniolo, ma a parte qualche buono spunto dell'attaccante polacco il risultato non cambia ed il finale è una vera e propria sofferenza per l'Udinese. Bertola si infortuna ed è costretto ad uscire lasciando spazio a Goglichidze, mentre Ehizibue, con le cinque sostituzioni già esaurite, resta in campo fino all'ultimo nonostante evidenti problemi fisici. Le polveri bagnate degli attaccanti di casa fanno il resto, con l'Udinese che festeggia insieme agli oltre 1100 tifosi arrivati in Toscana. Ora la testa è rivolta all'impegno casalingo di sabato 20 settembre alle 20.45 contro il Milan.

Le amnesie difensive e gli errori sotto porta

Le occasioni migliori del Pisa sono nate dai regali della retroguardia bianconera. Pronti via e Sava pasticcia con i piedi, bucando l'intervento, e con Meister che a porta vuota manda a lato. È il turno poi di Solet che manca il pallone e spiana la strada a Moreo il quale fortunatamente spreca. Risultato? Una partita in bilico fino all'ultimo, con Davis ed Ehizibue che hanno la possibilità di chiudere i giochi e per due volte sbagliano davanti al portiere avversario. Contro il Milan servirà maggiore cinismo.

Cesare Masutti

Basket

Apu Udine e Ueb Gesteco Cividale mostrano i muscoli

Chi ben comincia è a metà dell'opera. Lo sanno bene l'Apu Udine e la Ueb Gesteco Cividale che proseguono la marcia di avvicinamento al campionato 2025-2026. I bianconeri hanno battuto la Gemini Mestre per 77 a 59 in amichevole a Caorle, nella serata di giovedì 11 settembre, e confermano quanto di buono visto nelle ultime uscite. Al di là della differenza di categoria tra le due formazioni, in campo si sono viste buone trame, con coach Vertemati che ha potuto riavere a disposizione il play Hickey, autore di 16 punti (5/9 da due e 2/2 da tre), e capitan Alibegovic che con due triple consecutive ha permesso ai bianconeri di allungare. Il resto della gara ha visto Udine in pieno controllo, con Brewton che ha infuriato tra le maglie avversarie e ha chiuso con 20 punti (di cui 8/13 da due). Si è concluso così un buon test per i bianconeri, che ora sono attesi dal Memorial Brusinelli il 19 settembre a Trento, dove affronteranno nuovamente la Trapani Shark. L'altra sfida vedrà i padroni di casa della Dolomiti Energia Trento contro la Dinamo Sassari.
Di ben altro spessore è la vittoria della Ueb Gesteco Cividale che a Ravenna ha vinto la supercoppa di A2 domenica 14 settembre, superando in finale Rimini per 105 a 100 dopo un overtime. I ducali mettono la ciliegina su un fine settimana perfetto, conquistando così il primo trofeo della loro storia. Dopo aver superato in semifinale Forlì per 87 ad 86 con una rimonta da urlo, la squadra di coach Pillastrini ha fatto un'altra vittima illustre trascinata da un Freeman immarcabile (33 punti ed 11 rimbalzi, 13/16 al tiro e 46 di valutazione) e da un Redivo decisivo nel supplementare con i suoi 25 punti. Con loro è salito in cattedra anche Ferrari, autore di una doppia doppia (17 punti ed 11 rimbalzi). Se il buongiorno si vede dal mattino, il mondo della palla a spicchi friulano può essere fiducioso.

C.M.

SCRIVETELO VOI

Airshow, manifestazione violenta

Gentile Direttore,
anche quest'anno si è svolta la kermesse aerea sopra le nostre case, sopra le nostre teste, sopra le nostre vite. Questa volta non sono potuto fuggire, come ho fatto in altre occasioni, a causa di inderogabili impegni. Purtroppo, questo mi è costato parecchio in termini di stress, disagi, irritabilità, traumi uditivi ed emotivi. Oltre ad inalare tutto il resto.
Ho dovuto subire la violenza, la prepotenza, la mancanza di rispetto per noi sfortunati abitanti di questi poveri paesi che già quotidianamente pagano un prezzo molto alto in termini di qualità della vita, salute, serenità. È stata una manifestazione indecente, sprezzante come al solito nei confronti della popolazione che chiede solo che venga tutelato il diritto minimo alla vivibilità. Un pensiero va anche alla malcapitata fauna che ci circonda, sia domestica che selvatica. Anche loro condividono con noi, impotenti come noi, questa insostenibile condizione. L'Arpa in queste occasioni va in letargo; evito ulteriori commenti. Queste manifestazioni, violente per i rumori intollerabili e pericolose per i rischi correlati, dovrebbero quantomeno essere dirottate fuori dai centri abitati. Ma come al solito il disinteresse nei nostri confronti prevale. Siamo cittadini sacrificabili sull'altare dell'idolo e mito Frecce Tricolori.
Mi auguro che i vertici della Protezione Civile si spendano, proprio per la loro vocazione, affinché si vietino i sorvoli sui paesi a garanzia e tutela della popolazione.
Sarebbe doverosa una presa di posizione dei sindaci e degli amministratori; notoriamente poco inclini ad esporsi in merito, non solo per la manifestazione ultima, ma per l'attività quotidiana della Aereobase di Rivolto.

Marco Spizzamiglio
Basagliapenta

Una stele commemorativa a Crâs

Gentile Direttore,
interessato a visitare una chiesetta in cima ad un monte, in mezzo ai boschi, nella quale il 15 agosto era programmata la festa patronale dedicata all'Assunta, con celebrante l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba, mi sono recato a Crâs, località in comune di Drenchia, a 751 metri sul livello del mare. Non è stato possibile presenziare all'evento vista la numerosa partecipazione di persone e le tante auto parcheggiate lungo la strada fatto questo che mi avrebbe costretto a lasciare molto lontano il mio mezzo, per raggiungere a piedi il luogo, rischiando di arrivare a funzione conclusa. Ho, dunque, pensato di rimandare la visita alla chiesetta di Crâs e dei dintorni alla domenica successiva. Così ho fatto e con mia grande emozione proprio in zona mi sono imbattuto in una stele che riporta i nomi e i cognomi di persone decedute, benemerite del luogo. Mentre osservavo l'elenco una persona mi è passata accanto. Allora ho colto l'occasione per chiedere informazioni, anche se già conoscevo la sua storia, sull'ultimo nome inciso. «Quel nome è Marino Qualizza – mi è stato risposto –; un sacerdote recentemente deceduto, nativo di questa zona che, utilizzando la parlata locale, che non è l'italiano, per ben 37 anni ha celebrato la Santa Messa domenicale a Crâs e pure a San Pietro al Natisone». Ricordare don Marino in quelli che sono stati i suoi luoghi – lui che è sempre stato innamorato del suo territorio di origine, le Valli del Natisone, e della lingua slovena – è stata davvero una grande emozione.

Adriano Sattolo
Pasian di Prato

Doppio prestigioso riconoscimento all'attivista e fotografo Aran Cosentino

Un doppio, prestigioso riconoscimento per il fotografo e attivista friulano Aran Cosentino. Durante il Festival Internazionale delle Giovani Eccellenze, tenutosi a Trieste dal 4 al 6 settembre, Cosentino si è distinto nella fotografia e per l'impegno per l'ambiente, ricevendo due importanti premi. L'evento, ideato e organizzato dall'associazione no-profit «Atelier di Creatività», ha riunito talenti emergenti provenienti da diverse nazioni per celebrare arte, musica, innovazione e impegno sociale.
Durante la cerimonia di premiazione, svoltasi venerdì 5 settembre al Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste, al giovane Cosentino è stato conferito il Premio Giovane Eccellenza con il titolo onorifico di «Fotografo ambientalista di eccellenza». Il premio è stato consegnato da Renata Capria D'Aronco, presidente del Club per l'Unesco di Udine.
Il secondo premio, l'Austria Imperialis, è stato consegnato all'artista durante la cena di gala da Sandor Asburgo-Lorena, Arciduca d'Austria e Principe di Toscana. L'Arciduca ha voluto premiare personalmente il giovane friulano «per il suo impegno civico nella tutela della natura nel suo complesso, e dei fiumi in particolare».
Questi riconoscimenti si aggiungono a un percorso già ricco di traguardi per Cosentino, originario di Udine e cresciuto fin dalla nascita nelle Valli del Natisone. La sua passione per l'arte e la bellezza, ereditata dal padre e dal nonno paterno, entrambi pittori, lo ha spinto a intraprendere una carriera artistica con impegno e creatività. Durante le scuole medie ha avviato una raccolta firme per introdurre la raccolta differenziata al Convitto Nazionale Paolo Diacono di Cividale del Friuli. Nel 2016, a 14 anni, ha promosso una campagna di sensibilizzazione contro la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Alberone, progetto poi ritirato grazie alla mobilitazione del comitato «Amici del torrente Alberone», di cui è fondatore e portavoce. Nel 2018, ha vinto il premio per la migliore fotografia al concorso nazionale TuttoMondo Contest di Save the Children Italia, consegnatogli dalla celebre fotoreporter Letizia Battaglia. Dopo il diploma al Liceo artistico Giovanni Sello di Udine nel 2021, a febbraio di quest'anno ha conseguito la laurea triennale in Arti multimediali con 110 e lode all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Oltre ad aver collaborato con il noto direttore della fotografia Peter Zeitlinger, nel 2023 ha affiancato Arthur Hubert Legrand in un workshop sul nudo femminile, nel 2024 ha supportato Reza Deghati in un workshop sul ritratto, e nel 2025 ha assistito Stefan Rappo, specializzandosi nel ritratto autentico. Recentemente si è impegnato nella mobilitazione contro il progetto del parco eolico «Pulfar» proposto sul Monte Craguenza, nel comune di Pulfero. Inoltre, sette fotografie di Cosentino sono esposte, fino al 14 settembre, insieme alle opere di altri giovani artisti alla Galleria Fenice 2, al Circolo Fincantieri Wärtsilä.

ORARI DI APERTURA
SABATO ORE: 15-16-17-18
DOMENICA ORE: 10-11-12 e 14-15-16-17-18

ROCCA DI MONFALCONE
Salita alla Rocca - Monfalcone (GO)
Prenotazione consigliata: 334 6000121
booking@comune.monfalcone.go.it

CASTELLO DI STRASSOLDO DI SOTTO
Via dei Castelli, 22 - Strassoldo (UD)

CASTELLO DI RAGOGNA
Via Castello - Ragogna (UD)

CASTELLO DI AHRENSPERG
Località Biacis - Pulfero (UD)

PALAZZO PANIGAI OVIO
P.tta Pré Bortolo di Panigai, 1
Panigai, Pravisdomini (PN)

CASTELLO DI FLAMBRUZZO
Via Stella, 4 - Rivignano Teor (UD)

CASTELLO DI STRASSOLDO DI SOPRA
Via dei Castelli, 15-33 - Strassoldo (UD)

CASTELLO DI CORDOVADO
Via Castello, 3 - Cordovado (PN)

PALAZZO STEFFANEO RONCATO
Via Aquileia, 40 - Crauglio di S. Vito al Torre (UD)

CASAFORTE LA BRUNELDE
Via Giovanni Mauro d'Arcano, 2 e 8
Fagagna (UD)

CASTELLO DI VILLALTA
Via Castello, 27
Villalta di Fagagna (UD)

ORARI DI APERTURA
DOMENICA ORE: 10-11-12 e 14-15-16-17-18

N TENUTA DI MONASTERO
VILLA RITTER DE ZÁHONY
P.zza Pirano, 12 - Monastero di Aquileia, Aquileia (UD)
Prenotazione obbligatoria: 324 6239492
info@ritterdezahony.it

O CASTELLO DI SUSANS
Località Susans - Majano (UD)

P CASTELLO PATRIARCALE DI TRICESIMO
Via del Castello, 28 - Tricesimo (UD)

Q PALAZZO ROMANO
Via S. Tommaso, 8 - Località Case, Manzano (UD)
Prenotazione consigliata: 338 4286876

R CASTELLO DI SPILIMBERGO
Piazza Castello, 6 - Spilimbergo (PN)
Prenotazione obbligatoria
info@fondazioneadofurlan.org

S CASTELLO DI COLLOREDO
DI MONTE ALBANO - ALA OVEST
P.zza Castello, 7
Colloredo di Monte Albano (UD)
Prenotazione obbligatoria:
sul sito www.prolococolloredo.it

T CASTELLO DI ARCANO
Loc. Arcano Superiore, 11/C - Rive d'Arcano (UD)

In caso di maltempo le attività esterne potrebbero non aver luogo.

Consorzio per la Salvaguardia
dei Castelli Storici del FVG

Torre di Porta Aquileia - P.tta del Pozzo 21, Udine
tel. 0432 288588 - Mob. 328 6693865
www.consorziocastelli.it - visite@consorziocastelli.it
Facebook: Castelli Aperti FVG
instragram: castelli_aperti_friulivg

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

anbima Friuli Venezia Giulia APS

anbima APS Udine

70° Anniversario anbima APS

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Io sono Friuli Venezia Giulia

Comune di Udine

46ª RASSEGNA BANDISTICA REGIONALE ANBIMA

27 SETTEMBRE 2025
UDINE

Vivi insieme a noi un pomeriggio di musica, festa e comunità con 40 bande e oltre 1000 musicisti nel centro storico

ORE 15.30
SFILATA DELLE BANDE
per il centro cittadino

ORE 17.00
CONCERTONE FINALE
in Piazza Libertà

UDINE SUONA ALL'UNISONO

UDINE ESTATE

www.anbimafvg.it

FONDAZIONE DANIELI

Un programma rivolto ad anziani e non solo tra S. Agostino, Montale, Mozart

Poesia e musica per indagare il senso della vita e l'attualità

Il pianista Nicola Losito

Lo scrittore Alberto Garlini

Lo studioso Alessio Persic

La violoncellista Erika Picotti

La curatrice della mostra, Magalì Capellaro

L'ideatore del programma, Roberto Cescon

La riflessione sulla condizione umana in Sant'Agostino; la vita come viaggio secondo i grandi della poesia, da Orazio a Montale. E poi, da un lato, la drammatica attualità geopolitica che urge, da Gaza alla guerra in Ucraina, e dall'altro il passato delle tradizioni friulane, ma anche la musica, per arrivare ai temi più pratici dell'educazione alla salute.

Ha mille sfaccettature il programma di incontri e concerti che la Fondazione Danieli di Buttrio ha organizzato, nella casa del suo fondatore, Luigi Danieli (1915-1993), in via Beltrame 22 a Buttrio per i mesi da settembre a dicembre. «Vogliamo coinvolgere gli anziani nell'ascolto e nel confronto – spiega la presidente **Annachiara Danieli** – perché vivano con curiosità il presente». «Naturalmente gli incontri sono aperti ad ogni età», aggiunge **Roberto Cescon**, il curatore del programma che punta a promuovere la cultura come strumento di intervento sociale.

Nata nel 1987 per volontà dell'imprenditore friulano, inizialmente destinata a chi aveva lavorato con lui, la Fondazione ha ampliato dal 2020 la propria missione allargando a tutta la comunità attività culturali e ricreative.

La stagione si aprirà con "Percorsi nella poesia", laboratorio a cura di Lucina Grattoni Bardus: sei incontri (il giovedì mattina alle 10, dal 25 settembre al 4 dicembre) sul tema del viaggio come metafora (spaziando da Orazio a Kavafis, da Tibullo a Saba, Ungaretti, Montale), l'esilio (dalla Bibbia a Quasimodo), il ricordo dei defunti (Catullo, Foscolo), il tempo che fugge (Alceo, Orazio, Mimnermo, Ciro di Pers) e il valore del "qui e ora" (Cardarelli, Alda Merini).

Un momento speciale sarà la presentazione del volume "Francesco Danieli. Il pittore del vero" (Forum Edizioni), venerdì 3 ottobre alle 18, da parte della curatrice Magalì Cappellaro in dialogo con Roberto Cescon, con mostra annessa (3–26 ottobre). In quell'occasione sarà annunciato anche il Premio Francesco Danieli, dedicato a valorizzare artisti che si sono contraddistinti per il loro lavoro libero da conformismi.

Il ciclo "Il tempo, l'anima, l'eternità" propone tre conversazioni e letture con Alessio Persic sulle Confessioni di Sant'Agostino (18 e 25 novembre, 16 dicembre) non solo come opera fondativa del pensiero occidentale, ma come voce ancora viva che interroga la nostra condizione umana.

Il 17 ottobre alle 17 il neuroscienziato Giacomo Rizzolatti terrà la conferenza "Vediamo, dunque agiamo? Come comprendiamo gli altri con i neuroni specchio", indagando i legami profondi tra dimensione corporea, processi mentali ed empatia.

Alberto Garlini, scrittore e curatore di pordenonelegge, parlerà invece sul fascino che i "cattivi" della letteratura esercitano in noi (30 ottobre, 13 novembre).

Con Cristiano Riva parte a ottobre anche il ciclo di geopolitica "È un mondo difficile…", per provare a comprendere le dinamiche internazionali che agitano il nostro presente: dalla crisi di Gaza (14 ottobre), alla guerra in Ucraina (28 ottobre), fino alla competizione globale sulle rotte marittime (11 novembre).

La rassegna musicale SilenzioMusica Lab, diretta dal pianista Nicola Losito, proporrà due incontri: "Trasfigurazioni sonore" (14 novembre e 12 dicembre) dedicati uno a Mozart e Brahms, l'altro alle sonorità jazz e moderne.

Dal 27 novembre, con Paolo Paron e Teresa Pitton, prenderà avvio "Lâ in file", un percorso tra miti e riti della tradizione friulana: dalla fondazione sacra di Aquileia (27 novembre) alle leggende del Natale e del Solstizio d'inverno (11 dicembre), fino ai riti del fuoco per la rinascita della natura (12 febbraio) e del raccolto (14 maggio).

Proseguiranno gli incontri di educazione alla salute rivolti alla prevenzione e al benessere nelle età adulta e anziana. Claudio Taboga parlerà di diabete (6 ottobre), Antonina Agolzer di come gestire al meglio capelli, pelle e unghie dopo i 60 anni (4 novembre), Maurizio Zilli di malattia diverticolare (1 dicembre), Maria Cecilia Albanese di scompenso cardiaco (12 gennaio 2026), Paolo Rossi di trombosi venosa e arteriosa (2 febbraio).

Il 16 ottobre il medico e professore Pietro Enrico Di Prampero presenterà, con Mario Robiony, la sua "bicicletta spaziale", strumento per lo studio dello sforzo negli astronauti e utile alla riabilitazione.

Durante tutto l'anno continueranno gruppi e iniziative di carattere laboratoriale.

Per partecipare a tutti gli incontri è necessaria la tessera associativa della Fondazione Danieli (via G. B. Beltrame 22, Buttrio). È obbligatoria la prenotazione al numero 3398165846 tramite messaggio Whatsapp.

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nella Galleria FARè di Udine le opere dell'artista triestina che unisce poesia e pittura, invitando il visitatore all'introspezione

Mia Matteini, volti suggestivi tra arte bizantina e Klimt

Poesia e pittura si incontrano compenetrandosi a vicenda nella mostra di Mia Matteini, intitolata "Così parlò l'anima dalle parole alle immagini", aperta fino al 27 settembre alla Galleria FARè di Udine (via dei RIzzani 9/int 3; orari: dal martedì al sabato 15/19.)

Triestina di nascita, Matteini è un'artista poliedrica, che è passata da una formazione musicale alle arti visive e alla poesia. E pratica l'arteterapia. Ha composto una poesia per le 52 settimane che compongono un anno, in cui le parole suggeriscono un approccio intimo con lo spettatore.

Suggerirei di iniziare la visita proprio dalla vetrina dove, accanto al libro, rigorosamente scritti a mano pendono dei fogli con frasi poetiche, che ognuno può completare a suo piacere. Anche all'entrata troverete un contenitore con piccoli sassi bianchi su ognuno dei quali è scritta una frase, che il visitatore può prendere (lasciandosi guidare nell'osservazione dei quadri), lasciare in galleria o portare a casa. Per ogni poesia Matteini ha composto un quadretto di 25 centimetri per lato che può essere osservato singolarmente oppure in composizioni modulari, cosicché nella galleria troverete 52 piccole opere preziose.

I quadri sono eseguiti a tecnica mista mescolando resine, strati di colore materico, sezioni a foglia d'oro o disegnate a matita e pastello, che vanno a delineare le varie parti del corpo femminile: occhi e sguardi soprattutto, ma anche mani che sembrano riprendere la simbologia portafortuna della mano di Fatima, piedi e dita affusolate che si dispongono ritmicamente nello spazio, labbra, parti di volto, casti seni accennati da tratti grafici. Talora la pittura cede il passo al bassorilievo. I colori sono quelli del bianco, del nero e dei toni neutri in cui però la lamina d'oro aggiunge sempre all'immagine dei colpi di luce. Alcuni dei moduli sono dipinti con vernici e fondi bianchi su cui oltre alla lamina d'oro colpiscono l'occhio alcune macchie di colore rosso, realizzate non solo con pigmenti, ma anche fissando sul fondo dei fili rossi, i quali compongono quasi dei disegni realizzati a macramè e che spesso si ripetono anche sui lati della tela, quasi a riparare le ferite nascoste dell'anima. Talora anche i moduli sono disposti in modo da confondere il senso della visione con la loro composizione, sempre provvisoria e mutevole.

Sono opere che invitano all'introspezione ed evocano suggestioni che vanno dall'arte bizantina a quella secessionista di Gustav Klimt, interpretate però in chiave assolutamente moderna.

Gabriella Bucco

Le opere di Mia Matteini

Le altre mostre della settimana

SACILE

New York, Paul Auster and me. Euro Rotelli – Travel Diary
Palazzo Ragazzoni, viale P. Zancanaro 2
Fino al 5 ottobre, giovedì e venerdì 16/19.30; sabato e domenica 10/12.30 e 16/19.30

UDINE

Galleria Tina Modotti, via Valvason
Passaggi Sul fil dal timp. Ulderica Da Pozzo
Fino al 21 settembre; 19 settembre 16/20; 21 settembre 11/20

PORDENONE

Grafica Europea dalla donazione La Roggia
Galleria Sagittaria, via Concordia 7
Fino al 22 novembre; da lunedì a sabato 9/19

PORDENONE

Paco Roca. La forza della memoria
Palazzo del Fumetto, Parco Galvani, via Dante 33
Fino al 28 settembre; da giovedì a venerdì 15/20, sabato e domenica 10/20

UDINE

Renzo Cevro-Vukovic/Catia Maria Liani. 732 fogli un anno disegnato
Spazio Espositivo Fondazione Friuli, via Gemona 3
Fino al 28 settembre; venerdì 16.30/19.30, sabato e domenica 10/12.30 e 16.30/19.30

IL CONCERTO. A Villa Santina e Udine replica dello spettacolo dell'Emmaus Ensemble dedicato ad un innovatore della musica liturgica

Marcello Giombini, diario di un musicista

È stato uno dei rinnovatori della musica liturgica dopo il Concilio ecumenico. In particolare, con la raccolta "150 Salmi per il nostro tempo" ha reinterpretato questi antichi testi sacri come «esperienza esistenziale», esprimendo i contenuti dei testi con immagini che rimandano immediatamente al vissuto di chi ascolta. Stiamo parlando di Marcello Giombini (1928-2023), il compositore romano che è stato anche musicologo, filologo, direttore di coro. Autore di musica sinfonica, soprattutto colonne sonore per oltre 100 film. Verso la fine degli anni '60, tuttavia, la sua produzione artistica ha avuto una svolta "religiosa" che l'ha portato a realizzare brani ben conosciuti, molti dei quali ancora utilizzati nelle celebrazioni, basti pensare a "Siamo arrivati da mille strade" o il "Gloria", scritti in un linguaggio musicale immediato e accessibile, che richiama lo stile della musica leggera italiana di quel periodo, soprattutto per quanto riguarda il ritmo e la cantabilità della melodia. Proprio a Giombini è dedicato il concerto-rappresentazione "Progetto G. Pagine dal diario immaginario di un musicista vero". Ideato dal Gruppo corale di S. Maria la Longa-coro animatore dell'Emmaus Ensemble, ha riscosso molto successo nelle 11 repliche finora tenutesi in tutto il Friuli.

Sabato 20 settembre sarà presentato nella chiesa parrocchiale di Villa Santina, alle ore 20.30. E **domenica 28 settembre**, alle 18, ulteriore replica alle 18, nel Santuario delle Grazie a Udine. Promosso dalle Parrocchie di Villa Santina, Altopiano di Lauco e Invilino, il concerto del 20 settembre si dispiega, fanno sapere gli autori, «in una sequenza ininterrotta di canto e recitazione, coinvolgendo gli ascoltatori in una storia immaginaria, in un percorso interiore intenso e appassionante. L'arrangiamento vocale e strumentale – curato da Silvano Buchini che anche dirigerà – ha inteso, da una parte, rispettare l'originale, dall'altra ha conferito nuova freschezza a melodie e ritmi, superandone l'età di composizione; rendendo questi canti quasi un classico». In scena oltre al coro, un attore e un ensemble formato da piano, flauto e violoncello.

La nuova replica a Villa Santina è stata voluta dalla Parrocchia per offrire un momento di riflessione e spiritualità per tutti: adulti, ragazzi e genitori e, in particolare, i giovani che il 4 ottobre riceveranno la Cresima per offrire ad essi e alle loro famiglie «un momento di preparazione a questo importante sacramento, con la forza del linguaggio musicale e dei testi di Giombini, attraverso i quali seguire un percorso esistenziale, antropologico e spirituale con il quale confrontarsi».

Il Gruppo corale di S. Maria la Longa fin dalla sua nascita, nel 1982, ha sentito l'esigenza di elaborare progetti capaci di comunicare con il pubblico. È nata così, negli anni '90, la prima rappresentazione "Fîs dal Friûl". Nei progetti successivi si sono uniti coristi, attori, strumentisti provenienti da altre località, dando vita all'Emmaus Ensemble, che ha realizzato, nel 2008, la rappresentazione "Cui cirîso?" e, nel 2013, "Sentieri di luce", replicate, in totale, una cinquantina di volte ed entrambe con musiche originali del direttore, Silvano Buchini.

L'Emmaus Ensemble in una precedente esecuzione del "Progetto G"

pagina a cura di Stefano Damiani

Notizie flash

VALVASONE. Koopman in concerto

Domenica 21 settembre, alle 17, sull'organo Colombi del Duomo di Valvasone, alle ore 17, si esibirà l'organista Ton Koopman. Il concerto apre il cartellone della 50ª stagione concertistica intitolata "La storia della musica da tasto ai tempi di Carlo V e Filippo II".

MONTAGNA. Torna Vicino/lontano mont

Vicino/lontano mont torna tra i comuni di montagna del Friuli-Venezia Giulia. **Venerdì 19 settembre**, dalle 9 alle 13, al Centro servizi per le foreste (Cesfam) di Paluzza, evento conclusivo della XIV Summer School di Alta Formazione di Sociologia dell'Ambiente e del Territorio delle Università di Trieste e Udine. Alle 20, a Sutrio – in collaborazione con Cec e Sfi-FVG – nella sala polifunzionale, verrà proiettato "Un mondo a parte", film di Riccardo Milani con Antonio Albanese e Virginia Raffaele, con una riflessione del dirigente Stefano Stefanel sulle criticità del sistema scolastico nelle aree interne. **Sabato 20 settembre**, alle 16, alla Casa delle Farfalle di Bordano, visita guidata e presentazione del romanzo "Gli acquanauti", di Renzo Brollo, che dialogherà con il giornalista Gianluca Liva e con Diego Cenetiempo, regista del cortometraggio "Operazione Atlantide", che verrà proiettato al termine. Alle 20.30, al Cinema Teatro Daniel di Paluzza, serata in onore di Amato Matiz, a 40 anni dalla morte del fondatore del leggendario Trio Pakai.

Mozart, Salieri e Beethoven per tutti

Un programma che spazia da Salieri (Kronungs – Te Deum) a Mozart (Vesperae Solemnes) e Beethoven (Missa in do magg. Op. 86). A proporlo, **venerdì 19 settembre**, nella Basilica di Aquileia alle 20.45, saranno l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani e il coro KairoS Vox, diretti da Alberto Pelosin. Il concerto sarà "accessibile" anche a non udenti e non vedenti grazie alla presenza di un'interprete della lingua dei segni e di un'esperta per l'audiodescrizione. Saranno anche consegnati dei palloncini che, tenuti in mano, consentono di far percepire le vibrazioni della musica.

Il coro Kairos Vox e i Filarmonici Friulani

FAGAGNA | Organizza la compagnia Ivona

Festival di danza contemporanea

Torna il Fagagna Dance Festival, ideato da Pablo Girolami, dedicato alla danza contemporanea che porta in Friuli-Venezia Giulia decine di danzatori provenienti dalla regione, dall'Italia e da oltre confine. L'appuntamento è da **giovedì 25** a **domenica 28 settembre**.

Questa seconda edizione del festival, organizzato dalla compagnia di danza fagagnese Ivona (fondata da Girolami), vede la collaborazione dell'Ert Fvg e propone un ricco programma di spettacoli, laboratori e incontri per professionisti ed appassionati di danza. Filo conduttore del festival è l'indagine sul rapporto con il corpo e i suoi mutamenti.

Si comincia giovedì 25, nella Sala Vittoria, alle 20.30, con "Atto I": sul palco "Nice to meet you two" del duo Sara Ariotti & Kyda Pozza, "Venus Bleue" di Kiran Bonnema e "Dul" del Nuovo Balletto di Toscana. Il festival dedicherà attenzione anche alle persone più fragili. Venerdì 26, nel Centro diurno, in mattinata, dalle 10 ci sarà un laboratorio di danza per persone con disabilità, curato da Ivona. Prevista la rappresentazione di "Misshapen" di Sara Ariotti, sulle mutazioni del corpo, che verrà anche alle 15, nella residenza per anziani Zaffiro di Martignacco.

Notizie flash

SEDEGLIANO. Venier e Spalletta suonano i Beatles

Sabato 20 settembre, nella piazzetta di Redenzicco (Sedegliano) alle ore 20.30, concerto dal titolo "Here goes the sun": Daniela Spalletta (voce) e Glauco Venier (pianoforte) eseguono musiche dei Beatles.

PALMANOVA. Govetto, "L'ultimo rivellino"

Giovedì 18 settembre, nell'area pedonale di Borgo Aquileia, a Palmanova, alle ore 19, presentazione del romanzo "L'ultimo rivellino" di Massimo Govetto. Condurrà la serata Claudio Moretti. Accompagnamento musicale di Omar Malisan. Ritrarrà l'evento Chiara Rapretti.

UDINE. Il libro di Tofani alla Biblioteca Joppi

Giovedì 18 settembre, alle ore 18, nella Sezione Moderna della Biblioteca Civica "V. Joppi" in via Bartolini 5 a Udine, per la rassegna "Incontriamoci in Biblioteca", si terrà la presentazione promossa dall'Associazione dei Toscani FVG del libro edito da Rizzoli: "Il giorno della spensieranza", di Stefano Tofani (dialoga con l'autore Cristina Cristofoli). Si tratta della storia di due gemelli, Luca e Gaia, che finiscono per caso in uno strano mondo. Il messaggio principale si può sintetizzare in due parole: accoglienza e inclusione, senza pregiudizi.

UDINE. Mozart e la Boemia

Sabato 20 settembre, alle ore 20.45, nel Teatro San Giorgio di Udine, concerto dal titolo "Mozart e la Boemia" con l'Orchestra da Camera del Friuli-V.G. diretta da Romolo Gessi, con Nicola Bulfone al clarinetto. Saranno eseguite musiche di autori boemi che hanno influenzato Mozart: Benda, Muslivecek. In programma anche una sinfonia di Michael Haydn, fratello del celebre Franz Josef.

VENZONE. Ensemble "Ricercare antico"

Sabato 20 settembre, alle ore 20.45, nel Duomo di S. Andrea Apostolo a Venzone per la rassegna organistica "Gjgj Moret", concerto dell'ensemble "Ricercare antico" diretto da Andrea Marchiol. In programma i Madrigali spirituali a cinque voci di G.P. Prenestino.

AQUILEIA. Cardini sullo Stato patriarcale

Giovedì 18 settembre, alle 20.30, in piazza Capitolo, ad Aquileia, lectio magistralis di Franco Cardini sullo Stato patriarcale. Lo storico dialogherà con Angelo Floramo. Si tratta di un evento preparatorio di "Lenghis - Festival del teatro delle lingue minoritarie" che si terrà ad ottore a Gorizia nell'ambito di Go!2025, organizzato dal Teatri Stabil Furlan.

RADIOSPAZIO

Il palinsesto autunnale parla friulano

A settembre si riparte, anche Radio Spazio lo fa. Da lunedì 22 potrete ascoltare in onda le trasmissioni storiche dell'emittente dedicate all'informazione e all'approfondimento, ma anche alla musica, allo sport e alla vita ecclesiale (qui sotto il palinsesto aggiornato). Nelle prossime settimane approfondiremo, in questa pagina, le tante rubriche che compongono la programmazione di Radio Spazio. Iniziamo dalle trasmissioni in friulano sostenute dall'Arlef, l'Agenzia regionale per la lingua friulana.

Cjargne

La montagna friulana, i suoi abitanti, le tradizioni: sono i protagonisti di Cjargne, la trasmissione in onda tutti i lunedì alle 10, in diretta. A condurla **Novella Del Fabbro** che con la sua verve saprà coinvolgere ospiti e ascoltatori in un viaggio virtuale "su pai monts". La prima puntata, **lunedì 22 settembre**, sarà trasmessa in diretta da Malga Cason di Lanza a Paularo e si parlerà di "donne e montagna". Cjargne viene replicata, sempre di **lunedì, alle 15 e alle 22**.

Il "Giornale radio" in friulano

Dal lunedì al venerdì alle 12.15 e alle 14.15 va in onda il notiziario in marilenghe per restare aggiornati su quello che accade in Friuli, in friulano. Le notizie di cronaca, la cultura, lo sport, le novità della Diocesi e anche tanti approfondimenti sui temi più dibattuti del giorno.

La salût no si compre

Guglielmo Pitzalis e Daniela Gnesutta – medici friulani di grande esperienza – dialogano sui grandi temi che riguardano la salute di tutti: vaccini, stili di vita sani, prevenzione… e lo fanno in friulano perché si sa che la "marilenghe" arriva dritta al cuore (e soprattutto agli orecchi) degli ascoltatori. **Ogni giovedì alle 11.30 e in replica alle 17.30**. La prima puntata sarà quella di **giovedì 2 ottobre** in cui si parlerà delle malattie autunno-invernali e della vaccinazione antinfluenzale di quest'anno.

Furlans

Condotta dal giornalista **Enzo Cattaruzzi**, è una trasmissione che dà voce ai friulani che si distinguono per il loro impegno in vari settori: sociale, politico, economico e non solo. Una trasmissione in friulano che racconta i progetti, anche i più nascosti, che danno valore al territorio. "Furlans" va in onda il **martedì alle 11 e alle 17** (e in replica il sabato alle 11.30 e la domenica alle 13). Da riascoltare anche in podcast!

La detule di vuê

Il buongiorno su Radio Spazio ha la voce di Celestino Vezzi che in «cjargnel» spiega il proverbio del giorno arricchendolo di aneddoti e storie che ci riportano alla vecchia saggezza popolare ma che sono sempre attuali. Va in onda tutti i giorni alle 6, alle 8 e alle 9 del mattino. La trovate anche in podcast sul sito di Radio Spazio.

Gjal e copasse

Lo storico conduttore, **Federico Rossi**, dialoga in friulano con i suoi ospiti. **Dal martedì al sabato, in diretta alle 10**, si occupa dei temi "caldi" che riguardano il Friuli cercando di approfondirli con occhio critico e curioso. La trasmissione Gjal e copasse va in onda, in replica, anche alle 15 e alle 22 del giorno stesso. La prima puntata della nuova stagione sarà quella di martedì 23 settembre.

Le previsioni del tempo

Piove o c'è il sole domani, chissà! Scopritelo su Radio Spazio: ogni giorno alle 6.30, 8.30, 12.30, 14.30, 16.30 e 18.30 le previsioni dell'Osservatorio meteo regionale vengono proposte in friulano. Il sito www.osmer.fvg.it è disponibile anche in marilenghe, lo sapevate? Ci sono poi le previsioni più dettagliate, in italiano, con i **previsori dell'Osmer** che intervengono in radio dal **lunedì al venerdì alle 10.30 e alle 11.30**.

La Santa Messa in friulano

Il **sabato alle 17.30** nell'oratorio della Purità di piazza Duomo a Udine viene celebrata la Santa Messa in friulano. A partire da ottobre 2025, come da tradizione, viene trasmessa in diretta su Radio Spazio. È ascoltata e apprezzata anche dai Fogolars furlans all'estero grazie allo streaming sul nostro sito (www.radiospazio.it). La radio può essere ascoltata in tutto il mondo anche scaricando l'App gratuita sullo smartphone.

Anche la domenica parla friulano su Radio Spazio. A partire dal 28 settembre verranno riproposte le trasmissioni "Come une volte", alle 15, e poi "Spazi Friûl" alle 15.30. In "Come une volte" si fa un salto nel passato, nel Friuli contadino a cavallo tra il 1800 e il 1900. In "Spazi Friûl" abbiamo cercato di rispondere a questa domanda: che cosa significa essere friulano oggi? Us spietìn!

Trasmissions in lenghe furlane finanziadis di: ARLeF AGJENZIE REGJONÂL PE LENGHE FURLANE — REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO — IL PALINSESTO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr NAZIONALE*** *7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
■ ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

6.05 *Giovedì:* **Spazio cultura**
6.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **Buongiorno Radio Spazio,** *con A. Martinelli*
7.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 *Lunedì-mercoledì* **Sotto la lente**
Giovedì **La Vita Cattolica in edicola**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
9.40 *Giovedì:* **Spazio cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
10.30 e 11.30 **Spazio meteo**
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport,** *con Mattia Meroi*
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con V. Morelli*
Giovedì: **Cose di musica**
Venerdì: **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Furlans**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 **Chiesa e comunità**
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.30 *Giovedì:* **La Vita Cattolica in edicola**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Cose di musica**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo**
Giovedì: **Cose di musica**
Venerdì: **FREEûlBike**
17.30 *Martedì:* **Sclesis di Friûl**
Giovedì: **La salût no si compre**
Venerdì: **Libri alla radio**
18.10 **Spazio musica,** *con Alex Martinelli*
Giovedì: **La Vita Cattolica in edicola**
18.25 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.40 **Vespri**
19.00 **Santa Messa** *da Lignano Sabbiadoro*
19.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

■ ***Gr NAZIONALE INBLU,*** *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.30 **La salût non si compre,** *con Guglielmo Pitzalis*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.03 **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
13.10 **Glesie e int**
13.30 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.00 **Cjase nestre**
17.10 **Vespri**
17.30 **Santa Messa in friulano** *dall'Oratorio della Purità*
18.15 **Glesie e int**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.05 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
9.05 **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
12.30 **Caro Gesù**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
15.00 **Come une volte**
15.30 **Spazi Friûl**
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.10 **Vespri**
17.30 **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

Frequenze: *Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz* **in streaming e podcast su** ***www.radiospazio.it***

Il bando
"Officine cultura", percorso di consulenza e formazione

La Fondazione Friuli avvia un nuovo investimento per il rafforzamento del sistema culturale locale. Lo fa attraverso un innovativo bando, intitolato "Officine Cultura", presentato mercoledì 10 settembre nella sede di Palazzo Antonini-Stringher, a Udine. Tra le candidature che giungeranno, saranno selezionati dieci enti culturali già attivi nelle province di Pordenone e Udine, i quali potranno accedere a un percorso di consulenza e formazione della durata di dieci mesi, finalizzato a rafforzarne le capacità progettuali e organizzative.
Grazie alla collaborazione con Sinloc, società di consulenza e investimento partecipata dalle fondazioni di origine bancaria, questi enti beneficiari avranno al loro fianco esperti in diverse discipline che, dopo un'attenta analisi di criticità e potenzialità, supporteranno dirigenti, dipendenti e volontari nell'acquisizione di nuove competenze nell'ambito della progettazione, del reperimento e della gestione delle risorse finanziarie, nonché nella creazione di reti.
«Di solito i bandi della Fondazione Friuli – ha esordito il presidente della Fondazione, **Bruno Malattia** – hanno come fine l'erogazione di una somma di denaro. Stavolta però abbiamo pensato di organizzare un corso della durata di 8/10 mesi per offrire, alle dieci associazioni che saranno ammesse a parteciparvi, una serie di suggerimenti e percorsi per rafforzare le loro capacità progettuali e organizzative. Vorremmo anche insegnare come diversificare al meglio le fonti di finanziamento e dare una spinta a lavorare in rete».
Le comunità regionali, ha continuato Malattia, sono abituate a ricevere finanziamenti pubblici per organizzare iniziative gratis o con pochissimo dispendio di denaro, mentre forse bisognerebbe prendere in considerazione che le associazioni che sanno autofinanziarsi meritano un'attenzione maggiore di quelle che ricorrono solo a donazioni e risorse pubbliche per le loro attività. Anche perché in futuro forse non si potrà sostenere una tale quantità di risorse.
Malattia ha osservato che la nostra regione è caratterizzata storicamente dal particolarismo, invece se si riuscissero ad integrare tra loro le iniziative culturali, che sono molto numerose e diversificate, «ne avremmo tutti da guadagnare e le risorse a disposizione sarebbero spese meglio. Uno degli obiettivi che questo bando si propone è proprio quello di stimolare le associazioni a organizzare meglio il proprio lavoro, stabilendo anche una serie di relazioni con altri organismi che operano sul territorio con attività e iniziative simili per ottimizzare gli sforzi e i risultati».

La sfida delle associazioni: mettersi in rete e collaborare

Il presidente della Fondazione Friuli, Bruno Malattia, e Caterina Paci, advisor tecnico per il progetto per conto di Sinloc

Il presidente Malattia: «Uno degli obiettivi che questo bando si propone è quello di stimolare le associazioni a organizzare meglio il proprio lavoro»

Caterina Paci, advisor tecnico per il progetto, ne ha poi spiegato lo sviluppo nell'ambito di Sinloc, un gruppo di consulenza partecipato da 12 Fondazioni bancarie che intende promuovere lo sviluppo locale attraverso la realizzazione di infrastrutture, assistenza tecnica, studi di fattibilità. «Le province di Udine e Pordenone, cui si indirizza il bando – ha osservato – rappresentano un tessuto culturale dinamico e ricco di potenziale per gli enti culturali del terzo settore. Questo percorso ha l'obiettivo di fornire loro strumenti utili e conoscenze teoriche per rafforzare al meglio la struttura gestionale e le competenze di progettazione, nello sforzo di lavorare maggiormente in rete e con un occhio di riguardo all'autonomia finanziaria e alla diversificazione delle fonti di finanziamento».
Il Bando e la scheda di candidatura, reperibili sul sito della Fondazione www.fondazionefriuli.it, si rivolgono a enti culturali non profit delle province di Udine e Pordenone con due anni di attività comprovata in ambito culturale, dotate di una struttura organizzativa minima formata anche da volontari, motivate al cambiamento e disponibili a investire risorse umane e tempo nel percorso.
Le associazioni che vogliano candidarsi dovranno compilare la scheda e trasmetterla alla Fondazione Friuli via mail all'indirizzo info@pec.fondazionefriuli.it entro le ore 13 del 26 settembre 2025.
Il percorso non si limiterà al trasferimento di contenuti teorici, ma vuole dare, attraverso esercitazioni, strumenti e modalità di lavoro per rafforzare le abilità pratiche degli enti. Si articolerà in 3 fasi: la prima in ottobre prevede colloqui conoscitivi dei 10 enti culturali scelti, che evidenzieranno le loro peculiarità e a cui sarà dato un questionario di autovalutazione. La seconda fase nei mesi di novembre e dicembre sarà organizzata in 5 moduli di 2 ore ciascuno on line su temi specifici come la pianificazione strategica, il project management, il fund raising digitale e quello dedicato alla cultura, la fiscalità del terzo settore, il controllo finanziario di gestione. Saranno svolte in presenza le 12 ore dei tre laboratori per promuovere la capacità progettuale anche in sinergia con altri enti.
Il primo semestre del 2026 prevederà una formazione sotto forma di tirocinio personalizzato e specifico per ogni associazione su un ambito, che porterà a elaborare un risultato concreto che potrebbe essere un piano triennale di sostenibilità finanziaria, un'idea per un progetto, una proposta di partenariato territoriale.
Il nuovo bando Officine cultura si propone di essere, per il presidente Malattia, «un primo momento di crescita collettiva condivisa. Alla fine sarò lieto di accogliere i vostri suggerimenti attraverso un dialogo costruttivo in modo che la Fondazione Friuli sia sempre presente per un apporto e un aiuto a tutte le iniziative importanti che le associazioni culturali sono in grado di organizzare».

Gabriella Bucco

Flick: «Giustizia, serve un patto per combinare prevenzione e repressione»

Alla Fondazione Friuli l'anteprima di Pordenonelegge con l'illustre giurista

L'anteprima della 26ª edizione di Pordenonelegge si è svolta a Udine, nella sede della Fondazione Friuli, storico partner del festival, martedì 16 settembre. Protagonista è stato l'insigne giurista Giovanni Maria Flick, già ministro della Giustizia e presidente della Corte Costituzionale, con una riflessione che ha incrociato temi di stringente attualità insieme a valori fondanti e comunitari: il diritto, la libertà economica, l'utilità sociale, la tutela dell'ambiente, il progresso tecnologico. Flick, introdotto dall'avvocato e docente di Diritto dell'era digitale, Caterina Flick, e dall'avvocato e presidente di Fondazione Friuli, Bruno Malattia, ha presentato il suo ultimo saggio intitolato "Magistrati, imprenditori, politici: un rapporto difficile, una riflessione necessaria" (Il Sole 24 Ore).
Il nuovo saggio di Flick segue la pubblicazione del precedente "Un patto per il futuro", edito sempre da Il Sole 24 Ore. Due analisi sulle sfide del diritto e dell'economia nel nostro Paese, che tracciano il percorso da seguire per un sistema più equilibrato tra libertà economica, utilità sociale, tutela dell'ambiente e progresso tecnologico. «Ho cercato di trattare il tema con ampio respiro per sottolineare l'importanza di una transizione culturale, al fine di orientare quelle digitale ed ecologica, entrambe inevitabili – sottolinea l'autore –. La sfida è prima di tutto culturale: si tratta di ricostruire il rapporto tra persona e società; tra libertà e sicurezza; tra eguaglianza e solidarietà; tra etica e tecnologia nel processo di transizione verso un futuro che sia più sostenibile per tutti».

Giovanni Maria Flick

La giustizia italiana, ha spiegato Flick, attraversa un momento difficile, se non drammatico. Fra problemi atavici e traumi irrisolti, cerca di rispondere faticosamente all'esigenza – nazionale, europea e globale – di orientare i comportamenti delle imprese e dei singoli operatori economici verso una maggiore responsabilizzazione nel rapporto con i lavoratori, la collettività, gli ecosistemi e l'interesse delle future generazioni.
La complessità e le sfide del diritto penale dell'economia in Italia rendono perciò necessario un sistema che sappia combinare efficacemente prevenzione e repressione, tenendo conto delle peculiarità del tessuto economico italiano e della responsabilità condivisa di tutte le imprese, grandi e piccole, nel garantire un futuro sostenibile per ogni cittadino.

lis Gnovis

PAGNÀ. Za passe 3.200 lis firmis cuintri il biometan

Serade une vore partecipade, chê tignude pôc timp indaûr a Pagnà, par pandi la oposizion de Aministrazion comunâl e de popolazion sul progjet de realizazion di un implant di biometan, previodût tal sît di Fontanebuine, daspò che e jere stade fermade la prime propueste, che e previodeve l'implant intune aree artigjanâl-comerciâl. I esperts clamâts a relazionâ sul progjet a àn puartât lis lôr osservazions critichis, biel che il sindic di Pagnà al à ribatût la contrarietât de Aministrazion comunâl a un progjet che al sarès calât intun sît di grant valôr ambientâl, paisagjistic, agricul e culturâl, e cenglât di 200 etars di coltivazions e di prâts stabii. La iniziative e jere stade presentade ae Regjon, e par chest la Aministrazion comunâl e varà, in curt, un incuintri cul president Fedriga. Intant, a son cressudis lis firmis di chei che si oponin al implant: a son aromai 3.200.

DAVÂR. Ancje i becs a àn la lôr fieste a Sant Martin

A Sant Martin, che al cole ai 11 dal mês di Novembar, in Friûl e jere usance (e par chel che al reste, e je ancjemò), di sierâ i contrats agraris, cun tantis fameis che magari a scugnivin lâ a cirî un contrat gnûf di altris bandis. Chê zornade e jere ancje la ocasion che si faseve marcjât dal besteam e une grande fieste, come a Davâr, che tancj agns indaûr e jere une fiestone di chês, cuntun grant marcjât e int che e vignive di dute la Cjargne. E a Davâr, ancje cumò, magari plui in piçul, ai 11 di Novembar, Sant Martin, al viôt cheste fieste, che culì e ven peade a une altre fieste: chê dai cornûts o ben dai becs par vie dal tradiment dal o de consuart. Ma nol è che Sant Martin al sedi propit il lôr protetôr, al è che la fieste e je peade al marcjât dal besteam, che al cole in chê zornade. E po, si trate di une fieste pagane, che la sô origjin no si le cognòs; une consuetudin dificile di decifrâ, che nissune des ipotesis fate e risulte convincente, a scomençâ di chê dal cjadalan an celtic, che al colave ai 11 di Novembar, cuant che si podeve fâ di dut. Ma forsit la spiegazion e je plui semplice: te zornade di marcjât, lis feminis a restavin a cjase, il vin al coreve a brene vierte e i compuartaments dai oms e podevin lâ fûr di vade, cussì che a jessi tradidis a jerin lis feminis; ma forsit ancje culì si cjate justizie: secont plui di cualchidun, a jerin lis feminis a tradî, parcè che i oms, impegnâts a comprâ e vendi animâi, no vevin timp di dâ un voli che al fos un aes feminis, e intant… Cemût che e sedi, miôr cussì: i cornûts o becs di ogni sorte a àn almancul une zornade par podê fâ fieste ancje lôr.

CURNIN. Cui voi in sù a cjalâ variûi

Tantis personis, cualchi zornade indaûr, te risierve di Curnin, a cjalâ, cui voi in sù, il svol di trê variûi – un al jere rivât di Israêl – liberâts intun event clamât "Vivi e liberi di volare", curât de Cooperative "Pavees", che a Curnin e cure la gjestion dal sît protet, che al pues dâ acet fin a 250 esemplârs di variûi. Cuissà ce direzion che a varan cjapât: viers la mont di Prât o il Tiliment? Dut câs: bon viaç!

Miercus 17	S. Robert Bellarmino	Domenie 21	XXV Domenie vie pal an
Joibe 18	S. Josef di Copertino	Lunis 22	S. Maurizi
Vinars 19	S. Zenâr di Napoli	Martars 23	S. Piu di Pietrelcina
Sabide 20	S. Eustachi	Il timp	Timp balarin.

Il soreli
Ai 17 al jeve aes 6.48
e al va a mont aes 19.14.

La lune
Ai 21 Lune gnove.

Il proverbi
Amôr nol domande
ni pan ni polente.

Lis voris dal mês
Tal zardin, come Avrîl, ancje il mês di Setembar al va benon par semenâ gnûfs tapêts di jerbe.

Madonis de cinture in Friûl

Cul timp che al passe, a van in mancul tantis tradizions, ancje se di cualchi bande a rivin a tignî bot ancjemò. Puar Friûl di une volte, ma cetant siôr di tradizions e di storiis che a 'ndi fasevin la sô identitât! Massime chês religjosis, usancis che a nassevin di une fede semplice e sclete, cemût che al sucedeve pes tantis fiestis des Madonis, come chê "de cinture", clamade ancje "de Consolazion", che e jere une des plui sintudis dal popul.
Daûr di chest cult a nasserin, tacant dal '600, cetantis fraternis e scuelis tes parochiis dulà che e esisteve la devozion a cheste Madone, cetant slargjade in dut il Friûl.
Chest cult al nas par vie di dôs liendis, che se o vês pazience o scomencìn a contâus la prime. E je contade tal Vanzeli apocrif (escludût dai canui dal Gnûf Testament) di Sant Jacum. Protagonist di gale l'apuestul Tomâs, che cundut che al ves ricevude une biele lavade di cjâf di Nestri Signôr, par vie de sô incredulitât, nol veve pierdût chel vizi. Po ben; la liende e conte che trê dîs prime, un agnul al veve visade la Madone che e sarès stade assunte in cîl; figurâsi se in chel moment i Apuestui no saressin stâts li a partecipâ a chel miracul! Al mancjave dome Tomâs, che come par solit, al rivà in ritart, cuant che la Madone e jere za rivade in cîl. Cussì, par che al crodès a chel che al jere sucedût, la Madone i mandà jù dal cîl la sô cinture. Po stâi che lu ves fat ancje par mostrâi che al varès vût di movisi un pôc di plui.
In efiets, tal mont biblic, cenglâsi la vite cuntune cinture al vûl dî ravaiâsi in comedon (pensait a San Zuan Batiste che vie pe sô predicazion si jere cenglât il so

Un cuadri cu la Madone de Cinture

Une volte lis usancis in Friûl a nassevin di une fede semplice e sclete, cemût che al sucedeve pes tantis fiestis des Madonis, come chê "de cinture"

vistît di piel di camêl cuntune cinture), e di comedons Tomâs a 'ndi fruiâ avonde, lant a predicjâ e murî in Indie.
La seconde liende e je plui romantiche e feminine, vint come protagoniste la sante mari di Sant Agostin, Moniche. Sante Moniche, restade vedue, si jere metude tal cjâf di vivi come la Madone, parfin tal vistî. Volêso che la Madone no le contentàs? Une dì i comparì vistude di cjâf fin tai pîts cuntun vistît ordenari, puar e grês, di colôr scûr e, gjavade de vite la cinture, le ufrì cu lis sôs mans a Sante Moniche, racomandant di puartâle simpri e di invidâ i fedêi che a volevin la sô protezion a preâle.
Chê cinture, dut câs, e deventà une des plui preziosis relicuis de cristianitât, che daspò tantis traversiis e rivà fintremai a Costantinopoli, tal 530.
Par dâi acet, e fo consacrade, par volê dal imperadôr, une glesie di pueste, clamade "Calkoprateia", vicin ae catedrâl di Sante Sofie, dulà che a vignaran custodidis ancje lis relicuiis des fassis dal Bambin Gjesù. L'imperadôr in persone al metè la relicuie de cinture intune urne e i metè sore il so sigjîl. Daspò di tantis traversiis – la cinture e rivà ancje a vuarî la femine dal imperadôr – e fo dividude in plui parts, che une di lôr, tal 1141, e rivà a Prât in graciis di un marcjadant, e si cjate te catedrâl di Sant Stiefin in chê citât.
Cjale mo: a Gradiscje di Spilimberc, dulà che di agnorums, la seconde domenie di Setembar, si fâs la sagre de Madone de Cinture cun Messe e procession, te parochie di Sant Stiefin, si cjate la relicuie di une sante cinture. E apartignive a un simulacri de Madone de Cinture che si cjatave in glesie, une di chês Madonis che si clamavin "Madonis vistudis".
Segns di chest cult si cjatin ancjemò in plui di cualchi paîs furlan; lis lôr vôs si son fatis plui flevaris, ma a restin ancje come testemoneancis artistichis cun statuis e cuadris cu la Madone de Cinture; in diviersis parochiis si celebrin in forme solene lis devozions a cheste Madone, come a Vildivar (il Perdon de Cinture). Cuant che la fede e je fede!

Roberto Iacovissi

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

> **CJAME**
s.f. = carico, la quantità di roba che si porta a spalla
(etimo oscuro, è credibile provenga dal latino cama, di ascendenza iberica e francese meridionale)
Trops agns che o ai? Une cjame.
Quanti anni ho? Una cifra.

> **CJANAIPE**
s.f. = canapa
*(dal latino *cannabia 'canapa')*
Il vistidut di Taresie al è fat di cjanaipe.
Il vestitino di teresa è fatto di canapa.

> **CJANIVE**
s.f. = cantina *(termine antico)*
(forma italiana càneva 'cantina', dal latino tardo canăba)
Anìn a viodi cemût che al è il salam te cjanive.
Andiamo a vedere com'è il salame in cantina.

> **CJAP**
s.m. = stormo, d'uccelli in volo; gregge; sciame d'api; mandria *(simile al veneto ciapo, s'ciapo 'branco, stormo', dal latino capŭlum 'sorta di corda', ma influenzata da cjapâ)*
Il cjap di dordeis al è lât sul cacâr.
Lo stormo di tordi è andato sull'albero dei cachi.

> **CJARADORIE**
s.f. = carreggiata, strada carrabile
(dal latino carru con doppio suffisso -atoria)
La cjaradorie e je di meti a puest se no si copissi.
La carreggiata è da aggiustare altrimenti ci si ammazza.

> **CJARANDE**
s.f. = siepaglia, serie di arbusti piantati sul ciglio dei campi; roveto, siepe
(probabilmente deriva da una parola preromana rintracciabile nello spagnolo e nel poschiavo)
Si à di tornâ a meti lis cjarandis tai cjamps!
Si devono rimettere gli arbusti nei campi!

PRIMA SERATA

Rai 1
Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa

GIOVEDÌ 18	VENERDÌ 19	SABATO 20	DOMENICA 21	LUNEDÌ 22	MARTEDÌ 23	MERCOLEDÌ 24
16.05 **Il paradiso della signore 9,** soap opera	16.05 **Il paradiso della signore 9,** soap opera	16.00 **A sua immagine,** rubrica religiosa	10.20 **Santa Messa** **A sua immagine**	17.05 **Vita in diretta,** contenitore	17.05 **Vita in diretta,** contenitore	17.05 **Vita in diretta,** contenitore
18.45 **Reazione a catena,** gioco	20.30 **Affari tuoi,** gioco	20.35 **Affari tuoi,** gioco	14.00 **Domenica in**	18.45 **Reazione a catena,** gioco	18.45 **Reazione a catena,** gioco	18.45 **Reazione a catena,** gioco
21.30 **SUZUKI JUKEBOX - LA NOTTE DELLE HIT,** show musicale	21.30 **SUZUKI JUKEBOX - LA NOTTE DELLE HIT,** show musicale (seconda parte)	20.30 **PINO È - IL VIAGGIO DEL MUSICANTE,** concerto evento con Carlo Conti	20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **BALENE - AMICHE PER SEMPRE,** serie tv	21.30 **PURCHÉ FINISCA BENE,** serie tv 23.00 **Cose nostre,** inchieste	20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.20 **IL COMMISSARIO MONTALBANO,** serie tv	20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.20 **LOVE AGAIN,** film 23.30 **Porta a porta,** talk show

Rai 2
Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa

GIOVEDÌ 18	VENERDÌ 19	SABATO 20	DOMENICA 21	LUNEDÌ 22	MARTEDÌ 23	MERCOLEDÌ 24
19.30 **Basket: Italia - Cipro,** campionati europei	18.50 **The rookie,** telefilm	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm	19.30 **Blue bloods,** telefilm	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm	9.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm
21.20 **ORE 14 SERA,** talk show con Milo Infante	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm	21.00 **UN OMICIDIO PER DUE, FESTA DI COMPLEANNO,** film	21.15 **BELLAMÀ DI SERA,** talk show con Pierluigi Diaco	21.00 **BOSS IN INCOGNITO,** reality show	21.15 **FREEZE - CHI STA FERMO VINCE,** show	21.00 **OCCHI DI GATTO,** telefilm
23.00 **Pet anatomy,** real tv	21.00 **RACE FOR GLORY,** film 23.10 **Oltre il cielo** film tv	22.10 **Il sabato del 90°,** sport	23.50 **La nuova DS,** rubrica sportiva	23.50 **Il processo al 90°,** rubrica sportiva	23.50 **Pet anatomy,** real tv	22.50 **Questa è Parigi!,** serie tv

Rai 3
Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa

GIOVEDÌ 18	VENERDÌ 19	SABATO 20	DOMENICA 21	LUNEDÌ 22	MARTEDÌ 23	MERCOLEDÌ 24
20.00 **Blob,** magazine	20.00 **Blob,** magazine	17.30 **Report**	20.00 **Blob,** magazine	20.00 **Blob,** magazine	20.00 **Blob,** magazine	20.00 **Blob,** magazine
20.40 **Il cavallo e la torre**	20.50 **Un posto al sole,** soap opera	20.00 **Blob,** magazine	21.20 **PRESADIRETTA - LA SANITÀ DEL FUTURO,** inchieste e reportage	20.15 **Riserva indiana**	20.15 **Riserva indiana**	20.20 **Generazione bellezza**
20.50 **Un posto al sole,** soap opera	21.00 **KABUL,** miniserie	20.00 **La confessione**	23.20 **Un giorno in pretura,** inchieste	20.50 **Un posto al sole,** soap opera	20.45 **Un posto al sole**	20.45 **Un posto al sole**
21.00 **PUPI AVATI, CHE CINEMA LA VITA!,** documentario	23.30 **il fattore umano - the korean game,** documentario	21.20 **SAPIENS, UN SOLO PIANETA,** film		21.20 **LO STATO DELLE COSE,** inchieste	21.20 **QUARANT'ANNI SENZA GIANCARLO SIANI,** film-doc.	21.20 **CHI L'HA VISTO,** inchieste con Federica Sciarelli
23.30 **Racconti criminali**		23.30 **Il bambino nascosto,** film			23.20 **Dottori in corsia**	00.45 **Protestantesimo**

TV2000
Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa

GIOVEDÌ 18	VENERDÌ 19	SABATO 20	DOMENICA 21	LUNEDÌ 22	MARTEDÌ 23	MERCOLEDÌ 24
19.00 **Santa Messa**	18.00 **Rosario**	19.00 **Santa Messa**	19.30 **In cammino**	19.35 **In cammino,** rubrica	19.00 **Santa Messa**	19.00 **Santa Messa**
19.35 **In cammino,** rubrica	19.00 **Santa Messa**	19.35 **In cammino,** rubrica	20.30 **Soul,** rubrica	20.00 **Santo Rosario**	20.00 **Santo Rosario**	20.00 **Santo Rosario**
21.10 **MISSISSIPI BURNING LE RADICI DELL'ODIO,** film	19.35 **In cammino,** rubrica	21.00 **IL GIUDICE RAGAZZINO,** film	21.00 **REMEMBER ME,** film	21.00 **PADRE PIO TRA CIELO E TERRA,** film	21.00 **A PIEDI NUDI NEL PARCO,** film	21.00 **LE NEVI DEL KILIMANGIARO,** film
22.30 **Sapore di libertà,** film documentario	21.15 **CENERENTOLA A MUMBAI,** film	23.00 **Race il colore della vittoria,** film	23.30 **Recita dell'Angelus di Papa Leone XIV**	22.30 **Indagine ai confini del sacro,** documentario	23.30 **Le radici dell'odio,** film	23.00 **Sir - Cenerentola a Mumbai,** film
	23.00 **Effetto notte**					

5
Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa

GIOVEDÌ 18	VENERDÌ 19	SABATO 20	DOMENICA 21	LUNEDÌ 22	MARTEDÌ 23	MERCOLEDÌ 24
16.45 **Pomeriggio cinque**	18.45 **Avanti un'altro!,** gioco	18.45 **Avanti un'altro!,** gioco	16.30 **Verissimo**	16.30 **Dentro la notizia**	16.45 **Pomeriggio cinque**	16.45 **Pomeriggio cinque**
18.45 **Avanti un'altro!,** gioco	20.30 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz	20.40 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz	20.40 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz	20.40 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz	18.45 **Caduta libera,** gioco	18.45 **Avanti un altro!,** gioco
21.20 **ELODIE - THE STADIUM SHOW,** concerto	21.20 **TRADIMENTO,** soap opera	21.20 **CIAO DARWIN 9,** show con Paolo Bonolis	21.20 **LA NOTTE NEL CUORE,** soap opera	21.20 **TEMPTATION ISLAND E POI... ,** show	20.30 **Paperissima sprint**	21.20 **BUONGIORNO MAMMA!,** serie tv
00.50 **Luce dei tuoi occhi**			23.50 **Un ciclone in famiglia**	00.50 **Luce dei tuoi occhi**	21.20 **IO CANTO FAMILY,** talent show con Michelle Hunziker	00.50 **Luce dei tuoi occhi**
					00.50 **Luce dei tuoi occhi**	

1
Tg 12.25-18.20-02.30 circa

GIOVEDÌ 18	VENERDÌ 19	SABATO 20	DOMENICA 21	LUNEDÌ 22	MARTEDÌ 23	MERCOLEDÌ 24
19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm	20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm
20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm	21.20 **CITADEL,** serie tv	21.00 **SHAZAM! FURIA DEGLI DEI,** film	21.20 **LE IENE,** show con Veronica Gentili	20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine**	20.30 **NCIS unità anticrimine**	20.30 **NCIS unità anticrimine**
21.20 **CITADEL,** serie tv	23.50 **Renegades commando d'assalto,** film	00.35 **Scuola di polizia 6: la città è assediata,** film	00.15 **American dad,** cartoni animati	21.15 **KILLER ELITE,** film	21.00 **CALCIO: MILAN-LECCE,** Coppa Italia	21.00 **CALCIO: COMO - SASSUOLO,** Coppa Italia
23.50 **Security,** film				23.50 **Law & Order i due volti della giustizia,** telefilm	23.50 **Hazzard,** film	23.50 **Getaway,** film

4
Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa

GIOVEDÌ 18	VENERDÌ 19	SABATO 20	DOMENICA 21	LUNEDÌ 22	MARTEDÌ 23	MERCOLEDÌ 24
16.40 **Il vigile,** film	16.40 **Due improbabili seduttori,** film	19.50 **La promessa,** soap opera	19.50 **La promessa,** soap opera	16.50 **Signora Volpe,** telefilm	16.25 **Storia di Tom Destry,** film	16.25 **Guerra amore e fuga,** film
19.50 **La promessa,** soap opera	20.30 **4 di sera,** talk show	20.30 **4 di sera weekend,** rubrica	20.30 **4 di sera weekend,** rubrica	20.30 **4 di sera,** talk show	20.30 **4 di sera,** talk show	20.30 **4 di sera,** talk show
20.30 **4 di sera,** talk show	21.20 **QUARTO GRADO,** inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi	21.25 **NEMICO PUBBLICO,** film	21.20 **FUORI DAL CORO,** talk show con Mario Giordano	21.20 **QUARTA REPUBBLICA,** talk show con Nicola Porro	21.20 **È SEMPRE CARTABIANCA** talkshow di attualità	21.20 **REALPOLITIK,** talk show con Tommaso Labate
21.20 **DRITTO E ROVESCIO,** talk show con Paolo Del Debbio	23.50 **Escàndalo,** film	23.50 **Debito di sangue,** film	23.50 **Gangstar story,** film	23.50 **The forgiven,** film	23.50 **Dalla parte degli animali,** rubrica	23.50 **Amber per non dimenticare,** film
23.50 **Harrow,** telefilm						

LA7
Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa

GIOVEDÌ 18	VENERDÌ 19	SABATO 20	DOMENICA 21	LUNEDÌ 22	MARTEDÌ 23	MERCOLEDÌ 24
16.00 **La torre di Babele,** doc	16.00 **La torre di Babele,** doc	16.00 **Barbero risponde,** rubrica	18.00 **Grantchester,** serie tv	17.30 **La torre di Babele,** doc	17.00 **La torre di Babele doc**	17.00 **La torre di Babele doc**
18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco	18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco	17.15 **Eden un pianeta da salvare,** documentario	20.30 **In onda**	18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco	18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco	18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco
20.30 **Otto e mezzo**	21.15 **PROPAGANDA LIVE,** show con Diego Bianchi	20.40 **IN ALTRE PAROLE,** talk show con Massimo Gramellini	21.35 **MONUMENT'S MAN,** film	21.35 **LA TORRE DI BABELE,** documentario	20.30 **Otto e mezzo**	20.30 **Otto e mezzo**
21.15 **PIAZZA PULITA,** talk show con Corrado Formigli	00.55 **L'aria che tira**		23.50 **Predoni d'Europa,** documentario	23.00 **Barbero risponde**	21.15 **DI MARTEDÌ,** talk show con Giovanni Floris	20.30 **Otto e mezzo**
				23.50 **L7 doc**		21.35 **LEZIONI DI MAFIE,** inchieste
						23.40 **Barbero risponde**

Rai 4

GIOVEDÌ 18	VENERDÌ 19	SABATO 20	DOMENICA 21	LUNEDÌ 22	MARTEDÌ 23	MERCOLEDÌ 24
17.30 **Hawaii Five,** telefilm	17.30 **Hawaii Five,** telefilm	19.35 **Last cop - l'ultimo sbirro,** telefilm	19.35 **Last cop - l'ultimo sbirro,** telefilm	17.30 **Castle,** telefilm	17.30 **Castle,** telefilm	17.30 **Castle,** telefilm
19.00 **Senza traccia,** telefilm	19.00 **Senza traccia,** telefilm	20.35 **Criminal minds,** telefilm	20.35 **Criminal minds,** telefilm	19.00 **Bones,** telefilm	19.00 **Senza traccia,** telefilm	19.00 **Senza traccia,** telefilm
20.35 **Criminal minds,** telefilm	20.35 **Criminal minds,** telefilm	21.20 **RONIN,** film	21.20 **ELIZABETH HARVEST,** film	20.35 **C.S.I. Vegas,** telefilm	20.35 **Criminal minds,** telefilm	20.35 **Criminal minds,** telefilm
21.20 **CRIMINAL MINDS: EVOLUTION,** telefilm	21.20 **SCOMESSA VINCENTE,** film	23.05 **Hell - esplode la furia,** film	23.00 **Founders day,** film	21.20 **OVERDOSE,** film	21.20 **THE NORTHMAN,** film	21.20 **BARBARIAN,** film
	23.05 **Wolf warrior,** film			23.00 **The survivalist,** film	23.00 **Conan il barbardo,** film	23.05 **La maledizione del cuculo,** film

Rai 5

GIOVEDÌ 18	VENERDÌ 19	SABATO 20	DOMENICA 21	LUNEDÌ 22	MARTEDÌ 23	MERCOLEDÌ 24
19.05 **Le verità nascoste sull'alcol,** documentario	17.45 **Storia dell'igiene,** documentario	18.45 **Al di là del fiume e tra gli alberi,** documentario	19.30 **Che magnifica impresa,** documentario	19.15 **Le sentinelle della grande barriera corallina,** documentario	19.05 **Lo strabiliante mondo delle piante,** documentario	19.30 **American genius,** documentario
20.15 **Overland 2023**	20.15 **Overland 2023**	19.25 **Into the blue,** documentario	20.30 **Paradisi da salvare,** documentario	21.15 **LA CANZONE DELLA VITA,** film	20.15 **Overland 2023**	21.15 **NOOS VIAGGI NELLA NATURA,** documentario
21.15 **CONCERTO PER AGRIGENTO,** dal parco archeologico	20.30 **KILIMANGIARO ON THE ROAD,** documentario	20.30 **SIGNORIE,** documentario	21.00 **GABRIELLA,** documentario	23.45 **Samba,** film	21.15 **PATAGONIA,** film	22.15 **James Cameron - viaggio nella fantascienza,**
	00.25 **Rock legend**	22.45 **Che magnifica impresa,** documentario	22.45 **Ziggy Stardust**		23.25 **Il bagno turco,** film	

Rai Movie

GIOVEDÌ 18	VENERDÌ 19	SABATO 20	DOMENICA 21	LUNEDÌ 22	MARTEDÌ 23	MERCOLEDÌ 24
17.30 **Ognuno per se,** film	17.30 **Lo chiamavano king,** film	17.30 **Un'amore all'altezza,** film	17.30 **Cavalcarono insieme,** film	17.30 **Mission,** film	17.30 **La notte dei serpenti,** film	17.00 **Piedone lo sbirro,** film
19.30 **Il permesso - 48 ore fuori,** telefilm	19.30 **Milano calibro 9,** film	19.30 **Hotel Artemis,** film	19.05 **London Boulevard,** film	19.25 **I quattro figli di Kate Elder,** film	19.25 **L'implacabile,** film	19.35 **Poliziotto senza paura,** film
21.10 **LONELY HEARTS,** film	21.10 **EL CID,** film	21.10 **NEMICHE AMICHE,** film	21.10 **PIEDONE L'AFRICANO,** film con Bud Spencer	21.10 **EL DORADO,** film con John Wayne	21.10 **LA GIURIA,** film	21.10 **K-PAX DA UN ALTRO MONDO,** film
23.15 **Piedone a Hong Kong,** film	22.45 **Il selvaggio,** film	23.05 **Papillon,** film	23.05 **Regole d'onore** film	23.05 **The hateful eight,** film	22.45 **Lonely hearts,** film	

Rai Storia

GIOVEDÌ 18	VENERDÌ 19	SABATO 20	DOMENICA 21	LUNEDÌ 22	MARTEDÌ 23	MERCOLEDÌ 24
20.35 **Passato e presente,** doc.	20.20 **Scritto, detto, letto** doc.	20.20 **Scritto, detto, letto** doc.	20.20 **Scritto, detto, letto** doc.	20.00 **Il giorno e la storia,** doc.	21.10 **UN'EPOCA NUOVA,** documentario	20.30 **Passato e presente,** documentario
21.10 **5000 ANNI E + LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ,** documentario	20.30 **Passato e presente,** doc.	20.30 **Passato e presente**	20.30 **Passato e presente**	20.30 **Passato e presente**	22.10 **1939-1945: la II Guerra mondiale,** documentario	21.10 **L'ITALIA DELLA REPUBBLICA,** documentario
22.10 **Viaggio in Sicilia,** documentario	21.10 **LA GUERRA DEL VIETNAM - IL PESO DEI RICORDI,** documentario	21.10 **TELEFONI BIANCHI,** film	21.15 **ITALIANI, BRAVA GENTE,** film	21.10 **VIAGGIO IN SICILIA,** documentario	23.50 **Diario civile,** documentario	22.10 **Me l'aspettavo, il sorriso di don Puglisi,** documentario
	22.10 **La battaglia per Roma,** doc.	23.05 **La chimera - solo la lotta paga,** documentario	23.50 **La guerra del Vietnam,** documenti	22.10 **Mostra del Cinema di Venezia 68-79,** documentario		

telefriuli
Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa

GIOVEDÌ 18	VENERDÌ 19	SABATO 20	DOMENICA 21	LUNEDÌ 22	MARTEDÌ 23	MERCOLEDÌ 24
12.45 **A voi la linea**	12.45 **A voi la linea**	09.45 **Lo scrigno**	10.45 **Screenshot**	12.30 **A voi la linea**	17.45 **TeleFruts**	18.15 **Sportello pensionati**
13.15 **Family salute e benessere**	15 .30 **Bianconeri a canestro**	11.15 **Beker on tour**	11.15 **Beker on tour**	16.00 **Telefruts**	19.30 **Sport Fvg**	19.30 **Sport Fvg**
17.45 **Telefruts**	18.30 **Maman**	19.30 **Le peraule de domenie**	12.00 **Effemotori**	18.40 **Parliamone**	19.45 **Community FVG**	19.45 **Screenshot**
19.45 **Screenshot**	20.35 **La bussola del risparmio**	19.45 **L'alpino**	13.15 **L'alpino**	19.45 **Goal FVG**	20.40 **Gnovis**	20.40 **Gnovis**
20.30 **ECONOMY FVG**	21.00 **SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO**	20.00 **Effemotori**	19.15 **Sport FVG**	21.00 **BIANCONERO XXL**	21.00 **LO SCRIGNO**	21.00 **ELETTROSHOCK**
23.15 **Becker on tour**		22.45 **THE BEST SANDWICH**	21.30 **RACCONTI AZZURRI**	22.00 **Racconti azzurri**	23.15 **Beker on tour**	23.15 **Beker on tour**

TV 12 Udinese TV
Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa

GIOVEDÌ 18	VENERDÌ 19	SABATO 20	DOMENICA 21	LUNEDÌ 22	MARTEDÌ 23	MERCOLEDÌ 24
15.00 **Pomeriggio sport**	16.30 **The boat show**	15.00 **Calcio primavera**	14.00 **Studio stadio**	13.30 **Mondo crociere**	15.00 **Pomeriggio calcio**	14.30 **Magazine Serie A**
16.30 **The boat show**	17.30 **Magazine serie A**	17.00 **Inside accademy**	18.00 **Studio sport**	15.00 **Pomeriggio calcio**	17.30 **Momenti di gloria**	15.00 **Pomeriggio calcio**
17.30 **Udinese story**	18.00 **Pomeriggio calcio**	18.30 **The boat show**	20.00 **Video news**	20.45 **Speciale Udinese primavera**	20.45 **Speciale Udinese primavera**	16.30 **Boat show**
20.45 **City camp 2022**	20.45 **Il venerdì del direttore**	21.00 **DOCUMENTARIO STORIA**	21.00 **L'ALTRA DOMENICA**	21.00 **UDINESE TONIGHT**	21.00 **IN COMUNE**	17.30 **Fvg motori**
21.00 **FAIR PLAY**	21.00 **MAGAZINE SERIE A**	22.00 **Sette in cronaca**	22.15 **Pallacanestro**	23.00 **La partita in un quarto**	21.40 **Baskettiamo in famiglia**	20.00 **STUDIO STADIO**
22.00 **Udinese story**	22.00 **Udinese story**	23.00 **Pomeriggio calcio (r)**	23.00 **Sette in cronaca**			00.30 **Gusti di famiglia**

Rai Premium

GIOVEDÌ 18	VENERDÌ 19	SABATO 20	DOMENICA 21	LUNEDÌ 22	MARTEDÌ 23	MERCOLEDÌ 24
19.25 **Tutto può succedere,** serie tv	17.20 **Che Dio ci aiuti,** serie tv	19.25 **JL ranch,** film tv	17.20 **Brancaccio,** serie tv	17.20 **Che Dio ci aiuti,** serie tv	17.20 **Che Dio ci aiuti,** serie tv	19.25 **La compagnia del cigno,** serie tv
21.10 **I MISTERI DELLA MAREA,** film tv	19.25 **Di padre in figlia,** serie tv	21.10 **LA SPOSA,** serie tv	21.10 **UN'ESTATE IN BRETAGNA,** film	19.25 **La compagnia del cigno,** serie tv	19.25 **La compagnia del cigno,** serie tv	21.10 **MINA SETTEMBRE,** game show
23.30 **Cuori e delitti - fidanzamento con omicidio,** film tv	21.10 **MINA SETTEMBRE 2,** serie tv	23.00 **Dove la trovi una come me?,** film tv	23.00 **Il paradiso delle signore,** serie rv	21.10 **CUORI E DELITTI - UN ROMANZO FATALE,** film	21.10 **IL BODYGUARD E LA PRINCIPESSA,** film tv	23.00 **I misteri della marea,** film tv
	23.30 **Fuochi d'artificio,** serie tv				23.50 **Come una madre,** serie tv	

IRIS

GIOVEDÌ 18	VENERDÌ 19	SABATO 20	DOMENICA 21	LUNEDÌ 22	MARTEDÌ 23	MERCOLEDÌ 24
19.15 **Kojak,** telefilm	19.15 **Kojak,** telefilm	16.15 **Gran Torino,** film	18.45 **Murder At 1600 - Delitto alla Casa Bianca,** film	19.15 **Kojak,** telefilm	19.15 **Kojak,** telefilm	19.15 **Kojak,** telefilm
20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm	20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm	18.15 **Ballistic,** film	21.00 **THE DEPARTED** film con Leonardo Di Caprio	20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm	20.05 **Walker Texas Ranger**	20.05 **Walker Texas Ranger**
21.00 **SENZA TREGUA,** film	21.00 **LO STRANIERO SENZA NOME,** film	21.10 **QUEI BRAVI RAGAZZI,** film con Robert De Niro	23.50 **42,** film	21.20 **UNBROKEN,** film	21.20 **I TRECENTO DI FORT CANBY,** film	21.00 **SHUTTER ISLAND,** film con Leonardo di Caprio
23.45 **Ballistic,** film	23.45 **Gran Torino,** film	23.45 **Delitto alla Casa Bianca,** film		00.50 **La talpa,** film	23.50 **L'ultimo colpo in canna,** film	23.10 **Il miglio verde,** film

Comune di Gorizia

Arcidiocesi di Gorizia

GORIZIA

Museo Santa Chiara

Fino al 28 settembre 2025

Orari: da mercoledì a domenica e tutti i festivi

10.30-14.30

15.30-19.30

ingresso libero

Ambiente climatizzato

Informazioni a mostra aperta

0481383744

Il TESORO dell'Arcidiocesi

Sabato 20 settembre ore 16.30

VISITA GUIDATA GRATUITA

del curatore, Alessio Persic

Domenica 21 settembre ore 16.30

VISITA GUIDATA GRATUITA

del direttore, Marino De Grassi

INGRESSO LIBERO

AUSILI
PER LA MOBILITÀ E L'IGIENE

Sedie da bagno

• PRODOTTI **CONVENZIONATI** TRAMITE IL **SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**

CARROZZINA ELETTRONICA
R-TRAK

CARROZZINA SUPERLEGGERA
EXELLE VARIO

DEAMBULATORE
OCEANO

CUSCINO ANTIDECUBITO AD ARIA - ROHO

CHIAMA IL 0432 621 655

» *Visitate la nostra ampia mostra di dispositivi medici*

CHINESPORT® ITALIA
REHABILITATION and MEDICAL EQUIPMENT

Via Croazia, 2 - Udine
Tel. 0432 621 655
chinesport@chinesport.it

www.chinesport.it

Speciale Autunno

A CURA DE la Vita Cattolica

Anno CII n. 37 - www.lavitacattolica.it - supplemento
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. -D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine

Udine, mercoledì 17 settembre 2025

LA PSICOLOGA

Tengo, lascio, inizio.
Tre parole d'ordine
per affrontare il cambio
di stagione, arricchendo
di senso le nostre giornate

Mal d'autunno addio. Largo a un nuovo inizio

Settembre? «Dovrebbe diventare un secondo Capodanno, in cui non solo ricominciare tante attività, ma ricominciarle bene». A dirlo è **Federica Parri** *(nella foto)*, psicologa, psicoterapeuta e divulgatrice online, alla quale abbiamo chiesto come fare per evitare che il cambio di stagione – complici il primo freddo, la riduzione delle ore di luce e la stanchezza fisica che alcuni percepiscono nell'adattamento ai nuovi ritmi – influenzi in modo negativo le nostre emozioni e il tono dell'umore.
«È vero che in autunno diciamo addio alle vacanze e spesso a dei ritmi più pacati, però questo fa parte della vita – osserva la psicoterapeuta – e i cicli non sono solamente stagionali, ma anche nostri e personali». È vero dunque che la riduzione della luce può far diminuire sia la serotonina che la melatonina, a scapito del buon umore, ma Parri suggerisce di contrastare questa "mancanza" «sia, ovviamente con buone abitudini – un buon ritmo sonno-veglia, movimento, un'alimentazione sana… –, sia anche cercando di dare senso a quello che noi facciamo. Il nostro lavoro di tutti i giorni non deve essere semplicemente una sequenza di routine, di compiti, ma qualcosa che ci fa stare bene; perché senza senso la disciplina diventa punizione, al contrario, con il senso essa può diventare libertà. Per questo – continua la psicoterapeuta – è importante capire profondamente perché facciamo ciò che facciamo ed allinearlo con i nostri valori. Settembre può diventare così un "restart" psicologico: prima rimettiamo a posto i ritmi – un po' di luce al mattino, più sonno, movimento fisico –. Poi iniziamo a mettere dei confini, anche dicendo di no alle cose che ci "mangiano" energia e salute. Infine, il cuore di tutto, come dicevo, è trovare un senso, che non significa amare ogni minuto di quello che facciamo, perché è impossibile, però riconoscere perché ha valore quello che facciamo e perché lo facciamo. Il senso nasce quando noi colleghiamo i nostri compiti ai nostri valori personali e alle persone che poi ne beneficeranno». Un esempio? «Una persona che lavora in amministrazione e a settembre ha tante email, scadenze, incastri, può chiedersi per chi è utile ciò che farà, perché ha valore e cercare di introdurre un micro-miglioramento personale ogni giorno».
Parri sottolinea che è anche importante chiedersi «cosa abbiamo fatto bene, perché di solito i nostri piccoli successi quotidiani li diamo per scontati e invece sottolineiamo abbondantemente ciò che sbagliamo, ciò che ci pesa e ciò che non va. Fermarsi un po' ogni giorno a vedere cosa riusciamo a fare aumenta il nostro tono dell'umore».
Tre le parole d'ordine per affrontare al meglio l'autunno, secondo la psicoterapeuta: tengo, lascio, inizio. «Tenere ciò che ci nutre, lasciare ciò che ci prosciuga e non aggiunge valore alla nostra vita, iniziare dei piccoli propositi che per noi sono stimolanti. E ogni mattina, prima di cominciare con lavoro, gestione dei bambini e corse varie, fermarsi un attimo e ricordarsi perché facciamo quello che facciamo: iniziare la nostra giornata non come automi, ma con un'intenzione. In ogni stagione della vita ci sono cose negative e cose positive, se noi impareremo a dirigere lo sguardo sulle cose positive ne troveremo sempre di più».

Valentina Zanella

inapa

2025 80 1945
Confartigianato Imprese
UDINE

Gli uffici del patronato INAPA si trovano presso le sedi della Confartigianato

Il Patronato INAPA esercita attività di assistenza, di tutela e di consulenza in favore dei lavoratori dipendenti pubblici e privati, dei lavoratori autonomi, dei pensionati e dei singoli cittadini italiani o stranieri per il conseguimento di prestazioni previdenziali o assistenziali, comprese quelle in materia di emigrazione e immigrazione.

www.inapa.it

SERVIZI

PRESTAZIONI PENSIONISTICHE

- Pensione di vecchiaia
- Pensione anticipata
- Pensione supplementare
- Cumulo, totalizzazione e computo in Gestione Separata
- Pensione dipendenti pubblici
- Opzione donna
- Pensioni in regime comunitario e internazionale
- Quota 100/102/103
- Pensioni di reversibilità e indiretta
- Doppia annualità
- Pensione di inabilità
- Assegno di invalidità/rinnovo
- Ricostituzione di pensione
- Supplementi di pensione
- Certificazione Ape sociale e precoci
- Integrazione al trattamento minimo e maggiorazioni sociali
- Verifica diritto della 14esima mensilità
- Simulazione calcolo di pensione

SOSTEGNO AL REDDITO

- Naspi e Naspi com
- Anticipazione NASPI
- Bonus asilo nido
- Dis Coll
- DS agricole
- Maternità obbligatoria
- Congedo parentale

PRESTAZIONI FAMILIARI

- AUU - Assegno Unico Universale
- ANF (nuclei orfanili, coniuge)

PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

- Assegno sociale
- Assegno/pensione invalidità civile
- Indennità di accompagnamento
- Indennità di frequenza
- Pensione sordomuti
- Pensione ciechi
- Permessi 104/92
- Congedo straordinario

INAIL

- Infortuni / Malattie professionali
- Indennità di temporanea
- Rendita
- Danno biologico
- Revisione

ALTRO

- Emigrazione e immigrazione
- Verifica e rettifica delle posizioni assicurative (estratto contributivo ed estratto certificativo)
- Riscatti, ricongiunzioni e costituzione di posizione assicurativa
- Accredito contribuzione figurativa (servizio militare, malattia, infortunio, maternità)
- Autorizzazione ai versamenti volontari
- Indennizzo cessazione attività commerciale
- Fondo di garanzia INPS
- Dimissioni volontarie

SEDE PROVINCIALE
UDINE - Via del Pozzo, 6 - tel. 0432/516655
fax 0432/516681 - e-mail: inapa@uaf.it
Orario: mattina **dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30**
pomeriggio **il martedì dalle 14,00 alle 17,00**
lunedì/mercoledì/giovedì su appuntamento

SEDI ZONALI
SPORTELLO DI CITTÀ UDINE
CERVIGNANO DEL FRIULI - CIVIDALE DEL FRIULI
CODROIPO - GEMONA DEL FRIULI - LATISANA
SAN DANIELE DEL FRIULI - TOLMEZZO
UDINE NORD

IL FESTIVAL

Dal 17 al 21 settembre la «festa del libro e della libertà» con 400 incontri per raccontare il nostro tempo

A Pordenonelegge, 667 autori, pace ed Europa

Apre l'iraniana Shirin Ebadi. Chiusura con Beethoven

Il presidente della Fondazione Pordenonelegge Michelangelo Agrusti (al centro) con i curatori del festival, alla presentazione

Ritorna, dal 17 al 21 settembre, Pordenonelegge, sempre più «festival-crocevia del nostro tempo», «festa del libro e della libertà» che quest'anno propone, in cinque giorni, 400 incontri, 667 voci italiane e internazionali della letteratura, del giornalismo e del pensiero, 56 anteprime riservate al festival e 35 conferenze stampa per raccontarle, 51 sedi di incontro, 246 "Angeli", i giovani volontari che supporteranno il pubblico e gli autori e ben 15 mostre da visitare durante il festival, in città.

«Sarà un'edizione – spiega il presidente di Fondazione Pordenonelegge.it, **Michelangelo Agrusti** – proiettata sul nostro tempo: amo leggere perché i libri sono strumento primario per conoscere e interpretare il presente, provando a scrutare nel futuro. Quest'anno al festival echeggeranno le parole di Papa Leone XIV per una pace "disarmata e disarmante", per "porre fine a questa spirale di violenza, alla guerra e dare priorità al bene comune delle persone". Così come sentiremo risuonare le parole che ci ha rivolto il presidente Sergio Mattarella ricordando che siamo Festa della libertà perché "senza cultura la libertà perde spessore e si indebolisce". Pordenonelegge 2025 avrà come focus speciale l'Europa, perché il mondo ha forte bisogno di un'Europa più unita e più forte, a presidio dei valori del Trattato e, come ha sottolineato qualche giorno fa il presidente Mattarella al Forum di Cernobbio, a tutela del diritto internazionale, per rilanciare la prospettiva di un multilateralismo cooperativo e non soccombere in un mondo dominato da "autocrazie". I libri ci aiutano a restare vigili, sull'uscio della storia: per questo avremo al festival autori ucraini e russi, israeliani e palestinesi». Le voci di Papa Leone XIV e del presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella si ritrovano anche nel video che lancia la 26ª edizione di Pordenonelegge, fruibile sui canali social e youtube di Pordenonelegge.

«Pordenonelegge – aggiungono i curatori del festival: **Gian Mario Villalta** (direttore artistico), **Alberto Garlini** e **Valentina Gasparet** – è un grande affresco corale del mondo che ci sta intorno, che intreccia storie e racconti capaci di orientare in un presente complesso. Un festival inclusivo, che accoglie voci diverse per restituire la ricchezza della realtà e farne dialogo condiviso».

Mercoledì 17 settembre alle 18.30 al Teatro Verdi di Pordenone, l'evento inaugurale con il Premio Nobel per la pace 2003, vedrà protagonista l'iraniana **Shirin Ebadi**, autrice di "Finché non saremo liberi. Iran, la mia lotta per i diritti umani" (Bompiani), in dialogo con la giornalista Elena Testi. Shirin Ebadi ha ispirato milioni di persone nel mondo con il suo impegno da avvocato per i diritti umani, difendendo soprattutto le donne e i bambini dal brutale regime iraniano.

Ulteriore voce europea di grande importanza al festival è quella dello scrittore spagnolo **Ildefonso Falcones**, vincitore del Premio Crédit Agricole "La storia in un romanzo", autore del recentissimo "In guerra e in amore" (Longanesi). Riceverà il Premio e presenterà il suo ultimo libro sabato 20 settembre (ore 18, Teatro Verdi). Alla Capitale Europea della Cultura dislocata fra Slovenia e Italia, fra Nova Gorica e Gorizia, sarà invece dedicato il "Concerto per l'Europa", domenica 21 settembre alle 20 al Teatro Verdi: sul palco, diretti da **Pinchas Steinberg** e accompagnati dalle voci di Ana Maria Labin, Deniz Uzun, Antonino Siragusa e Gezim Myshketa, troveremo insieme l'Orchestra e il Coro della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste e l'Orchestra e Coro del Teatro Nazionale Sloveno di Maribor, preparati da **Paolo Longo**.

Il concerto si potrà seguire anche in Piazza XX Settembre, trasformata in "agorà" musicale con centinaia di posti a sedere e proiezione sulla facciata del Verdi. Emblematico il programma, con la Nona Sinfonia di Ludwig van Beethoven, che include quell'Inno alla gioia diventato da decenni l'Inno ufficiale europeo. La Festa europea di Pordenonelegge si completa con l'attivazione di un nuovo spazio "iconico", l'Arena Europa sulle rive del Noncello, che potrà accogliere 170 spettatori e ospiterà una ventina di incontri. E con un allestimento di arredo urbano che addobberà nei colori europei il centro storico di Pordenone, in occasione del festival.

Il programma di Pordenonelegge darà la possibilità di ascoltare dal vivo alcune delle voci più importanti del dibattito internazionale legato al nostro tempo: a cominciare dallo scrittore ucraino **Oleksii (Aleksej) Nikitin** che arriverà da Kiev con visto speciale, per presentare in anteprima il romanzo "Di fronte al fuoco" (Voland), dedicato alla figura leggendaria del campione di pugilato ebreo-ucraino Il'ja Gol'dinov, ricostruita sulla base dei documenti dei servizi segreti ucraini desecretati dopo il 2011. E ci sarà lo scrittore georgiano **Boris Akunin** – da tempo in esilio a Londra – nelle scorse settimane condannato in contumacia a 14 anni per "violazione della legge sugli agenti stranieri e discredito dell'Esercito russo", occhio critico sulla politica del governo russo e autore di romanzi come il distopico "L'avvocato del diavolo. Racconto dell'orrore" (Mondadori, prefazione di Paolo Nori). L'ex diplomatico russo **Alexander Baunov** a Pordenonelegge presenterà "La fine del regime. La caduta di tre dittature europee e il destino della Russia di Putin" (Silvio Berlusconi editore), che nel gennaio 2023 andava esaurito in pochi giorni a Mosca, mentre il suo autore veniva definito un «agente straniero» dalle autorità governative. Ci saranno anche lo storico e accademico **Alexander Etkind**, autore del recentissimo "La Russia contro la modernità" (Bollati Boringhieri), lo scrittore e giornalista ucraino **Yaroslav Trofimov**, finalista Premio Pulitzer per il giornalismo e autore di "Non c'è posto per l'amore qui" (La nave di Teseo), la giornalista russa **Anna Zafesova** che firma "Russia. L'impero che non sa morire" (Rizzoli) e l'autrice **Elena Kostioukovitch** che racconterà "Kyiv. Una fortezza sopra l'abisso" (La nave di Teseo).

Spostandoci sul versante mediorientale, Pordenonelegge sarà terreno di incontro per alcune voci letterarie fra Israele e Palestina: al festival farà tappa innanzitutto la scrittrice italo-palestinese **Alae Al Said**, autrice de "Il ragazzo con la kefiah arancione" (Ponte alle Grazie): una storia di amicizia, tradimento, resistenza e perdono in una terra martoriata, sullo sfondo della Guerra dei Sei giorni, quando veniva occupata la Striscia di Gaza. E ci sarà lo scrittore israeliano **Roy Chen**, dal 2007 drammaturgo stabile del Teatro Gesher, fra i più importanti del suo Paese: a Pordenonelegge presenterà "Il grande frastuono" (Giuntina), un romanzo che racconta tre donne e tre vite ordinarie, eppure fuori dal comune. Nativo di Tel Aviv, e italiano d'adozione, è invece lo scrittore e traduttore **Alon Altaras**. A Pordenonelegge in anteprima presenterà con lo scrittore e editore Andrea Molesini la raccolta "Un pozzo di latte in centro città" (Molesini), di uno dei maggiori poeti d'Israele, Hezy Leskly.

Fra le anteprime di autori e autrici internazionali: lo scrittore egiziano **Ala Al-Aswani**, giovedì 18 settembre porta a Pordenoneleegge "Ad Alessandria gli alberi camminano" (Feltrinelli). Un romanzo per raccontare gli "alessandrini", figli di una città in cui hanno regnato "la tolleranza, l'affetto e l'umanità" e che va cambiando, giorno dopo giorno, via via che il presidente Nasser abbandona la primitiva vocazione socialista per instaurare un regime dittatoriale. E poi i francesi **Paul Richardot**, con le "madaleine" olfattive di "Fragrancia" (Garzanti); **Olivier Guez** con "Mesopotamia" che racconta l'avventuriera, archeologa, diplomatica e spia Gertrude Bell (La nave di Teseo). E ancora **Julia Deck** con "Ann d'Inghilterra" che attraversa l'Europa, la Nouvelle Vague, gli swinging-sixties, gli anni Ottanta e i Novanta (Adelphi). Poi il grande autore gallese **William Wall** con un romanzo generazionale, "L'albero della libertà" (Aboca), dalla Spagna il romanziere **Augustin Martinez** con "La cacciatrice di eredità" (Salani), il celebre fumettista **Paco Roca** con "L'inverno del disegnatore" sulla libertà creativa nel periodo della dittatura franchista (Tunue), la scrittrice **Carole Martinez** con "Dormi il tuo sonno animale", un "ecofantasy" dove gli spiriti della natura comunicano con l'umanità nei sogni dei bambini (e/o), lo scrittore croato **Robert Periši**, con "La gatta alla fine del mondo", successo internazionale e migliore libro 2024 Wall Street Journal (Bottega Errante Edizioni).

Fra le anteprime di autori e autrici italiani: **Viola Ardone** con il nuovo romanzo "Tanta ancora Vita" (Einaudi); **Michela Marzano** con "Qualcosa che brilla", sugli adolescenti di oggi (Rizzoli); **Stefano Nazzi** con "Predatori. I serial killer che hanno segnato l'America" (Mondadori); **Giacomo Poretti** con "La fregatura di avere un'anima" (Baldini + Castoldi). **Mario Calabresi** racconta un mosaico di vite con "Alzarsi all'alba. Storie di chi ha costruito la propria vita un passo dopo l'altro" (Mondadori). Lo psichiatra **Vittorino Andreoli** con "Ciascun uomo può cambiare" accompagna il lettore attraverso una meditazione mattutina sui 14 principi che disegnano l'umanesimo (Solferino).

CAMMINATE/1 Venerdì 19 settembre l'inaugurazione del nuovo percorso del progetto "FVG in movimento. 10 mila passi di salute", con una passeggiata conoscitiva aperta a tutti

Ad **Attimis** tra **borghi** e **vigneti**

Il sindaco Malduca: «Opportunità per tenersi in salute e promuovere il territorio»

Venerdì 19 settembre, alle 17, ad Attimis, sarà inaugurato il nuovo percorso "Attimis: a Racchiuso tra borghi, boschi e vigneti" in attuazione del progetto regionale "Fvg in movimento. 10 mila passi di salute" (2019-2025), sostenuto dalla Regione, Direzione centrale Salute, attuato e coordinato da Federsanità Anci Fvg, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine e PromoTurismoFVG. Attualmente aderiscono ben 131 Comuni (su 215) per 121 percorsi in tutta la Regione. Il ritrovo sarà nel parcheggio della zona artigianale della frazione di Racchiuso, vicino al nuovo cartellone del progetto Fvg in movimento. L'iniziativa è organizzata Federsanità Anci Fvg in collaborazione con il Comune di Magnano in Riviera e Federfarma Fvg.
Il programma prevede i saluti del sindaco di Attimis, **Maurizio Malduca**, del presidente di Federsanità Anci Fvg, Giuseppe Napoli, e di Paola Antonaz, segretaria regionale Federfarma Fvg.

Il Monastero delle suore di Santa Chiara

Il castello di Partistagno

È lo stesso Malduca a sottolineare l'importanza del progetto: «Oltre a essere un'occasione per tenersi in salute, per noi rappresenta un'opportunità in più per promuovere il territorio rendendolo ancor più attrattivo e fruibile».
Seguirà la presentazione dei principali risultati del progetto regionale "Fvg in movimento. 10 mila passi di salute" (2019-2025) che attua il "Piano regionale della prevenzione - Comunità attive" e la legge regionale sull'invecchiamento attivo e il contrasto della solitudine. Interverranno Andrea Iob, del Dipartimento di Prevenzione di AsuFc; Tiziana Del Fabbro, segretaria regionale di Federsanità Anci Fvg; Laura Pagani del dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università di Udine.
A seguire Gaspare Mancini, presidente Gruppo podistico "Chei di Riclûs" presenterà nei dettagli il percorso e, dalle 17.30, condurrà i presenti in una passeggiata conoscitiva, aperta a tutti i cittadini insieme alle associazioni locali e ai gruppi di cammino. In caso di forte maltempo la passeggiata sarà rinviata.
Il percorso "Attimis: a Racchiuso tra borghi, boschi e vigneti" comincia dalla zona artigianale di Racchiuso, dove è disponibile un comodo parcheggio, ed è ideale per gruppi e famiglie che desiderano un itinerario moderato e ben segnalato. Da qui si raggiunge piazza della Chiesa, dominata dalla torre campanaria con la prima iscrizione in lingua friulana e dagli affreschi del Thanner nella chiesa parrocchiale di San Silvestro papa e Sant'Elena. Proseguendo, una breve deviazione conduce al Monastero delle Suore di Santa Chiara, per poi salire verso il Castello di Partistagno, immerso nella vegetazione. Il cammino attraversa un bosco di latifoglie che regala un mosaico di colori stagionali, fino a giungere alla piazzetta di via Cracigna, dove si trovano eleganti manufatti in pietra e una piccola piscina naturale. La discesa verso Borgo Poiana di Sotto e la Sr 356 porta infine tra prati e vigneti della valle di Poiana, chiudendo l'anello e riportando i camminatori al punto di partenza.

CAMMINATE/2

Passeggiate accompagnate il 18 settembre a Trieste e il 25 a Porcia

10 mila **passi**, con **guide esperte** è molto **meglio**

A San Giorgio di Nogaro e Marano un corso per diventare "walking leader"

I gruppi di cammino sono un importante riferimento per chi vuole passeggiare in compagnia, conoscere persone, ambienti, borghi, storia, e tradizioni; farli conoscere e promuoverli è uno degli obiettivi del progetto "Fvg in movimento. 10 mila passi di Salute".
Il prossimo "Corso teorico- pratico per Conduttori di Gruppi di cammino/walking leader" si terrà lunedì 29 settembre, dalle 16, a Villa Dora a San Giorgio di Nogaro, con un incontro pubblico informativo; la parte pratica sarà sabato 4 ottobre, dalle 10, a Marano Lagunare, con la passeggiata guidata da laureati in Scienze Motorie, coordinati da "Sport&Fun". L'obiettivo del corso breve, teorico–pratico è quello di informare conduttori di gruppi di cammino/ walking leader e tutti i coloro che praticano le passeggiate, è gratuito e aperto al pubblico, si rivolge a persone di tutte le età interessate ad approfondire i benefici dell'attività fisica e delle passeggiate in compagnia per la salute e il benessere psico fisico.
I due incontri pubblici, conferenza e passeggiata guidata, sono organizzati da Federsanità Anci Fvg, in collaborazione con i Comuni di San Giorgio di Nogaro e Marano Lagunare, la "Comunità Riviera friulana" e gli altri partner.
Per il primo appuntamento del 29 settembre a Villa Dora di San Giorgio di Nogaro, il programma prevede, dopo i saluti del sindaco, Pietro Del Frate, del presidente della "Comunità Riviera friulana", Franco D'Altilia, del presidente di Federsanità Anci Fvg, Giuseppe Napoli, gli interventi di Andrea Iob, del Dipartimento di Prevenzione di Asufc, sul "Piano regionale della Prevenzione-programma Comunità attive", e di Tiziana Del Fabbro, segretaria regionale di Federsanità Anci Fvg, sui risultati del progetto "Fvg in movimento". Quindi, la relazione principale spetterà a Stefano Lazzer, docente del Corso di laurea in Scienze Motorie dell'Università di Udine, sul tema ""Salute, stili di vita e comunità attive", seguirà il dibattito.
Sabato 4 ottobre, a Marano Lagunare, il ritrovo sarà alle 9.30, sull'isola del Dossat vicino a "Porto Maran". La passeggiata sarà guidata dai laureati in Scienze Motorie, di "Sport&Fun". L'invito è rivolto ad associazioni locali, "Gruppi di cammino" e a tutti gli interessati. Iscrizione obbligatoria entro il 25 settembre scrivendo una mail a federsanita@anci.fvg.it Tutte le informazioni sono reperibili su www.federsanita.anci.fvg.it e www.invecchiamentoattivo.regione.fvg.

Sopra, i partecipanti ad uno dei gruppi di cammino; a fianco il percorso a Marano

GO! 2025.

A Nova Gorica-Gorizia, Capitale europea della cultura, si prospetta un autunno con un ricco programma di iniziative: manifestazioni, mostre d'arte, cinema e visite guidate

Appuntamenti senza confini

Dal 25 al 28 settembre Gusti di Frontiera, quest'anno con un'edizione speciale

L'arrivo dell'autunno porta con sé un ricco programma di eventi a Nova Gorica-Gorizia Capitale europea della Cultura, che spaziano dall'arte al teatro, dall'enogastronomia al cinema e superano confini fisici e culturali. Qui una panoramica delle proposte più significative di fine settembre.

Gusti di Frontiera

È in programma dal 25 al 28 settembre il festival Gusti di Frontiera che propone quest'anno un'edizione speciale dedicata proprio a GO! 2025, ampliando i suoi confini da Gorizia a Nova Gorica. Cuore della manifestazione sarà Piazza Transalpina, da cui si snoderà lungo Kolodvorska pot il nuovo Borgo Borderless, dedicato a sapori e profumi senza frontiere. Venerdì 26 settembre a Gorizia è in programma anche una visita guidata a Piazza Transalpina (due turni: alle ore 17 e alle 17.45), con prenotazione obbligatoria (https://euro-go.eu/).

Giornate Fice del cinema d'essai

Le Giornate Fice del cinema d'essai approderanno non solo a Gorizia ma anche a Pordenone, Udine, Trieste e Lubiana tra il 30 settembre e il 3 ottobre, trasformando il territorio in un palcoscenico internazionale. L'evento porterà produttori, distributori, attori e registi da tutto il mondo, con anteprime di nuovi film e incontri per ascoltare il cinema direttamente dai suoi protagonisti. In programma anche la realizzazione di un cortometraggio dedicato al filosofo e scrittore goriziano Carlo Michaelstadter, figura di spicco della cultura locale. Per info: www.go2025.eu/it/progetti/giornate-fice-del-cinema-d-essai

From Waste to Beauty

C'è tempo ancora fino al 19 settembre per visitare la mostra "From Waste to Beauty" che celebra l'arte dell'upcycling, trasformando materiali di scarto in creazioni di moda sostenibile. Promossa dal brand etico Benedetti Life l'esposizione è frutto di un concorso internazionale ideato da Matea Benedetti che vede esposte dieci opere frutto del lavoro di stilisti e studenti in collaborazione con la Facoltà di Design di Lubiana.

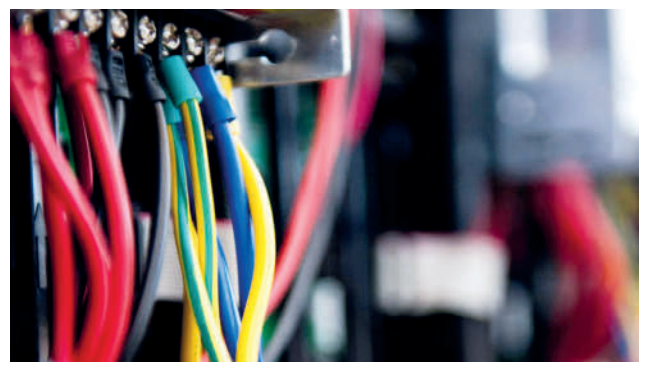
Gusti di Frontiera (foto d'archivio)

"Tatuaggi. Segni sulla pelle, tracce di identità"

Ultimi giorni anche per visitare la mostra "Tatuaggi. Segni sulla pelle, tracce di identità". L'iniziativa è promossa dal Comune di Gorizia in collaborazione con Gect Go/Ezts Go e trae origine dal progetto "Tatuaggio. Storie dal Mediterraneo" di 24 Ore Cultura, che ha debuttato nel 2024 al Mudec di Milano. Curata da Luisa Gnecchi Ruscone e Guido Guerzoni, con Francesca Jurate Piacenti e Beatrice Corti, l'esposizione è ospitata nell'Auditorium della cultura friulana fino al 21 settembre. L'ingresso è gratuito.

V.Z.

Canalis-TeknoFIM S.r.l.
Impianti Elettrici e Condizionamento



L'AZIENDA

Canalis-TeknoFIM S.r.l., con sede a San Giorgio di Nogaro (UD), dal 2008 realizza Impianti Elettrici e di Condizionamento di tipo civile ed industriale in ambito nazionale e internazionale.
Grazie alla propria struttura consolidata e alla collaborazione con prestigiose Aziende del territorio regionale, **Canalis-TeknoFIM S.r.l.** è in grado di offrire una consulenza completa in tutte le fasi di progettazione, realizzazione e manutenzione dell'impianto:

- **CONSULENZA TECNICA IN FASE DI PROGETTAZIONE E DEFINIZIONE DI OFFERTE PERSONALIZZATE**
- **REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO**
- **COLLAUDO FINALE**
- **MANUTENZIONE**

Canalis-TeknoFIM S.r.l. è abilitata all'esercizio in conformità con le normative D.M. 37/08

Via Coronis Bassa, 19 - 33058 San Giorgio di Nogaro (UD)
Tel. e Fax 0431 363542 • www.can-tek.eu • info@can-tek.eu

ESNA-SOA Società Organismo di Attestazione S.p.A.

CASTELLI APERTI

Sabato 4 e domenica 5 ottobre torna la manifestazione del Consorzio Castelli

Diciotto manieri si svelano ai visitatori

Tanti eventi collaterali: musica, arte, rievocazioni, falconeria, tiro con l'arco, degustazioni

Scoprire la storia custodita da un castello e dalla famiglia che lo possiede, guidati dagli stessi castellani o da guide turistiche specializzate, attraverso un viaggio all'insegna dell'arte e dell'architettura. È quanto si potrà vivere sabato 4 e domenica 5 ottobre grazie a Castelli Aperti Fvg, l'appuntamento più atteso per scoprire la regione attraverso manieri, dimore e parchi privati e pubblici, normalmente chiusi ai visitatori.
Sono 18 i castelli che apriranno le porte per l'edizione d'autunno dell'iniziativa, dalle colline al mare grazie al lavoro del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli-Venezia Giulia. Ben quattordici i manieri nel territorio della provincia di Udine, tre in quello della provincia di Pordenone e uno nel goriziano.
Numerosi gli eventi collaterali organizzati da ogni singola dimora: musica dal vivo, mostre d'arte, esposizioni di artigianato locale, presentazioni di libri, rievocazioni storiche, falconeria, tiro con l'arco, degustazioni, attività per i bambini.
Sul sito www.consorziocastelli.it è possibile consultare il programma completo e tutti gli orari d'apertura.

Sopra il Castello di Colloredo di Monte Albano; a sinistra il Castello di Villalta

I castelli aperti

Nel territorio della provincia di Udine saranno visitabili: Castello di Arcano (Rive d'Arcano), Castello di Strassoldo di Sotto (Strassoldo), Castello di Strassoldo di Sopra (Strassoldo), Castello di Ragogna (San Pietro di Ragogna), Tenuta di Monastero Villa Ritter de Záhony (Aquileia), Castello di Ahrensperg (Pulfero), Castello di Flambruzzo (Rivignano Teor), Castello di Susans (Majano), Castello patriarcale di Tricesimo, Palazzo Romano (Manzano), Casaforte La Brunelde (Fagagna), Castello di Colloredo di Monte Albano (ala ovest), Palazzo Steffaneo Roncato (Crauglio di S. Vito al Torre), Castello di Villalta (Fagagna).
Nel territorio della provincia di Pordenone saranno visitabili: Castello di Spilimbergo, Palazzo Panigai Ovio (Pravisdomini), Castello di Cordovado; nel goriziano, la Fortezza Rocca a Monfalcone.

Le visite guidate

Le visite guidate partono all'inizio di ogni ora nei giorni indicati all'interno del programma. Il prezzo di ingresso varia dai 7 ai 10 euro a seconda di ogni castello e delle attività proposte ai visitatori; 3,5 euro per i bambini dai 7 ai 12 anni, gratis i bambini fino a 6 anni.
È possibile chiedere informazioni contattando il numero 328/6693865 oppure scrivendo una mail a visite@consorziocastelli.it

V.Z.

Confcooperative Alpe Adria: comunità di valori

ASSOCIARSI SIGNIFICA ACCEDERE AD UN SISTEMA, CAPILLARMENTE DIFFUSO SU TUTTO IL TERRITORIO, CAPACE DI EROGARE UNA MOLTEPLICITÀ DI SERVIZI A 360 GRADI E DI ASSISTERE L'IMPRESA COOPERATIVA IN OGNI MOMENTO DEL SUO SVILUPPO AZIENDALE E IN OGNI CIRCOSTANZA, ANCHE CRITICA, DELLA PROPRIA STORIA.

RIVOLGITI A NOI per analisi di fattibilità per l'avvio di nuove società cooperative, assistenza in materia di diritto cooperativo e societario e nella redazione degli statuti, consulenza in materia di gestione del personale e di contratti societari e tra aziende.

PUOI AVVALERTI DI PROFESSIONISTI e società convenzionati in area legale, appalti e pubblica amministrazione, sicurezza e salute sul posto di lavoro, ambiente, haccp, area contabile e amministrativa, privacy organizzazione e gestione aziendale.

CONFCOOPERATIVE Alpe Adria

Sede Centrale
Viale Giovanni Paolo II, 15
33100 Udine
Tel. 0432 501775

Sede di Gorizia
Viale XXIV Maggio, 5
34170 Gorizia
Tel. 0481 533830

Sede di Trieste
Via del Coroneo, 16
34133 Trieste
Tel. 040 314060

COSA SI TROVA

Lo spazio espositivo propone anche una falegnameria e una xiloteca

A Sutrio inaugurato il Laboratorio del legno

L'iniziativa promossa dal Comune per valorizzare i saperi antichi legati al bosco

A Sutrio è stato inaugurato il Laboratorio didattico del legno, voluto dall' Amministrazione Comunale in un contesto di valorizzazione della cultura materiale e immateriale della comunità, recuperando nel contempo uno spazio inutilizzato al centro del paese.
L'iniziativa si propone come stimolo per le giovani generazioni a cui restituirà – sotto la guida dei nuovi artigiani – conoscenze e saperi del passato, oltre ad essere un arricchimento della proposta turistica di Sutrio, evidenziando lo stretto rapporto che lega la località al bosco e al legno.
Il Laboratorio è accolto al piano terra di un edificio storico in via Roma 66, ristrutturato dopo il terremoto del 1976, vicino alla Bottega dell'Arte e del Ricamo e al Presepe di Teno. Due realtà alle quali è in collegamento così da creare un circuito virtuoso legato ai lavori tradizionali e in particolar modo alla cultura del legno.
La struttura, tutelata dalla Soprintendenza, è stata acquistata dal Comune proprio per incrementare la dotazione di servizi per la comunità locale e i turisti, recuperando nel medesimo tempo il patrimonio edilizio esistente senza ulteriore consumo di suolo.
Cuore del Laboratorio – rivolto principalmente ai bambini fino ai 12/13 anni – è un grande spazio aperto articolato in varie aree, dove trovano posto la falegnameria, la xiloteca con vari tipi di legni che i visitatori impareranno a riconoscere, spazi dedicati a varie attività, come dipingere il legno, decorarlo usando lo xilografo, creare piccoli oggetti e fantasiose composizioni, divertirsi con giocattoli in legno e molto altro ancora. Sulle due pareti principali sono stati posti due grandi poster, uno raffigurante un bosco, l'altro un'immagine di artigianato.
L'arredo è tutto in legno certificato e il progetto, a firma dell'architetta Mariagrazia Santoro, si connota per un utilizzo flessibile dei locali in base alle esigenze dei diversi utenti ed è dedicato ai maestri Dorino Moro e Giacomo Chiapolino che, negli anni '90, ripresero la tradizione di inizio secolo dei corsi di intaglio del legno.

A cura di Monika Pascolo

L'interno del nuovo Laboratorio didattico del legno, dedicato ai maestri Dorino Moro e Giacomo Chiapolino

IN TERRAZZO. Le fioriture intense non sono prerogativa dell'estate, tra bacche colorate e varietà resistenti, settembre promette una stagione di soddisfazioni per chi ha il pollice verde

Colori vivaci sul balcone

Le pernezie maturano in autunno e resistono fino alla primavera successiva

Si potrebbe pensare che con la fine dell'estate si concluda anche la stagione dei balconi e dei terrazzi colorati, ma così non è. Anzi, l'autunno regala grandi soddisfazioni agli appassionati delle piante. Sono numerose le varietà che, passata la siccità estiva, prosperano nonostante l'abbassarsi delle temperature, regalando abbondanti fioriture.
Ecco alcune tra le più amate piante autunnali, che renderanno il vostro balcone bello e colorato.
Bianco, rosso, rosa o screziato: il ciclamino è tra i protagonisti indiscussi della stagione fredda, perfetto per portare allegria sui davanzali. Ha bisogno di poche cure e preferisce i luoghi ombreggiati, dove può godere appieno dell'aria fresca autunnale.
Attenzione però alle gelate! I ciclamini resistono al freddo, ma non alle temperature sotto zero, in quel caso sarà meglio spostarli all'interno.
Quando, verso primavera, il ciclamino sfiorirà basterà conservarne il bulbo e trapiantarlo a settembre.
E poi ci sono i crisantemi che fioriscono tutto l'anno, ma che nella varietà "settembrina" danno il meglio di sé. Vivono molto bene in vaso e possono essere lasciati all'aperto fino a temperature appena sopra lo zero. Amano le posizioni luminose e temono i ristagni idrici, per cui è importante fare attenzione che il terreno si mantenga umido, ma senza esagerare e soprattutto senza gelare.
Una piccola curiosità, qui da noi il crisantemo è associato alle celebrazioni di Ognissanti, in Oriente evoca invece prosperità. Simbolo dell'autunno, in Giappone esistono giardini con varietà di crisantemo uniche al mondo.
Se invece volete che il vostro balcone non passi inosservato, tra i vasi mettete anche una pernezia. Le sue particolari bacche, di colore rosa o bianche, maturano in autunno e resistono fino alla primavera successiva. La pernezia ama i luoghi luminosi e soleggiati e resiste anche a temperature molto basse. Se coltivata in vaso, annaffiatela soltanto quando il terreno è completamente asciutto. Anche qui una piccola curiosità, secondo antiche credenze: la pernezia aiuta a tenere lontana la sfortuna.
Restando sulle varietà con bacche colorate, c'è la skimmia, un arbusto sempreverde a crescita molto lenta, che non necessita di particolari cure. È molto resistente e sopravvive a temperature gelide. Preferisce luoghi ombreggiati e va annaffiata regolarmente, sarebbe meglio però non usare un'acqua troppo calcarea. Inoltre, attenzione: le sue bacche sono velenose.
Infine, di sicuro effetto è il peperoncino ornamentale, una pianta facile da mantenere e, se le temperature non scendono troppo sotto lo zero, può essere lasciato all'aperto anche in inverno. Diversamente, conviene metterlo in un luogo riparato o comunque ben soleggiato. Il Capsicum annuum è una pianta molto antica, già conosciuta ai tempi degli Atzechi e diffusa poi in Europa, a partire dal '500, dopo l'arrivo degli spagnoli nelle Americhe.

Pernezie e crisantemi

Anna Piuzzi

TRATTORIA
da Vanda
dal 1928
CUCINA TIPICA FRIULANA

San Martino di Codroipo (Ud) Via Erminia, 9 Tel. 0432 900029
chiuso Lunedì **sera** - Martedì **sera -** Mercoledì **tutto il giorno**

AGRICOLTURA

Nuove opportunità con lo sviluppo di filiere. Utili anche a valorizzare turismo e paesaggio

Castagne, una risorsa

Si guarda con attenzione alla ripresa della produzione nelle Valli del Natisone

«La ripresa della produzione di castagne nelle Valli del Natisone assume un significato rilevante: da un lato, essa può dare impulso alla nascita di filiere produttive di grande interesse; dall'altro, riveste un'importante valenza storica e culturale, riportando in vita una tradizione che ha profondamente segnato le comunità locali e rappresentato per lungo tempo una fondamentale fonte di sostentamento. In questa prospettiva, si delinea anche un potenziale volano di sviluppo legato alla valorizzazione turistica del territorio». Così si è espresso l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, **Stefano Zannier,** al recente convegno promosso dall'Ersa sul "Ripristino di castagneti e la realizzazione di nuovi impianti di castagno".
Se si intende promuovere un incremento a fini produttivi, è necessario focalizzarsi sui terreni agricoli e sugli impianti realizzati a tale scopo, ha sostenuto l'assessore. Se invece si interviene in aree ormai divenute bosco, la sostituzione dei castagni – che comunque può essere fatta – è finalizzata a mantenere una produzione legata a una tradizione

territoriale, inserita in un sistema paesaggistico che vede il castagno come parte integrante del territorio. «Le analisi delle Università di Udine e di Torino hanno certificato il grande valore nutraceutico (in grado di svolgere una funzione benefica sull'organismo, ndr) delle castagne autoctone delle Valli del Natisone – ricorda **Francesco Chiabai,** segretario provinciale della Kmecka Zveza-Associazione di agricoltori, in un articolo pubblicato sul quindicinale Dom – e questo ci fa pensare che ci potrebbe essere una risposta positiva del mercato. La certificazione di ben 7 genotipi tipici delle Valli del Natisone, dalle caratteristiche di gusto e nutrizionali eccellenti, è un altro fattore distintivo fondamentale non solo per gli agricoltori, ma per l'intero territorio, un vanto per la comunità slovena che nei secoli, attraverso un sapiente lavoro di selezioni e innesti, ha creato queste varietà eccellenti. In un certo senso possiamo dire che la nostra castagna è un prodotto culturale, oltreché agronomico».

Le analisi delle Università di Udine e di Torino hanno certificato il grande valore nutraceutico delle castagne autocotne delle Valli del Natisone

BUONE E SALUTARI. FANNO BENE ANCHE AL CUORE

Tipiche dell'autunno, con il loro inconfondibile sapore dolce e ricche di proprietà interessanti, le castagne si dimostrano un valido supporto per il sistema nervoso, aiutando a contrastare ansia e stress. Vengono anche raccomandate in molte altre situazioni, ma è importante non esagerare, specialmente se si vuole controllare la glicemia e mantenere il peso. Infatti, le castagne sono composte per l'84% da carboidrati complessi.
Energetiche e ricostituenti, sono utili per il sistema nervoso perché contengono fosforo, oltre che altri minerali e vitamine del gruppo B; saziano, data la ricchezza in fibre e carboidrati complessi e sono preziose contro l'anemia, contenendo ferro (è bene abbinarle ad alimenti ricchi di vitamina C). Le castagne sono anche benefiche per il cuore e il colesterolo (grazie al contenuto in acidi grassi omega 6 e omega 3), aiutano contro la stitichezza (grazie alla grande presenza di fibre) e sono facilmente digeribili, a patto che siano ben cotte! I valori nutrizionali di questo frutto possono essere equiparati a quelli di un cereale, dunque le castagne possono essere considerate un alimento completo se accompagnato alle proteine. Infine, sono consigliate in gravidanza, dato il loro contenuto di acido folico.

LA RICETTA.

Un primo piatto sostanzioso e appetitoso, ideale nelle giornate fresche autunnali, il risotto alle castagne con porro e salvia fritti accontenterà anche i palati più fini

Risotto alle castagne e salvia

Il prelibato frutto è un classico delle ricette della cucina contadina

La castagna, regina dell'autunno, racchiusa nel suo riccio pungente, fa subito venire in mente passeggiate nei boschi, venditori ambulanti che offrono fragranti caldarroste e tante ricette della cucina contadina.
Sono infatti molti gli usi delle castagne in cucina. Un classico sono le caldarroste, tradizionalmente preparate grazie ad un caminetto a legna o ad una brace. Dalle castagne essiccate si ricava poi la farina di castagne, che viene utilizzata per la preparazione del tradizionale castagnaccio (torta di farina di castagne originaria della Toscana). Sia la farina di castagne che le castagne lessate servono poi per la preparazione di torte e biscotti, ma con le castagne si possono preparare anche delle ottime zuppe. Oppure un'insalata, e perché no, un sostanzioso risotto. Ecco un gustoso suggerimento: la ricetta di un risotto alle castagne con porro e salvia fritti.

Tempo di preparazione

2 ore e 15 minuti

Ingredienti (per 4 porzioni)

500 g di castagne fresche; 320 g di riso Carnaroli; 70 g di burro salato morbido; 20 foglie di salvia; 1 carota; 1 porro; 40 g di Parmigiano Reggiano Dop; vino bianco secco; farina di riso; limone; noci; olio di arachide; timo; sale.

Procedimento

Per la ricetta del risotto alle castagne con porro e salvia fritti, cuocete le castagne in acqua bollente per 40 minuti, sbucciatele quando saranno tiepide e filtrate l'acqua di cottura (per velocizzare potete usare le castagne già cotte). Frullate il burro morbido con 100 g di castagne cotte e sbucciate e 1 cucchiaio di succo di limone. Mettete il burro aromatizzato in freezer per almeno 30 minuti.
Mondate il porro e conservate le guaine esterne. Il resto affettatelo finemente nel senso della lunghezza, infarinate le listerelle con la farina di riso e

friggetele in abbondante olio di arachide bollente. Fate lo stesso con la salvia. Scolate su carta da cucina.
Riportate poi l'acqua di cottura delle castagne sul fuoco, salatela e profumatela con timo, 1 carota a tocchi, qualche guaina esterna del porro; cuocete sulla fiamma al minimo per 20 minuti ottenendo il brodo per cuocere il risotto.
A questo punto tostate a secco il riso in casseruola fino a che non sentirete che è caldo, sfiorandolo con le dita.
Sfumate con 1 bicchierino scarso di vino bianco, poi iniziate a bagnare con il brodo e dopo 10 minuti unite le castagne sbucciate e tagliate a tocchetti; dopo altri 5 minuti togliete dal fuoco e mantecate con il burro alle castagne, freddissimo, e il parmigiano grattugiato.
Servite con porro e salvia fritti, poche noci, e completate a piacere con le castagne in mostarda (si trovano al supermercato).
Buon appetito!

Castello di Udine

05.04
—04.11
2025

A Cura di — Curated by
Silvia Bianco, Roberto Koch,
Alessandra Mauro

Mimmo Jodice

L’enigma della luce

© Mimmo Jodice Marina di Licola, Opera n.3, 2008

Mostra prodotta dai
Civici Musei del Comune di Udine

COMUNE DI UDINE

UDINE MUSEI | MUSEO FRIULANO DELLA FOTOGRAFIA

Con il contributo di

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

FONDAZIONE FRIULI

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Con il sostegno di

BCC BANCA DI UDINE
GRUPPO BCC ICCREA

Con il patrocinio di

CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

CONFINDUSTRIA UDINE

Partner

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

CMAF

contrasto

Sponsor tecnico

arriva udine

Media partner

nord/est multimedia

telefriuli

GO! 2025 & FRIENDS